QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMP

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-066, 50-060, 53-561. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/27101): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERI (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3100. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il gioco dei mattoni

Il metodo usato per risolvere, almeno in parte, la grave crisi in cui si trova la nostra agricoltura, è quello del riduzionamento, metodo che viene ogni giorno applicato in larga misura. Il ministro dell'Agricoltura discutendo il suo bilancio ha solennemente affermato che si sarebbe presto proceduto al riduzionamento anche per il grano onde dare maggior sviluppo alla produzione della carne, affermando, fra l'altro, che l'abbondanza del grano era causata da un notevole mutamento dei gusti dell'alimentazione rivolti più alla carne che al pane.

Le dichiarazioni del ministro fanno ritornare di grande attualità il problema se il riduzionamento (la brutta parola che significa la riduzione dell'area di coltivazione dei prodotti troppo abbondanti) sia rimedio efficace; prima il riso, poi le barbabietole, poi la canapa, oggi il grano. Finora il ministro non ha detto quale sarà l'entità proporzionale della riduzione, ma dati i moltissimi ettari destinati alla coltura del grano, non vi è dubbio che la riduzione sarà molto notevole, cioè una vera rivoluzione agricola. Tutto ciò mi ricorda un gioco della prima fanciullezza. In mancanza di giocattoli costosi ci appagavamo di prendere una mezza dozzina di mattoni; li mettevamo diritti in fila alla distanza di pochi centimetri. Un colpo al primo e uno dopo l'altro cadevano fino all'ultimo. Cosa rimaneva in piedi? Niente.

A me pare che questo grosso problema vada esaminato con maggior studio. Innanzi tutto bisogna metterne in luce non solo le difficoltà, ma anche le impossibilità. Riduzionamento significa mutare la coltivazione sullo stesso terreno e chiunque abbia una qualsiasi competenza agricola sa che ciò non sempre è possibile. Vi sono terreni che non si prestano a questi mutamenti. Ne è un esempio quello della provincia di Vercelli. Nel 1955 si coltivavano a riso 173.313 ettari ridotti col ridimensionamento a 144.000, contrazione di circa 30.000 ettari. In questi 30.000 si costrinse a coltivare il grano, ma il terreno vercellese, argilloso, non si presta, come non si presta per il foraggio. Tutti sanno che il foraggio delle terre vercellesi è di minore pregio, e che il secondo e terzo taglio è scadente. E' sempre il caso della coperta che non è adatta a coprire perfettamente; la si tira da una parte e dall'altra, ma una parte rimane sempre scoperta.

Ma è poi assolutamente accertato che non vi sia altro rimedio? Da un anno all'altro la cifra delle esportazioni del riso greggio e lavorato varia in modo essenziale, da 25 miliardi a 13. Differenza tutta imputabile al riso? Comprendo perfettamente che i mercati esteri non richiedano sempre le stesse quantità di prodotti e che un più o un meno sono sempre possibili, ma quando si nota una differenza così grave, non bisogna fermarsi alla superficie; occorre approfondire le cause. Si è parlato di errori dell'Ente Risi, e furono aspre le critiche, ma un po' di colpa l'ha anche il governo che ha suggerito o meglio imposto una remora alla vendita all'estero in attesa che si concludessero trattative di compensazione, trattative lunghe e difficili e non sempre conclusive, di modo che in determinate circostanze il riso è rimasto in magazzino, senza ricavare quelle merci di cui l'Italia aveva bisogno. Per snellire l'esportazione è necessario abbandonare il metodo delle compensazioni. Vendere, ricevere denaro e con questo comperare quanto è necessario. Eccezione solo nei casi eccezionalissimi. Dunque abbiamo 30.000 ettari di meno per il riso; impossibile di sostituirli efficacemente, economicamente col grano o col foraggio.

Dopo il riso la limitazione della coltura delle barbabietole. Non sarebbe più efficace fosse esaudita, come da molto tempo si reclama, una diminuzione del prezzo dello zucchero? E alle barbabietole quale coltura si sostituisce? Escluse naturalmente quelle già dimensionate. E allora?

Credo che vi sono molte ragioni per rendere perplessi sull'efficacia del ridimensionamento. Oltre alle ragioni speciali, aggiungo quelle generali, cioè la minaccia a tutte le colture in progresso. Aspetto fra non molto che il rimedio sia invocato per la coltivazione del mais. In questo campo si sono fatti eccellenti progressi. Si raggiungono oggi coll'ibrido, senza difficoltà, oltre cinquanta quintali per ettaro e se l'agricoltore non lesina i lavori del terreno e la concimazione si raggiungono anche i sessanta quintali, cioè più del doppio. Oggi l'Italia, ad eccezione dei Paesi danubiani, detiene il primato in questo campo. Ad affrettare la sua ora di ridimensionamento il governo aiuta in modo molto efficace. In un accordo recentemente firmato dal nostro ministro degli Esteri cogli Stati Uniti per le vendite all'Italia di prodotti agricoli americani, fra l'altro sono impostati sette milioni di dollari per acquisto di granoturco: sette milioni di dollari equivalgono a quattro miliardi e 375 milioni! E quando l'agricoltura meridionale avrà raggiunto, non dico uno sviluppo uguale a quello della Valle Padana, ma abbia fatto soltanto quel progresso che corrisponda ai giusti e gravi sacrifici che l'Italia fa per il Mezzogiorno, cosa sarà dell'agricoltura italiana? Quando si sarà limitato il riso e la barbabietola e il grano, la canapa ecc... cosa si coltiverà?

Per compiere una così importante rivoluzione, occorre che il governo abbia un programma che corrisponda alle necessità che esso stesso ha creato.

Il ministro dell'Agricoltura ha il programma e lo ha esposto recentemente: sostituire alla coltura ridimensionale il foraggio, cioè la carne al pane.

A confutazione potremo qui ripetere quanto già abbiamo detto più sopra: le stesse, anzi maggiori le difficoltà che per le altre colture: perchè pel foraggio è necessaria anche l'irrigazione.

L'aumento del foraggio non si ottiene moltiplicando le aree, perchè anche pel foraggio occorrono terreni adatti; necessita inoltre un radicale rinnovamento delle stalle e dei bovini con una spesa di qualche miliardo e il contadino non dispone nemmeno di milioni ed ha il tempo prezioso. E allora non vi è rimedio? Si deve permettere che l'agricoltura a poco a poco declini?

A mio parere il rimedio è l'opposto a quello finora applicato e specialmente in un momento in cui si parla del Mercato comune.

Il governo deve convincersi che il problema dell'agricoltura è un problema grave e vasto: e ad un problema così grave e così vasto e così impellente non c'è rimedio che risolva *ipso facto* la crisi. Bisogna tentare altre vie. Vie opposte, cioè una maggiore produzione, che trova le spese quasi uguali, maggiori le entrate anche se si è costretti dalle leggi del mercato a ridurre i prezzi, ad aumentare il consumo e a creare le possibilità di mandare all'estero prodotti a minor prezzo in modo da fare concorrenza per la qualità e pel prezzo.

Non pretendo certamente che tutto ciò sia il toccasana. La soluzione non si presenta nè facile nè radicale, ma la stessa gravità ci impone uno studio profondo. Occorrono molte essenziali riforme, bisogna togliere almeno una parte dei pesi fiscali che ingiustamente pesano singolarmente sull'agricoltura: e sono molti e di diversa natura.

Il problema dell'agricoltura si fa ogni giorno più pesante; occuparsene superficialmente può ad un determinato momento pesare sull'avvenire del nostro Paese.

a. f.

Allo studio la revisione delle tariffe telefoniche

Roma, 8 agosto.

Negli ambienti del Comitato interministeriale dei prezzi viene escluso che le società telefoniche del gruppo IRI (Teiva, Stipel, Timo) abbiano richiesto in questi giorni una revisione delle tariffe per i propri servizi. Infatti negli uffici tecnici del CIP è in corso un normale proseguimento dell'istruttoria iniziata già da alcuni anni su concorde richiesta di tutte le società telefoniche, comprese quindi la Teti e la Set.

Com'è noto le attuali tariffe sono in vigore dal 1° luglio 1955 e raggiungono, per il servizio urbano, il livello di 27,60 volte l'anteguerra e per il servizio interurbano il livello di 29,96 volte. Nel dicembre 1955 tutte le società telefoniche italiane (Stipel, Teiva, Timo, Teti e Set) di comune accordo richiesero, però, al CIP ed al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni l'adeguamento delle tariffe vigenti e la revisione dell'attuale struttura tariffaria, onde poter provvedere all'impostazione di piani di lavoro più aderenti all'effettiva necessità del servizio. In relazione a tale richiesta il CIP esamina periodicamente i bilanci consuntivi e preventivi nonchè gli studi elaborati per la riforma dell'attuale sistema tariffario.

La guerra atomica potrà distruggere qualunque nazione

Minaccioso discorso di Kruscev a Berlino-Est contro gli Occidentali

Accuse ad Adenauer di opporsi al disarmo e di aumentare la tensione nel mondo - Il capo russo esclude assolutamente che Mosca permetta la riunificazione tra le due Germanie con libere elezioni

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 8 agosto.

Se, come molti sostengono, Nichita Kruscev è venuto a Berlino col proposito di influire nella campagna elettorale tedesca, di screditare Adenauer e di metterlo in imbarazzo di fronte ai suoi compatrioti, allora egli ha ottenuto l'effetto contrario. Kruscev ha parlato quest'oggi alla «Camera del Popolo» di Berlino orientale (è stato il suo primo vero discorso dall'arrivo in Germania) e non soltanto non ha presentato nuove proposte sulla riunificazione tedesca, capaci almeno di confondere le idee agli elettori, ma, addirittura, ha reso un ottimo servizio al Cancelliere.

Egli ha escluso categoricamente la possibilità di riunificare il paese con libere elezioni, affermando — citiamo testualmente sue parole — che «l'unica, realistica, seppur difficile via verso l'unità nazionale è quella delle trattative dirette fra i governi di Bonn e di Berlino Est». Ed ancora, che la Russia non ha la benchè minima intenzione di sciogliere il problema germanico assieme con le tre grandi potenze occidentali, secondo gli impegni presi dai vincitori e confermati anche all'ultima conferenza di Ginevra dagli stessi rappresentanti sovietici.

Parlando del «Gospodin Adenauer» Kruscev, che leggeva il suo discorso in piedi, dietro il palco degli oratori, era rosso di stizza. Lo ha definito il principale esponente della politica di forza, amico degli imperialisti, dei guerrafondai, degli junker, dei nazisti e dei fabbricanti di cannoni; lo ha paragonato ad Adolfo Hitler, anch'egli sostenitore della politica di forza di cui — ha detto Kruscev — conosciamo i risultati. Ha aggiunto che Adenauer fonda la sua politica sull'offesa sistematica all'Unione Sovietica, contro la quale scaglia, ad ogni minimo pretesto, «sciocche infamie» servendosi anche di «invenzioni» e di «metodi meschini»: il tutto perchè il Cancelliere starebbe perdendo terreno all'interno del suo Paese.

Adenauer avvia la Germania sulla strada della guerra, così ha continuato Kruscev. Egli afferma di non voler riconoscere il governo di Berlino: «Ma — ha detto il capo russo con forza — l'esistenza di due stati tedeschi è un fatto ormai incontestabile». E fu lui, Adenauer, in un colloquio col presidente Eisenhower durante la sua recente visita a Washington, ad opporsi non solo al disarmo, ma anche ad una politica che avrebbe potuto favorire il disarmo stesso. Con ciò Kruscev ha voluto insistere sul tema ricorrente nella propaganda sovietica: che sia il Cancelliere, con la pretesa di condizionare il disarmo alla riunificazione, a sabotare di dietro le quinte le conversazioni di Londra.

Kruscev, rivolgendosi alle Potenze occidentali, ha aggiunto che le «chiare e logiche proposte sovietiche» per il disarmo non sono state accolte dagli occidentali, nè quella per il ritiro di tutte le truppe straniere dall'Europa, nè quella della sospensione degli esperimenti nucleari. Kruscev ha però assicurato che l'Unione Sovietica continuerà a lavorare per il disarmo.

All'indirizzo degli occidentali il capo russo ha lanciato inoltre minacce che ricordano da vicino quelle indirizzate a Londra e Parigi al tempo della crisi di Suez: «Si ricordino gli uomini di Stato d'Inghilterra, Francia e d'altri Paesi che anche i loro territori, in caso di operazioni militari, rientrano nel raggio di distruzione delle armi atomiche e delle bombe all'idrogeno. E riflettano anche gli uomini responsabili degli Stati Uniti che oggi col rapido sviluppo della tecnica dei razzi le distanze non garantiscono più a nessun Paese la protezione dall'offesa nucleare»

Oggi Kruscev non ha parlato tanto ai deputati della cosiddetta «Camera del Popolo» che l'applaudivano ad ogni frase tradotta in tedesco dall'interprete quanto alla Repubblica Federale, agli elettori di Bonn. E, per convincerli a rovesciare Adenauer alle elezioni di settembre, ha scelto il metodo della paura che potrebbe però essere anche controproducente e rafforzare di più la posizione del Cancelliere.

Che i tedeschi meditino sulle conseguenze della politica di aggressione sostenuta da Adenauer — ha detto in sostanza Kruscev — perchè «se gli imperialisti scatenassero un conflitto ai confini fra i territori della N.A.T.O. e la Repubblica democratica tedesca, proprio qui, fra le due Germanie, cadrebbero le bombe all'idrogeno».

Per tutto il suo discorso, diremo così elettorale, il capo sovietico ha continuato a ripetere che, se i tedeschi vogliono, hanno la possibilità di evitare nuove catastrofi nazionali: il che significa votate contro Adenauer.

Per quel che riguarda la riunificazione, il tema centrale della campagna elettorale nella Germania, Kruscev ha negato alle quattro grandi potenze ogni competenza in materia di unità tedesca «perchè — ha spiegato — noi non dobbiamo ingerirci negli affari interni della Germania e perchè i tedeschi devono e possono fare da sè». Quindi la riunificazione — la tesi non è nuova — dovrà avvenire attraverso il riavvicinamento delle due Repubbliche; e Kruscev ha raccomandato in proposito la proposta del capo del governo di Pankow, Grotewohl, per una confederazione di Stati tedeschi: «Proposta giusta — ha detto — che noi appoggiamo in pieno».

Il colmo dell'assurdo, Kruscev lo ha raggiunto parlando della «Repubblica democratica tedesca», che ha esaltato con le più retoriche espressioni.

Nella seduta del Parlamento il presidente del Consiglio, Grotewohl, ha proposto alla Repubblica Federale di Bonn una confederazione tra le due Germanie, senza però libere elezioni.

Questa sera la delegazione sovietica si divide in due gruppi: uno parte con Kruscev per Lipsia e l'altro, con Mikoyan, per Magdeburgo.

Massimo Conti



Kruscev legge il suo discorso a Berlino-Est (Telefoto)

Pronta replica di Adenauer

“La Russia grida al ladro per non farsi scoprire„

Bonn, 8 agosto.

La Germania Occidentale ha prontamente replicato alle violente accuse lanciate da Kruscev nel suo odierno discorso dinanzi al Parlamento della Germania-Est. Nel suo bollettino ufficiale, il governo di Bonn afferma, tra l'altro, che non già la Repubblica Federale ma proprio i sovietici stanno perseguendo una politica di forza alla quale appunto deve essere imputata l'impossibilità di giungere alla riunificazione del paese. Nel bollettino si accusano i russi di gridare al ladro al solo scopo di stornare l'attenzione da sè stessi e per non fare scoprire le proprie responsabilità; inoltre si definiscono «completamente infondate» le affermazioni di Kruscev secondo le quali la Germania Occidentale sarebbe governata da un «pugno di militaristi».

E' ripartito stasera dall'aeroporto di Monaco alla volta di Mosca l'ambasciatore Lahr, capo della delegazione tedesca, incaricata di trattare con i sovietici l'ampliamento degli scambi commerciali, il rimpatrio dei cittadini germanici tuttora trattenuti nell'URSS, e il ripristino dei diritti consolari. Le trattative riprenderanno la settimana prossima.

Una importante conferenza-stampa è stata tenuta stasera a Dormund dal ministro dell'Economia, Erhard. Egli ha detto di sperare di poter coronare la sua attività, operando l'inserimento, in una Germania riunificata, della Germania Orientale con quella della Repubblica Federale. Tale compito sarebbe meno difficile di quanto non sembri in un primo momento — ha egli precisato — anche se i tedeschi occidentali dovranno essere pronti ad affrontare qualche sacrificio. In tal modo, secondo il ministro, il mondo potrebbe assistere al «secondo miracolo dell'economia tedesca» dopo la disfatta militare.

L'epurato Scepilov è all'ospedale di Mosca

Mosca, 8 agosto.

L'ex ministro degli Esteri sovietico Dimitri Scepilov, destituito dalle sue cariche nei recenti mutamenti al Cremlino, è stato visto ieri all'ospedale Botkin di Mosca da giornalisti occidentali.

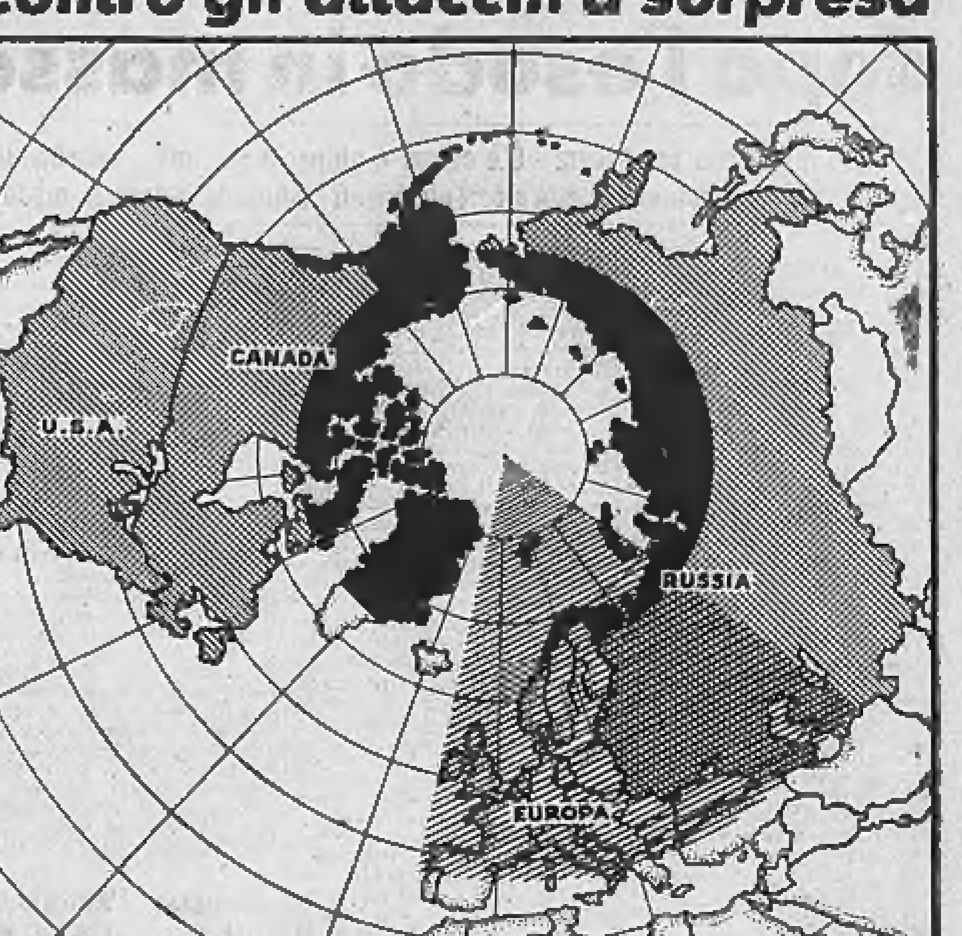
Essi, recatisi a visitare dei delegati americani al Festival internazionale della gioventù attualmente in corso a Mosca, colpiti da influenza, hanno visto Scepilov in pigiama e vestaglia che passeggiava per l'ospedale insieme con una signora anziana, apparentemente in convalescenza.

Ufficialmente non era mai stato detto che Scepilov fosse all'ospedale, e di lui mancavano notizie dopo i provvedimenti che lo avevano colpito. Funzionari sovietici ebbero a dichiarare che Scepilov e gli altri dirigenti destituiti (Malenkov, Molotov e Kaganovic) sarebbero stati assegnati ad «altro lavoro».

In una intervista ad un giornalista egiziano Suslov, uno dei segretari del partito comunista russo, ha dichiarato che i recenti mutamenti nelle sfere dirigenti sovietiche non significano alcun mutamento nella politica sovietica per il Medio Oriente.

Commentando l'allontanamento di Molotov, Malenkov e Kaganovic, Suslov ha detto che l'Unione Sovietica «continuerà ad appoggiare i Paesi Arabi, specialmente l'Egitto»

Contro gli attacchi a sorpresa



I progetti delle Potenze occidentali presentati dal Segretario di Stato americano Dulles al delegato russo Zorin nelle riunioni londinesi per il disarmo: 1) ispezioni aeree su tutta l'America del Nord e sull'intera Russia (zona a linee diagonali); 2) ispezioni aeree sulle regioni artiche, dove sorgono potenti basi militari segrete (in nero sulla cartina); 3) ispezioni aeree e controlli terrestri in gran parte dell'Europa occidentale e sovietica (zona triangolare con vertice al Polo Nord e base al 40° parallelo). Mosca potrà accettare una delle due prime proposte; in entrambi i casi dovrà essere sottoposta a ispezioni aeree e controlli terrestri anche un'ampia zona europea, sia occidentale che sovietica, con superficie da concordare. Il progetto ha lo scopo di garantire il mondo contro i rischi di attacchi a sorpresa e vuol evitare il pericolo di un'improvvisa guerra atomica.

Tappa storica per un vecchio problema degli Stati Uniti

Il Senato americano approva nuove leggi sui diritti dei negri

72 sì e 18 no al progetto di Eisenhower - Gli Stati sudisti hanno però imposto forti emendamenti alle norme per la libertà di voto - E' un primo passo verso l'eguaglianza politica tra i bianchi e la popolazione di colore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 agosto.

Per la prima volta dalla fine della guerra civile fra gli Stati del Sud ed il Governo federale, tre generazioni fa, gli Stati Uniti svolgono un serio tentativo per assicurare ai negri degli Stati del Sud il pieno godimento dei diritti civili, fra cui quello di capitale importanza per ulteriori sviluppi politici e legali, di garantire loro il pieno ed illimitato diritto di voto.

Una legge proposta in primavera dal Presidente venne approvata il 18 giugno dalla Camera: in base ad essa, i 346 giudici federali avrebbero avuto il potere di imporre ai funzionari degli Stati il pieno rispetto delle leggi derivanti dalla Costituzione e specialmente di quelle che garantiscono ad ogni cittadino, senza pregiudizio di razza o religione, il diritto di voto.

Se i funzionari statali avessero continuato ad evadere la legge o a non rispettare l'ingiunzione del giudice federale, questi aveva il potere di comminare pene detentive. La Camera approvò la legge con una forte maggioranza, composta in gran parte di repubblicani e di democratici liberali degli Stati del Nord, dell'Ovest e del Centro. Votarono contro: i deputati degli Stati del Sud.

Al principio di luglio, su iniziativa del *leader* della maggioranza repubblicana, Knowland, la legge approvata dalla Camera venne presentata al Senato. Eisenhower la appoggiò usando largamente del suo prestigio ed autorità per aumentare il disorientamento dei senatori del Sud, apparentemente condannati ad affrontare, in condizioni di inferiorità numerica politica e psicologica, la formidabile coalizione di repubblicani e di democratici liberali. Ma la coalizione sopravvalutò il successo iniziale e quando i senatori del Sud, capitanati dall'abilissimo e irriducibile senatore della Georgia, George Russel, avvertirono — con la massima serietà — che ogni tentativo di imporre al Sud l'intervento del Governo federale negli affari interni dei loro Stati poteva condurre ad una nuova frattura di incalcolabile gravità fra il Sud ed il resto dell'Unione, il Presidente per primo si rese conto che conveniva cercar di attenuare la drasticità della legge con qualche compromesso.

Trovare un compromesso che lasciasse intatto lo spirito riformistico della legge passata dalla Camera (e che nello stesso tempo riuscisse accettabile ai difensori dei diritti degli Stati contro il potere federale) si rivelò un compito arduo. Presto si verificò, verso la fine di luglio, la situazione che Russel aveva atteso: la coalizione mostrò segni di divisione fra i suoi componenti, circa la natura e l'estensione dei molti compromessi proposti. I liberali dei due partiti, i democratici stevensoniani ed i neorepubblicani di Eisenhower, motivavano la ricerca di un compromesso su basi puramente formali, ma non erano disposti a concessioni sostanziali: il potere dei giudici federali di ingiungere l'osservanza delle leggi elettorali doveva rimanere intatto.

Per gli altri sostenitori della coalizione, invece, la questione dei diritti civili era importante non per i suoi principi costituzionali in esso impliciti, ma solo per motivi politici: in vista delle elezioni presidenziali del 1960 conveniva presentarsi ai negri, finalmente affrancati, come i sostenitori dei loro diritti. Fu questa cruda manifestazione di interesse puramente politico che permise a Russel di convincere lentamente molti dei sostenitori democratici della legge che il compromesso doveva esser fatto in base ad emendamenti accettabili al Sud, tradizionalmente democratico, non fosse che per impedire ai repubblicani di figurare come i vincitori in un problema che da novant'anni turba così profondamente la vita americana.

Manovrando abilmente e silenziosamente, Russel colse la coalizione di sorpresa, divisando una strategia parlamentare che toglieva ai repubblicani l'iniziativa della legislazione riformista, attenuando nello stesso tempo la disposizione «chiave» della legge votata dalla Camera, nel senso che i giudici federali potevano punire solo con una multa i casi di violazione o non osservanza — da parte di funzionari statali del Sud — del principio costituzionale di diritto universale al voto, e per di più che il giudizio dei giudici federali doveva essere convalidato regolarmente da una giuria locale anzichè dal solo giudice, come nelle cause civili. Essendo formate prevalentemente da bianchi, non è probabile che i negri abbiano ragione troppo spesso.

La legge così emendata in sostanza dà agli Stati del Sud la possibilità di dimostrare quanto essi sostengono: e cioè che l'integrazione dei negri può farsi, ma solo lasciando agli Stati più interessati la autorità di determinarne i tempi, i modi e il grado di attuazione.

Il dibattito al Senato è giunto stanotte all'ultima, drammatica fase; la legge, coi suoi emendamenti, è stata approvata con 72 voti favorevoli e 18 contrari.

Il testo del progetto così modificato dal Senato torna ora alla Camera dei Rappresentanti (deputati) la quale potrà a sua volta proporre ancora variazioni. Esiste pure la probabilità che una Commissione mista delle due Assemblee si metta d'accordo su un testo di compromesso. In ogni modo il Congresso, prese le ultime decisioni, dovrà trasmettere il progetto finale al presidente Eisenhower, che potrà firmarlo per l'entrata in vigore o porre il suo veto.

Il complesso degli emendamenti del Senato che annacquano l'originario progetto di Eisenhower, possono dare l'impressione che, in definitiva, sia il Sud a spuntarla. E' un'opinione inesatta: Eisenhower, è vero, ha dovuto adattarsi per ora ad attenuare notevolmente il suo progetto, tuttavia un altro passo è stato compiuto verso l'effettiva eguaglianza civile e politica fra bianchi e negri.

Gino Tomajuoli

Un appello al Pontefice per mantenere la segregazione

New York, 8 agosto.

Un'«Associazione di laici cattolici» di New Orleans (Louisiana) ha inviato un appello al Papa perchè il loro arcivescovo cessi la sua attività in favore dell'accoglimento dei neri nelle scuole dei bianchi e perchè la Chiesa dichiari che la segregazione «non rappresenta un errore morale e un peccato» come sostiene l'Arcivescovo stesso.

L'Associazione fa appello al Pontefice affinchè «per il bene delle anime» decida «con sollecitudine». Tuttavia l'appello aggiunge che i cattolici della Louisiana si piegheranno alla decisione del Papa.

Il problema alto-atesino

Nuovi attacchi all'Italia di giornali viennesi

Vienna, 8 agosto.

Il «*Neue Tageszeitung*» di Vienna, organo principale della democrazia cristiana al quale appartiene il cancelliere Julius Raab, difende oggi energicamente il diritto dell'Austria a proteggere gli interessi della popolazione altoatesina di lingua tedesca.

In un articolo di fondo a commento della dichiarazione del ministro degli Esteri italiano, on. Pella, secondo la quale il problema dell'Alto Adige è una questione puramente interna dell'Italia, il giornale sostiene che uno statista del calibro di Pella sa ovviamente che questo punto di vista è insostenibile.

«Se l'Alto Adige — scrive il giornale — realmente costituisse un affare interno dell'Italia, questa e l'Austria non avrebbero avuto bisogno di concludere un accordo su tale questione. E giacché tale accordo esiste ed è stato anzi incluso nel trattato di pace con l'Italia, è diritto incontestabile dell'Austria di controllare la sua attuazione».

Un altro foglio dello stesso partito, «*Das Kleine Volksblatt*», appoggia le recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri Figl, secondo le quali l'Austria ha il diritto ed anche l'obbligo di difendere i diritti degli altoatesini. «Noi non dobbiamo dimenticare — afferma nel suo editoriale questo giornale — che l'accordo per l'Alto Adige concerne esseri umani nel cuore dell'Europa, i quali sono privati dei loro diritti. In considerazione della dittatura in Oriente e della minaccia orientale ai diritti dell'uomo, è imperativo salvaguardare dapprima questi diritti nell'Europa (Occidentale). Ogni europeo responsabile, quindi, troverà non solo opportuno, ma anche necessario, che il ministro degli Esteri levi la sua voce ora ed in seguito, fino a quando il trattato non verrà messo in atto nella lettera e nello spirito».

I diari di Mussolini sono un falso come quello del carteggio De Toma?

Il perito che stabilì la falsità delle presunte lettere del dittatore a Churchill ha controllato alcuni scritti sequestrati a Vercelli: sarebbero opera della stessa mano - Riserbo degli uffici governativi - Le indagini scientifiche concluse in settembre

Roma, 8 agosto.

Il presunto «diario» di Mussolini è anche oggi al centro dei commenti e dell'attenzione pubblica romana, ma i giudizi sull'autenticità dei documenti sequestrati dai carabinieri a Vercelli sono sempre più contrastanti. I fascisti della vecchia guardia e gli ambienti del movimento sociale italiano appaiono schierati a priori sulle posizioni dei familiari di Mussolini, e sostengono che si tratta di abili falsi; difficile è però dire se tale opinione è frutto di un reale convincimento, o non è piuttosto un modo di respingere subito quegli scritti del duce che contengono apprezzamenti così scarsamente lusinghieri per i gerarchi del passato regime.

I fascisti delle nuove leve e coloro che sono usciti dalla politica attiva, manifestano invece opinioni più possibiliste: Carmine Senise, capo della polizia durante il ventennio, si è detto incerto sull'autenticità del «diario»: «So che Mussolini usava tenere appunti scritti — ha spiegato — ma non ebbi mai occasione di leggerli e anche ora ho visto solo ciò che hanno pubblicato i giornali. Troppo poco per esprimere un giudizio, per quanto mi paia strano che Mussolini si esprimesse così crudamente nei confronti di tanti suoi collaboratori».

Alle dichiarazioni negative dei familiari di Mussolini, in particolare della consorte Rachele e del figlio Vittorio, ai prolissi racconti dell'ex consigliere nazionale Renato Tassinari (tutti concordi nel sostenere la falsità del «diario») si contrappone il riserbo in cui si sono chiusi gli ambienti ufficiali del ministero e i funzionari dell'Archivio di Stato in possesso dei controversi documenti. E' legittima la preoccupazione di tali funzionari di non anticipare giudizi e valutazioni prima dell'esito della perizia ufficiale che, come è noto, avrà termine solo in settembre.

L'esame sarà particolarmente laborioso dato che alla perizia tecnica dei volumi sequestrati nell'abitazione della signora Rosetta Prelli Panvini sembra certo che seguirà da parte dell'autorità giudiziaria l'interrogatorio di Rachele e di Vittorio Mussolini per conoscere i motivi che li hanno indotti a negare la veridicità dei documenti. L'interrogatorio di Vittorio Mussolini che attualmente si trova in Argentina avverrebbe per rogatoria.

Nonostante il riserbo di cui si è detto, si è appreso che in sede ministeriale si è propensi a non negare ogni valore al carteggio sequestrato: più che a una totale falsificazione si pensa ad abili interpolazioni operate negli anni immediatamente successivi alla guerra. Anche gli argomenti addotti dai sostenitori del falso non hanno completamente convinto: gli intimi del duce ad esempio si sono meravigliati di apprendere che Mussolini aveva consegnato il suo diario a Zerbino anzichè a un amico di più antica data; e la loro meraviglia è cresciuta quando hanno letto che Zerbino aveva consegnato a sua volta i documenti riservati a un modesto ed oscuro commissario di polizia.

Vedere in quinta pagina altre notizie e chiarimenti sulla vicenda dei diari fascisti.

Veri o falsi che siano i documenti giaceranno comunque per lungo tempo negli scaffali dell'Archivio di Stato che dal palazzo della Sapienza sta trasferendo la sua sede in un nuovo edificio nella zona Ostiense.

La signora Prelli Panvini e la sua figlia Mimì li rivedranno solo nel caso che la loro falsità sia accertata in modo inequivocabile. Nel caso invece che i documenti risultino anche in parte autentici è certo che così saranno assoggettati alle leggi degli Archivi di Stato e la loro divulgazione potrebbe essere rimandata all'anno 2000, quando del fascismo si parlerà in termini storici e distaccati.

Fra le tante voci che si sono levate a commentare la autenticità o falsità del diario attribuito a Mussolini, è doveroso riferire anche quella del signor Filiberto Vignini, il perito grafologo che a suo tempo esaminò il carteggio De Toma. Il Vignini ha scritto ad un giornale romano della sera asserendo che il «diario» è, a suo giudizio, opera dello stesso falsario che già elaborò il carteggio De Toma. Tale certezza deriva al Vignini dall'esame grafologico delle pagine del «diario» pubblicate sui quotidiani e dal loro confronto con la grafia dei documenti esaminati in occasione dell'affare De Toma. «Nel "diario" ora sequestrato — conclude il perito — si nota tuttavia una evoluzione tecnica nell'arte del falso da parte dell'autore: il falso del "diario" è una piccola opera d'arte, mentre il falso del carteggio è paragonabile al primo quadro di un pittore imberbe».

s. c.

CRONACA CITTADINA

Qualche vantaggio per chi deve restare

Vita calma della città dopo l'esodo in massa

Traffico dimezzato per i tram - C'è acqua e ghiaccio per tutti - Eccezionalmente bassi i consumi del gas e dell'elettricità - Affollate invece le piscine

In questi giorni almeno 300 mila persone sono assenti dalla città ed altre si apprestano a partire, fra domani e domenica. Ma non per tutti il periodo di Ferragosto significa riposo e vacanza. Vi sono categorie di persone il cui lavoro si fa intenso proprio durante l'estate: ad esempio i militi della Polizia Stradale non possono sperare di ottenere la «licenza» nei mesi di luglio ed agosto, quando maggiori sono le esigenze del traffico. Così pure il personale degli alberghi, che in questa stagione sono affollati di turisti stranieri e di comitive che hanno preso l'abitudine di fare a Torino la prima o l'ultima tappa del loro viaggio in Italia. Ferrovieri, guidatori di pullman, personale delle agenzie di viaggi debbono sobbarcarsi a un duro lavoro.

Per numerose altre categorie le ferie non possono essere prese se non a turni: medici ed infermieri, impiegati degli uffici statali e comunali, tranvieri e ferrovieri, agenti di polizia e carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco ed in genere tutti gli addetti a servizi pubblici devono svolgere regolarmente il loro lavoro anche in questo periodo, sia pure con personale ridotto. Anche molti negozianti (soprattutto di generi alimentari) sono costretti a tenere aperto tutto l'anno.

Quali sono i sintomi del «grande esodo» nella vita cittadina ed i suoi riflessi sui servizi pubblici? Un chiaro indice dello spopolamento è dato dal servizio tranviario: non soltanto le linee speciali operaie sono quasi completamente sospese ma anche il traffico normale è ridotto a circa la metà. L'Azienda, che ha abolito tutte le corse supplementari e ridotto lievemente il numero dei tram in circolazione, trasporta in questi giorni meno di mezzo milione di passeggeri, contro un milione e centomila dei periodi normali.

Al Mattatoio le macellazioni sono diminuite di circa il 30-40%, ai Mercati generali gli acquisti da parte dei dettaglianti della città sono inferiori al normale di circa un terzo. Il lavoro dei mercati è però ugualmente a pieno ritmo perché sono di molto cresciute le richieste della provincia soprattutto delle valli alpine affollate di villeggianti.

Nel consumo dell'acqua non si è avuta una diminuzione proporzionale alla percentuale di torinesi che ha lasciato la città. L'Acquedotto municipale ha ridotto la sua erogazione di circa il 15% (e prevede di giungere al 25% verso Ferragosto). La Società Acque Potabili ha distribuito lunedì una media di 1773 litri al secondo, contro i 1932 del 3 agosto ed i 2163 del periodo della massima calura. L'anno scorso, il 14 agosto, si era scesi a soli 1416 litri al secondo.

Quali le cause di questo fenomeno? Bisogna ricordare che le fontanelle sono sempre aperte, che i giardini e gli orti vengono sempre irrigati ma la ragione principale è nella forte calura di questi giorni: anche se la temperatura non è altissima vi è molta afa.

Molto più bruschi invece gli sbalzi nel consumo dell'elettricità, che tuttavia sono in buona parte determinati dalla chiusura delle industrie. La S.I.P., che giunge a fornire a Torino 3 milioni e 300.000 kwh giornalieri ne dà in questi giorni soltanto 1 milione e 300 mila e prevede di scendere fino a mezzo milione di kwh, il giorno 15. L'A.E.M. (che pure continua a fornire notevoli quantità per le tramvie e per l'illuminazione pubblica eroga solo il 40-50% del normale. Entrambe le società approfittano di questo periodo per compiere grandi lavori di manutenzione ed inviano al Sud, in cambio di quella ricevuta d'inverno, parte dell'energia di supero.

Assai brusco è anche il decrescere dei consumi del gas. Il massimo annuo è di circa 420.000 metri cubi al giorno, la media autunnale di 350-380 mila: a luglio si era già scesi a 300.000, in questi giorni a 200 mila e verso il 15 probabilmente si toccherà la punta minima di 150.000.

Il periodo estivo non è favorevole ai cinematografi e bar. Dei primi circa il 35% ha deciso di chiudere, per un tempo più o meno lungo: gli spettatori, già falcidiati dalla grande calura di luglio, sono in forte diminuzione. Si calcola che essi siano poco più della metà che in inverno, ed il 20% in meno che non nell'agosto '56.

Per i bar la situazione varia da locale a locale. I più danneggiati sono quelli frequentati da una clientela elegante ed «habitué» (ridottasi del 60-70%), mentre quelli della periferia vedono i loro clienti diminuiti solo del 20-30%. Non risentono dell'estate soltanto gli esercizi che vivono di clienti di passaggio e di turisti (ad esempio nella zona della stazione, verso l'autostrada, ecc.).

I torinesi liberi da impegni di lavoro ma rimasti in città cercano refrigerio lungo i fiumi e nelle piscine. Naturalmente vi sono sbalzi molto forti da un giorno all'altro, secondo le condizioni meteorologiche: poche gocce di pioggia possono mutare radicalmente la situazione.

Per questo motivo gli incassi di questi giorni alla piscina comunale sono inferiori a quelli dei primi di luglio. Ecco qualche cifra: 30 giugno (domenica) incasso lire 828.000, 1° luglio lire 311.550; 4 agosto (domenica) lire 572.500, 5 agosto lire 176.550.

Anche la richiesta di ghiaccio artificiale segna gravi sbalzi giornalieri: rispetto al momento del massimo caldo la vendita è diminuita, ma in confronto al consumo normale di 700-750 quintali giornalieri, si ha una diminuzione di soltanto il 10-15%.

La circolazione stradale è assai ridotta nelle zone industriali, ma in centro gli stranieri di passaggio riempiono i vuoti lasciati dagli automobilisti in ferie.

Si rifaranno le elezioni all'Ordine dei medici?

Accolto un ricorso contro le votazioni svoltesi in marzo

La Commissione Centrale per le professioni sanitarie — che dipende dal Ministero dell'Interno — ha annullato le elezioni del marzo scorso per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei medici di Torino. La notizia, quantunque non sia stata ancora comunicata ufficialmente, proviene da fonte sicura ed era attesa da parecchi giorni. Il decreto della Commissione è in corso di firma: sarà pubblicato verso la fine di agosto, al rientro dalle vacanze del presidente della Commissione stessa, dott. Miranda, che è anche presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

Annullando le elezioni per il Consiglio provvisorio dell'Ordine dei Medici, la Commissione ha accolto — sia pure parzialmente, come ci risulta, e «salvo ulteriori provvedimenti del Presidente nazionale dell'Ordine» — il ricorso di un medico contro le elezioni di ballottaggio, da cui è uscito l'attuale Consiglio dell'Ordine dei medici. Il ricorso era basato su un «vizio di procedura».

L'attuale Consiglio ha facoltà di opporsi alla decisione romana, presentando un controricorso alla Cassazione. Ma fino a questo momento l'Ordine ignora ufficialmente l'annullamento delle elezioni, quindi ogni sua eventuale contromisura non potrà essere decisa se non dopo il 22 corr.

Il prof. Pier Carlo Borsotti, subentrato al prof. Ravera nella carica di Presidente dell'Ordine dei medici di Torino ci ha così sintetizzato il suo punto di vista: «Si tratta di una controversia di carattere procedurale, senza alcun retroscena di illegalità o irregolarità. Facevo parte, come consigliere, del vecchio Consiglio dell'Ordine e non posso che difendere l'operato del prof. Ravera, perché è stato improntato alla più assoluta buona fede e correttezza giuridica».

Sospesa l'agitazione sulla Ferrovia Torino-Nord

L'agitazione del personale viaggiante della Torino-Nord in corso da più giorni per iniziativa della UIL è stata sospesa. Da stamane il servizio ritorna normale. Ieri vi è stato un colloquio dei sindacalisti della CISL con i dirigenti della Società e si è stabilito per il 20 agosto un incontro per discutere i problemi ancora in sospeso.

Troppo lenta l'inchiesta sull'alterco del tram 6

L'opinione pubblica attende che siano chiarite le responsabilità - E' nell'interesse di tutti: della cittadinanza e della stessa categoria dei tranvieri

L'episodio di domenica sera al capolinea del 6 a Porta Nuova, ha lasciato uno strascico di polemiche. Anche il direttore dell'A.T.M., ing. Fogliano, ha voluto intervenire avvertendo che gli «preme di liberare dalla pesante atmosfera tutto il personale colpito nella sua onorabilità e nel suo prestigio». «D'accordo, — egli dice — il fatto increscioso rimane, ma il definitivo giudizio stabilirà, se la passione e le parte non mi fanno velo, responsabilità diverse di quelle che in un primo tempo così affrettatamente si son volute precisare in modo definitivo».

Il giudizio ultimo spetta alla Magistratura. Il Procuratore della Repubblica dott. Gentili ha dato incarico alla polizia di compiere accurate indagini e riferire nella maniera più dettagliata possibile. Purtroppo in quattro giorni sono stati sentiti soltanto i due passeggeri feriti, il geometra Giuseppe Oddone di 29 anni, e la moglie Renata di 26; il bigliettario Domenico Marino di 29 anni; il manovratore Aristide Millo di 54 anni; il vigile urbano che era presso il capolinea.

Non si sono fatti molti passi avanti. Oggi, quinto giorno dopo l'incidente, saranno sentiti il capolinea e l'ispettore dell'A.T.M., in servizio domenica nella zona di Porta Nuova. La polizia non ha trovato alcun testimone oculare. Il geom. Oddone si è riservato di produrli dinanzi al magistrato; pare che altrettanto intendano fare i tranvieri.

Il fatto di domenica sera ha una sua indubbia gravità, ha impressionato la cittadinanza: occorreva maggior sollecitudine, un più pronto impegno per fare luce su tutte le circostanze e colmare la attesa dell'opinione pubblica.

Sarebbe stato molto opportuno che il vigile, intervenuto alle grida dell'alterco, avesse annotato le generalità di qualche persona presente all'episodio. Non lo ha fatto. Quando egli arrivò, vide il geometra che grondava sangue dal volto, la moglie piangente, e notò che alcuni passeggeri minacciavano di intervenire per picchiare i due tranvieri. Allora si preoccupò di mandare i coniugi all'ospedale e di far partire subito la vettura per evitare altri guai.

Dinanzi alla polizia il geometra Oddone ha dichiarato di aver protestato vivacemente quando, nel salire sulla vettura con il figlio di un anno in braccio, il bigliettario chiuse bruscamente la porta centrale imprigionando tra i battenti la gamba del piccolo. La reazione del bigliettario fu immediata e violenta. Analoghe dichiarazioni ha fatto la moglie dell'Oddone. Il fattorino del tram si è difeso, affermando di essere stato apostrofato, dopo l'incidente della porta, con la parola «mascalzone». Il manovratore si è limitato a dire di essere intervenuto per mettere pace. Sia l'uno che l'altro, negano di aver addentato al naso il passeggero.

La Magistratura stabilirà come si è svolto l'incidente e quali sono le responsabilità. Non è lecito anticiparne il giudizio. Comunque sia insorta la lite, resta però un fatto: che un tranviere, sia stato pure provocato in maniera grave, è venuto a vie di fatto contro un passeggero. La legge tutela le persone incaricate di un pubblico servizio, tanto che un'ingiuria loro rivolta comporta serie conseguenze penali e può portare all'immediato arresto. Ma nello stesso tempo impone loro maggiori responsabilità, prevedendo pene più gravi per gli atti costituenti reato che esse compiano nell'esercizio delle loro funzioni.

Ieri pomeriggio durante il breve, violento temporale

Muratore abbattuto dal fulmine sulla terrazza dell'ottavo piano

E' creduto morto: il cuore ha cessato di battere - Soccorso dai compagni, anch'essi sfiorati dalla folgore - Un'ora dopo il ritorno alla vita in ospedale - Altri incidenti: incolume dopo un volo di 10 metri - Salvataggio di un operaio svenuto in fondo a un cunicolo



Luigi Vinadio, 30 anni

Un drammatico episodio è accaduto ieri pomeriggio durante il violento temporale che si è scatenato su di una parte della città: un operaio, colpito da un fulmine, è stato creduto morto da tutti; ma all'ospedale, dopo un'ora di assidue cure, il cuore ha ripreso a battere e fra lo stupore e la gioia dei compagni di lavoro l'uomo è tornato in sé.

Erano le 14,40. In via Campana angolo via Principe Tommaso è sorto un palazzo di otto piani. Ieri vi lavoravano circa venti operai agli ordini dell'assistente Giovanni Mosca: nel cantiere era pure presente il geometra Lazzarino, impiegato dell'impresa. All'ultimo piano, sul terrazzo, vi erano due muratori, il trentenne Luigi Vinadio, domiciliato a Villanova d'Asti, e Severino Zecchini di 32 anni, residente a San Mauro. Il Vinadio stava legando con un fil di ferro un fascio di piccole putrelle. Il cielo era nero. Una grande nuvola si era abbassata lentamente: c'era vento, molto forte, ma non pioveva. D'improvviso cadeva il fulmine: una luce accecante, un rombo spaventoso come di un'esplosione e la folgore piombava sul fascio di putrelle. Lo Zecchini faceva un salto all'indietro e per poco non precipitava giù dal terrazzo: il Vinadio, invece, restava sul pavimento stecchito, con le braccia larghe.

Il fulmine, intanto, s'infilava nell'incastellatura metallica del montacarichi e simile ad una lingua di fuoco scendeva sino a terra, sfiorando l'assistente Mosca. A terra saltellava qua e là su elementi di ferro e infine si scaricava con un ultimo strepito raccapricciante. «Presto! — gridava lo Zecchini dalla cima del palazzo — c'è Vinadio che è stato colpito...». Tutti salivano. Il Vinadio pareva morto. Non gli si sentivano più né il cuore né il polso. Gli si praticava la respirazione artificiale poi lo si portava giù in istrada. In pochi minuti l'operaio era al pronto soccorso dell'ospedale Molinette, accolto dai dottori Rosso e Venere. Per quasi un'ora i due dottori, con iniezioni e respirazione meccanica, tentavano di strapparlo alla morte: e i loro sforzi venivano coronati da successo. Pian piano il cuore del Vinadio riprendeva a battere: dapprima un battito pressoché impercettibile, poi, via via, più rapido e più sicuro. Poco dopo il giovanotto apriva gli occhi e si guardava attorno, stupito.

Più tardi riusciva a balbettare con un filo di voce «E' stato terribile... la luce, una grande scossa... non ricordo altro...». Si confida che, senz'altro la robusta fibra del Vinadio possa reagire al colpo. Tuttavia il suo stato generale appariva ieri sera piuttosto malandato, soprattutto a causa del violento «choc» nervoso.

— Il verniciatore Benito Bagnano, di 22 anni, abitante in corso Casale 82 è stato protagonista di un altro pauroso infortunio. Anch'egli ha avuto fortuna: precipitato dal terzo piano, si è rialzato pressoché illeso. Verso l'una di ieri il Bagnano, che lavora nel cantiere di via Gianni Bessi angolo via Brusa, si portava su un balcone del terzo piano dello stabile per consumare il pranzo. Sbadatamente si appoggiava alla ringhiera che ancora era da fissare e questa cedeva sotto il suo peso. Il poveretto piombava dall'altezza di circa dieci metri. Il caso voleva che finisse su un mucchio di sabbia che attutiva la caduta. Portato all'ospedale San Vito, è stato giudicato guaribile in soli 10 giorni.

— Un manovale di 22 anni ha rischiato di morire al fondo di un pozzo, ucciso dalle esalazioni causate dalla natura stessa del terreno in cui era stato scavato il cunicolo. Il disperato coraggio del fratello è valso a salvargli la vita.

L'episodio è avvenuto verso le ore 8,30, in un prato al fondo di via Sagra San Michele. Qui l'impresa del geometra Paolo Testa ha posto un cantiere e da qualche giorno aveva dato incarico ai fratelli Salvatore e Paolo Taurino, rispettivamente di 26 e 28 anni di scavare un pozzo per saggiare la resistenza del terreno che dovrà accogliere le fondamenta di un grosso caseggiato. L'altro pomeriggio lo scavo aveva raggiunto la profondità di 10 metri. L'ultimo tratto, dello spessore di 80 centimetri, era rappresentato da un accumulo di detriti organici a cui i Taurino non fecero caso. In questo strato invece si annidava una insidia mortale poiché il terriccio produsse nella notte un gas di alto potere tossico.

Quando Salvatore Taurino si calò, ieri mattina, nella profonda buca, avvertì un odore nauseante ma non vi diede peso. Iniziò a lavorare con il piccone; affacciato alla bocca del pozzo stava suo fratello Paolo, pronto ad azionare l'argano per portare in superficie i secchi che egli di volta in volta avrebbe riempito. D'un tratto Salvatore si sentì venire meno, gli mancò l'aria, ma ebbe ancora la forza d'invocare aiuto.

Di sopra, Paolo ebbe un brivido, ma non perse la testa. Poiché da solo non avrebbe potuto far nulla, chiamò un gruppo di persone che passavano sulla via Sagra San Michele. Poco dopo, legatasi la corda dell'argano intorno alla vita, il giovane veniva calato nel pozzo. Afferrava il fratello per le spalle e pochi istanti dopo risaliva in superficie.

Salvatore era cianotico, respirava faticosamente, ma la respirazione artificiale subito praticatagli aveva però ben presto ragione dell'avvelenamento. Mezz'ora dopo riprendeva conoscenza tanto da poter da solo salire in bicicletta e tornare a casa.



Il terrazzo su cui si è scaricata la violenza della folgore

Scomparso da Torino e ricercato dai carabinieri

Per tre anni un falso avvocato ha patrocinato cause in Pretura

Anche a Roma aveva difeso un cliente, che soddisfatto gli mise a disposizione la sua auto - La macchina sfasciata durante una gita presso Torino - Una truffa di 25 mila lire smaschera gli imbrogli

Qualche tempo fa si presentava al maresciallo Galletta, comandante la stazione Po dei carabinieri, il signor Vincenzo Pasquariello che dichiarava di essere stato truffato di 25 mila lire. Autore della truffa: un legale, l'avvocato Amerigo Di Maio, con studio e abitazione in via Genova 212. Il Pasquariello spiegava di essersi rivolto all'avvocato per risolvere una vecchia questione che aveva con una ditta, il pagamento di una cambiale di notevole entità che aveva lasciato andare in protesto. L'avv. Di Maio, dopo aver ascoltato come stavano le cose, si era fatto versare, seduta stante, 25 mila lire a titolo di anticipo; intascate le quali aveva assicurato il cliente: «Dorma pure i suoi sonni in pace: lei non avrà seccature, non dubiti, e fra breve tempo tutto sarà concluso...».

Ma le settimane passavano e la faccenda non accennava minimamente a concludersi. Ad un certo momento il Pasquariello, avendo avuto la prova che il legale non s'era nemmeno messo in contatto con la parte avversaria, gli toglieva il mandato e gli chiedeva l'immediata restituzione delle 25 mila lire. «D'accordo, ma non oggi — rispondeva il Di Maio — oggi mi capitano tutte le disgrazie; ho perduto, e non immagino neppure dove, il portafogli. Una perdita gravissima; cento e più mila lire, assegni per egual cifra, documenti e la tessera dell'Ordine degli avvocati. Guardi qui; ecco una copia della denuncia di smarrimento presentata da me un'ora fa alla stazione dei carabinieri di S. Salvario. Speriamo... Quanto a lei, torni domani. Se proprio insiste a non volermi più accordare la sua fiducia, le restituirò domattina, verso le 11, l'anticipo».

Il Pasquariello era tornato il giorno dopo, ma in via Genova 212 gli avevano risposto: «L'avvocato? L'avvocato non c'è più. E' partito con tutta la sua roba. Destinazione? Ignota. No, non ha lasciato niente per nessuno...».

Il maresciallo Galletta, prima di tutto, faceva una telefonata ai colleghi di San Salvario. Ma di là rispondevano negativamente: mai ricevuta una denuncia di smarrimento di portafogli da parte dell'avvocato Amerigo Di Maio. Il sottufficiale capiva subito d'aver a che fare con un avventuriero di professione. Indagava, interrogava, compiva alcuni sopraluoghi e alla fine stabiliva con certezza che il Di Maio (di 34 anni e non di 50 come diceva d'avere, nato a Melizzano di Benevento) era un imbroglione; non era avvocato e aveva compiuto numerose truffe.

Tre anni fa era comparso a Torino: bruno, distinto, elegante, con parlantina sciolta: affermava di essere figlio di un alto magistrato della Cassazione e nipote di un noto penalista, l'avv. De Marsico. Con queste due grossolane bugie riusciva a cattivarsi la simpatia e la stima di parecchie persone, specie nell'ambiente dei commercianti d'automobili; e ripetutamente si presentava a patrocinare cause in Pretura (non si sa con quale esito). Nessuno, per tre anni, aveva il più piccolo sospetto. Dapprima egli abitava in piazza Vittorio Veneto, poi si trasferiva in zona centralissima e precisamente in via Roma 305 (e qui la proprietaria dell'alloggio gli è creditrice di una ragguardevole somma); da ultimo andava a sistemarsi in via Genova. Di tanto in tanto spariva da Torino e si recava a Brescia e a Roma. Nella capitale difendeva in Pretura un autonoleggiatore, il signor Giulio Rossi, accusato di trasgressione al codice della strada. Il Rossi, grazie all'appassionata arringa del falso avvocato, veniva assolto. Pochi giorni dopo, per riconoscenza, gli prestava una delle sue auto, una «600».

Con questa macchina il Di Maio se ne veniva a Torino. Il 23 maggio scorso, in barriera d'Orbassano, investiva due coniugi in motocicletta, la moglie, signora Pierina Carbone, restava leggermente ferita e il Di Maio l'accompagnava alle Molinette. Mentre la infortunata era al pronto soccorso l'imbroglione apriva la borsetta che la donna aveva lasciato sul sedile posteriore e rubava 5 mila lire. La «600» del noleggiatore romano faceva una brutta fine; in circostanze non ben chiarite, durante una gita, il Di Maio la fracassava e di recente veniva ritrovata in un garage, priva di ruote, in condizioni pietose.

Da un mese, comunque, il falso legale doveva aver l'impressione d'essere vicino al crollo: non frequentava più il Tribunale, a casa andava solo per dormire e al telefono non voleva mai rispondere o, alterando la voce, diceva: «L'avvocato è uscito e non so quando ritornerà». Messo alle strette dal Pasquariello, capiva che era giunto il momento di cambiar aria. I carabinieri hanno rintracciato alcune persone truffate a Torino dal Di Maio: nell'elenco figurano anche due ragazze. Indubbiamente i raggiri perpetrati dal falso avvocato si contano a dozzine in tutta Italia; sono stati spediti fonogrammi ovunque, purtroppo non corredati dalla fotografia dell'avventuriero che è risultata introvabile. Per ora le ricerche del Di Maio non hanno avuto esito.

Si ustiona gravemente mentre prepara la cena

Qualche sera fa la signora Angela Di Pace vedova Muscio di 29 anni, domiciliata con il figlio Michele di 8 anni in via Mottarone 6, stava preparando una frittata: ad un tratto, per un movimento falso, si rovesciava sul petto l'olio bollente della padella. Lì per lì le ustioni non sembravano gravi e la signora si faceva medicare alla meglio; ma ieri sera le sue condizioni peggioravano: dolori acuti, febbre molto alta. Un'ambulanza della Guardia Medica la trasportava alle Molinette, in stato preoccupante. Restava a casa, solo, piangente, il figlioletto. Confortato paternamente il bambino ha trascorso la notte in una stanza della questura.

La rivalità di due bande

Rissa a Porta Palazzo fra trafficanti di tabacco

Sotto l'orologio di Porta Palazzo si è svolta ieri una furibonda rissa fra due «gang» di trafficanti. Una decina di figuri si radunavano, verso le 15, giungendo alla spicciolata da diverse direzioni, intorno ad un giovane, un venditore di sigarette di contrabbando conosciuto come «Franco il siciliano». Si stringevano sempre più, poi, insieme, si scagliavano sul poveretto sommergendolo di pugni e di calci. In difesa dell'aggredito accorrevano due persone: tale Antonio Angelini e un cameriere di cui non si conosce ancora il nome, entrambi amici del Franco. L'Angelini veniva subito messo fuori combattimento con un paio di pugni poderosi. Piombava a terra e rimaneva esanime. Qualcuno lo credeva morto e subito era un fuggi fuggi generale. Uno degli energumeni, però, finiva nelle braccia di un carabiniere della Stazione Dora: tentava di liberarsi, ma il milite con una mossa di «judo», ne aveva subito ragione. Nel frattempo, giungeva una autoambulanza dei Vigili del Fuoco e l'Angelini era portato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, dove era ricoverato in osservazione per trauma cranico. Il fermato, intanto, veniva portato alla Tenenza Dora. Sembra che la rissa sia stata causata da rivalità tra contrabbandieri di sigarette.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+26,4
MINIMA	+20,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 23,2; press. 741,2; umid. 76%; cielo coperto; 1 mm. di pioggia. — Previsioni: cielo nuvoloso, brevi temporali. Temp. a Caselle: mass. 26,2; min. 19,8; media 23.

Specchio dei tempi

"Quando smetteremo gli italiani di fare i galli ad ogni occasione?" - Le medicine per il timido - Tra i rumori molesti, anche le partite a bocce e a scopone - Un dono alla sposa del cieco - Agguato sul ponte - Gli applausi ai "giovani matti"

Una lettrice ci scrive:

«Riccardo Aragno, in un articolo da Londra, afferma che uno dei problemi più preoccupanti dei britannici è quello della solitudine che angoscia milioni di persone, fino a spingerle a morte di suicidio. Difficoltà di rapporti umani, eccessiva riservatezza ed esagerato rispetto per la "privacy" sono frutti di un costume così rigorosamente seguito da diventare quasi una schiavitù: conosco questo stato di cose essendo vissuta diverso tempo nella capitale inglese.

«In Italia soffriamo del male opposto: l'impossibilità di restar soli anche quando lo si desidera. Viaggio spesso, e non sempre ho voglia di chiacchierare con le persone che la sorte mi mette accanto, per lunghe ore, nello scompartimento.

«L'altro giorno, fui infastidita durante tutto il percorso da Napoli a Torino — dodici ore di treno — da un Tizio che non si dava pace del mio silenzio, della mia ritrosia a scambiare le mie con le sue opinioni sui più banali argomenti. Per avere un po' di pace provai a fingere di dormire; appena aprii gli occhi, il mio vicino aveva già pronto un discorso sull'insonnia. Provai a leggere, ma egli mi gratificò subito dell'elenco delle sue (per fortuna rare) letture. Mi alzai per andare a prendere un tè al vagone ristorante; ed eccolo comparire, tutto sorrisi e complimenti, sedersi al mio tavolo, ordinare il tè per due e pretendere di offrirmelo.

«Quando smetteremo gli italiani di fare i galli ad ogni occasione? Troppo educati, i giovanotti inglesi. Ma non si può dire altrettanto degli italiani, anche di quelli che giovanotti non sono più da un pezzo». Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono un uomo sui 44 anni. Sono disperato per un mio difetto fisico tremendo: una timidezza che mi esaspera. In paese, quelli che conoscono la mia debolezza mi dileggiano e oltraggiano con una insistenza che mi rende un autentico martire.

«Devo restare sempre in casa, sempre solo, quindi sento ancora di più il peso della solitudine. Non mi azzardo ad avvicinarmi a qualcuno, perché temo sempre di cadere nel ridicolo per il mio difetto. Che tristezza! Io amo la vita, la compagnia, le liete brigate: invece devo starmene in disparte, nell'ombra. Invoco qualche rimedio, qualche farmaco. Esiste qualcosa per attenuare questo difetto che ho fin da bambino e che non mi fu mai curato?». Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con piacere l'articolo contro i rumori. Tutti i rumori molesti sono elencati, tranne uno: alludo alle partite alle bocce e alle carte che si svolgono nelle osterie con pergolati o nei cortili. Questi giochi una volta erano riservati alle trattorie periferiche fuori città. Ora, con l'ampliarsi della città, questi esercizi pubblici sono venuti a trovarsi circondati da case d'abitazione e le deliziano con le urla di ossessi riscaldati dal vino e dal gioco.

«Vi sono persone che dopo otto ore di frastuono in fabbrica chiedono alla propria casa un po' di silenzio: invece trovano una decina di uomini scalmanati che tirano bocce e gridano, imprecano dal pomeriggio fino a mezzanotte perché dicono che c'è il "permesso". Non sarebbe umano rivedere questi permessi e limitare alle zone all'aperto, e alle ore pomeridiane, questo genere di competizioni?». Margherita Giacosa.

Un lettore ci scrive:

«Sono cieco, ho 33 anni, una bimba di 18 mesi, un bimbo di tre, ora quasi sempre ammalato. Molti soldi se ne vanno in medicine. Ho una casa, devo ancora saldare il prestito. Questo mese mi scade e non ho denaro. Il 13 è una grande data. La mia sposina sogna un dono. E' umiliante non poter far nulla. Sì, il 13 per me sarebbe un giorno di gioia se potessi offrire a mia moglie un segno del mio amore.

Ado Tomba
Cornielo S. Sofia (Forlì)

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di quanto scritto da quel signore abitante in corso Giovanni Lanza, che si era trovato a dover difendere una signorina dai volgari scherzi di alcuni giovinastri, desidererei sapere dov'è la "Squadra del Buon costume" (o quei due o tre vigili che di giorno sostano al crocicchio tra corso Vittorio e corso Cairoli) quando di sera quella zona è infestata dalla peggiore marmaglia di ambo i sessi?

«Possibile che una signorina che alle 21,30 si trovi a passare con la propria mamma sul ponte nei pressi del Valentino, debba subire le ingiurie di un branco di sudici sciagurati che l'accompagnano suo malgrado gridandole a squarciagola delle offerte volgari? Perché non c'è almeno un vigile in quei pressi di sera? Pare che il Valentino, dalle 21 in poi, sia lasciato appositamente libero per essere adibito a quell'uso. Ringrazio per l'ospitalità e distintamente saluto». Elsa G.

Un lettore ci scrive da Savona:

«Se occorresse ancora una riprova per qualificare i nostri tempi, così facili ad anteporre — nella scala dei valori — le manifestazioni di scarso valore a quelle che veramente hanno un peso nel campo delle arti, sarà sufficiente osservare ciò che è accaduto nell'ultimo numero di "Primo Applauso", trasmesso dalla TV martedì scorso. Tra gli altri concorrenti si esibivano una pianista di musica classica (con lunghi anni di severi studi e di Conservatorio) ed un quartetto giovanile di chitarre ("I giovani matti"), inquadrabile forse tra il genere afro-cubano e quello ottentotto-malese.

«Per la prima si trattò di una degnissima e validissima prova, per i secondi di una improvvisazione a carattere studentesco, strimpellata penosamente su chitarra, accompagnata da ancor più penose strida gutturali di gente che ignora il canto. Inutile dire che sia la preferenza del pubblico presente in sala, sia quella della giuria sono andate ai secondi. E ciò passi per il pubblico (usuale solidarietà di romani verso romani), ma per la giuria è sommamente riprovevole. Un noto comico, poi, facente parte della stessa, in segno di entusiastico consenso alzava tutte tre le palette dei voti. Spettacolo, questo, ancora più penoso di quello offerto dai "Quattro giovani matti"»!

Ottavio Pinzi

Scomparsi un brillante e un orologio che valgono più di quattro milioni

Misterioso colpo in una villa a Grugliasco - L'orologio d'oro era stato donato alla famiglia da Carlo Alberto - Altri furti

Un prezioso anello con brillante ed un orologio, che appartenne a Carlo Alberto, sono spariti in modo misterioso da un cassetto nella villa del comm. Achille Abelli Riberi, sita in frazione Gerbido di Grugliasco. Il valore commerciale dei due gioielli (il brillante è di eccezionali proporzioni) si aggira sui quattro milioni; ma è ancor maggiore il valore storico ed affettivo dell'orologio, donato da Carlo Alberto, nel 1847 alla famiglia dei Riberi.

I due pezzi erano custoditi in un cofanetto che il commendatore teneva chiuso in uno stipo del proprio studio. La scomparsa è stata rilevata l'altro ieri e il fatto apparve subito molto strano. Infatti il Riberi, che porta sempre con sé sia la chiave dello stipo quanto quella del cofanetto, li trovò entrambi perfettamente chiusi e senza alcun segno di effrazione.

La villa è custodita notte e giorno da un personale di piena fiducia, a servizio della famiglia da circa 20 anni, e le manovre di un ladro sarebbero state certamente notate. Il fatto diventa infine un rompicapo per gli investigatori quando si considera che lo stipo ed il cofanetto contenenti i preziosi sono stati aperti e richiusi da qualcuno che non poteva avere una copia delle chiavi.

— Un'inconsueta disavventura ha mandato a monte il «colpo» di una banda di ladri, quando già si stavano per allontanare con il bottino. Tre giovani, giunti con un'Aurelia rubata (e con targa falsa) erano scesi nel cortile seminterrato della casa di via San Secondo 46.

Forzata la serranda di un garage, adibito a magazzino di materiale elettrico della ditta Calandri, avevano caricato sulla macchina una notevole quantità di refurtiva, alternando i fili di rame ad un certo numero di buone bottiglie conservate nel «box». Ma al momento di partire i tre, poco esperti dei comandi della vettura, non riuscivano a innestare la «prima».

I rabbiosi ruggiti del motore svegliavano gli inquilini e qualcuno scendeva: gli svaligiatori preferivano allontanarsi a piedi, con notevole fretta.

Le norme che regoleranno il riscaldamento nelle case

Definite ieri in una riunione alla Camera di Commercio

Al ritorno dalle vacanze, il primo problema che decine di migliaia di inquilini torinesi dovranno risolvere, sarà quello del contratto di riscaldamento per il prossimo inverno. Per evitare contestazioni e assicurare una certa uniformità delle norme, una commissione nella quale erano rappresentate tutte le categorie (compresi delegati degli inquilini e dei proprietari), ha redatto uno schema di contratto sotto l'egida della Camera di Commercio. Le principali norme sono:

— nei locali riscaldati dovrà essere garantita, dalle 8 del mattino alle 22 di sera, una temperatura interna di 18 gradi fino alla temperatura esterna diurna di 5 gradi sotto zero;

— in caso di insufficiente temperatura e di disaccordo (misurato al centro del locale e ad una altezza di metri 1,50 da terra) ci si può rivolgere alla commissione tecnica presso la Camera di Commercio per i sopraluoghi. Ogni sopraluogo comporterà il versamento di 1000 lire per la verifica della temperatura e 1000 lire per il controllo degli impianti;

— la durata normale del riscaldamento va da 150 a 170 giorni e deve risultare per iscritto;

— per la stipulazione del contratto è necessario l'accordo di almeno la metà più uno degli inquilini e semprechè tale maggioranza rappresenti almeno i due terzi della cubatura totale riscaldata. In tal caso tutti gli inquilini sono obbligati ad avvalersi del riscaldamento.

— per i locali sfitti o non occupati per l'intera stagione, il proprietario e l'inquilino sono tenuti a pagare il 65 per cento della quota totale;

— salvo patti in contrario, la quota di manutenzione ordinaria degli impianti di termosifone a carico del proprietario è di 10 lire al metro cubo;

— le opere tecnicamente necessarie per la manutenzione straordinaria saranno eseguite a cura e spese della proprietà, con diritto di rivalsa — nel solo caso degli alloggi con affitto vincolato — dell'80 per cento nei confronti degli inquilini.

Venti persone rinviate a giudizio per l'assalto alla sede del MSI

Il clamoroso episodio, nel marzo del '50, si concluse in una zuffa con la polizia - In Tribunale compariranno anche due parlamentari comunisti

La magistratura ha concluso, dopo un'istruttoria durata sette anni, le laboriose indagini sugli incidenti avvenuti il 17 marzo 1950, quando una massa di dimostranti diede l'assalto alla sede del Movimento Sociale Italiano, in via Garibaldi. La sentenza del giudice istruttore dott. Raveri, con il quale ha collaborato il Pubblico Ministero dott. Ribet, contiene il rinvio a giudizio di 20 persone: fra i nomi di coloro che dovranno comparire a piede libero di fronte al Tribunale sono due parlamentari comunisti, Vincenzo Moscatelli e Francesco Leone.

Gli altri imputati (tutti in libertà) sono: Giovanni Brancani, Ezio Roj, Pietro Salvaneschi, Berta Tomasi, Renzo Sereno, Mario Gardino, Cesare Zanon, Giacomo Rivetti, Giulio Ruffa, Pasquale Gelli, Domenico Vietti, Prospero Caruso, Alessandro Masa, Domenico Cariola, Mario Gherardini, Agostino (Giors) Pecchiola, Antonio Beninat, Gaetano Rossi.

I dimostranti avevano fatto irruzione nella sede del movimento neo-fascista per reagire ad un episodio avvenuto il giorno prima, quando alcuni attacchini socialcomunisti erano stati malmenati e bastonati da un gruppo di «nostalgici». I capi di accusa riguardano i «danneggiamenti» compiuti nella sede di via Garibaldi 9, dove buona parte del mobilio, dei documenti e delle suppellettili fu distrutta e data alle fiamme, ma a parecchi degli imputati sono anche contestati atti di violenza e di resistenza alla forza pubblica, e lesioni personali a danno di guardie di P.S.

Tra gli agenti e i dimostranti si accese una vivace zuffa, che ebbe momenti drammatici. Parecchi agenti rimasero feriti, alcuni piuttosto seriamente (con prognosi fino a 20 giorni); una camionetta della «Celere» fu rovesciata, mentre altre vennero immobilizzate da chiodi che ne foravano le gomme; anche molte vetrine di negozi andarono in frantumi.

Nella sentenza il Gelli è accusato di aver colpito con un martello la guardia di P.S. Verducci; il Vietti di aver lanciato sassi sugli agenti, e così pure il Pecchiola e il Gherardini; il Caruso di essersi avventato con un martello sull'agente Ferraro; il Beninati di aver colpito l'agente Braido Vacca.

Vecchia muore schiacciata tra un carro e una casa

Un raccapricciante incidente è accaduto ieri verso le 17 a Rivarossa, in via Martiri della Libertà. Ne è rimasta vittima l'ottantunenne Antonia Gindro vedova Garino, abitante in vicolo Scuole 6. La donna si dirigeva verso la parte bassa del paese, rasentando il muro delle case. Ad un tratto è sopraggiunto un carretto, condotto dall'agricoltore Carlo Tonetto, di 17 anni, del luogo. Non si sa per quale motivo, il mulo che trainava il veicolo ha avuto d'improvviso uno scarto e ha cominciato a retrocedere.

Un istante dopo la parte posteriore del carretto è andata a finire di schianto proprio contro il muro accanto al quale passava la povera vecchia. Il pianale di legno del veicolo l'ha letteralmente schiacciata, spezzandole la colonna vertebrale e cagionandole altre gravissime ferite in seguito alle quali è morta quasi subito.

Omonimia — Il sig. Mario Ferrari, organizzatore generale del Piccolo Teatro della Città di Torino, precisa di non avere nulla a che vedere con l'omonimo Mario Ferrari implicato nello scandalo delle droghe a Roma.

Onorificenze

Con Decreto n. 922 del 2 agosto 1957 il Presidente della Repubblica ha nominato Cavaliere della Repubblica il Geom. Bruno Ardito. Gli amici e conoscenti si congratulano con il neo-Cavaliere.

STATO CIVILE

Bertoglio Filiberto, a. 71, c. Svizzera 71; Salomone Stamira Maria ved. Moffetti, a. 76, c. Roncelli 62; Ferrero Francesca, a. 82, c. G. Cesare 24; Grippiolo Teresa 103 Sstragna, a. 79, v. V. Nalino 22; Segari Enzo, a. 27, strada Orbassano 22; Bolla Folgore, a. 53, v. Savigliano 3; Politesi Edoardo, a. 78, v. S. Pellico 31; Chidoli Maria in Mauri, a. 79, c. M. D'Azeglio 37; Minghetti Antonietta ved. Maffi, a. 72, p. Castello 9; Bardo Giovanni, a. 78, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Gille Evaristo, a. 87; Genesio Fiorino, giorni 5; Genesio Mariano, giorni 6; Piazzo Carlo, a. 42; Bellandin Ussilo, a. 82; Cotto Romeo, a. 48; Peretto Attilio, a. 36; Flesia Lodovico, a. 62; Gallarato Maria in Giannuzzo, a. 66; Ribero Giulio, a. 77; Balsera Erminia in Ormea, a. 64; Actis Foglizzo Domenico, a. 85; Gramegna Teta Fulcio, mesi 1; Fornero Sergio, a. 3; Macco Domenico, a. 65; Nervo Ernesta in Garilli, a. 72.

Morti 96 - Nati 37 - Matrimoni 39

Il falso teatrale

Una piccola attrice, graziosa spiritosa piccante, con quella sua personne smorfietta, arguta e beffarda, mandava in visibilio il pubblico. La figura paffuta e rotonda, il fraseggio stupito, la comica malizia strappavano ilarità e battimani. Era, come si dice, una beniamina; appariva, e già tutti erano soddisfatti e compiaciuti: con sorprendente candore diceva parole audaci e subito per l'audacia e per il candore il lieve scandalo era esorcizzato. Quando si inchinava a ringraziare avvitandosi su sé stessa come una geisha, gli applausi scrosciavano. La *pochade*, la commediola comico-sentimentale, le scene un po' sensuali, un po' futili, rapide insinuanti sfuggenti, erano la sua gloria e il suo limite. In quel limite deliziosa. Un giorno le venne in mente di uscire dal limite, da quella perfezione minuscola; si sentì attratta da qualcosa d'altro, credette in un richiamo misterioso. Volle tentare il teatro ricco di sensi umani e arcani, il teatro di poesia, e trovò naturalmente chi le diede ragione: un'attrice come lei, chiusa in quelle quattro sciocchezzuole! Figurarsi: il teatro deve essere grande, spirituale, è un'arte magica, è una religione. La cara, simpatica attrice fu più che mai convinta che soltanto sulle vette il teatro è giustificato, e che non si è veri artisti se non si dicono le parole di Shakespeare, se non si solfeggiano i silenzi di Cechov. Come l'avventura finì è presto detto: nobilissimo tentativo, scrissero i critici idealisti; ma l'attrice divertente diede subito nel falso e nella noia. La sincera monelleria decadde nella falsa sublimità.

E' un episodio da nulla, mezzo vero e mezzo finto, ma è un esempio. E tocca da vicino il problema essenziale del teatro: la sincerità. Perché nell'espressione d'arte che più pare legata alla finzione, all'artificio, alle convenute esigenze del trucco e della rettorica, diciamo al teatro ciò che più conta è la sincerità. Ma che s'intende per sincerità teatrale? In che consiste? Dove e come la si trova? Serghej Obrazov, illustre burattinaio russo e pensoso teatrante, racconta che volendo rifare il Petruska di Ivan Zajzev (altro burattinaio celeberrimo e popolaresco), un Petruska stupendamente stradaiolo che agiva in baracchette da fiera e incantava il pubblico con la giustezza e immediatezza dell'azione e dell'estro, non gli riusciva in nessun modo. Ci meditò su, e scoprì una cosa semplicissima. L'inimitabile Petruska non era che lo sdoppiamento o meglio la proiezione di Zajzev, esprimeva esattissimamente con i suoi gesti e le sue grida l'animo di Zajzev; interpretava i risentimenti le beffe gli scatti di quello straordinario artista vagabondo e le ribellioni i sarcasmi le confidenze burlesche o malinconiche che la strada stessa e la sorte girovaga e gli incontri con guardie zingari mendicanti via via gli andavano suggerendo. Era una «verità» umana. Il Petruska di Obrazov rimaneva inerte perché non rispondeva a nulla, perché non nasceva dall'intimità poetica e avventurosa del burattinaio. Zajzev era il vero padre di quella creaturina, Obrazov era un intellettuale scopiazzatore, un artista immotivato e gratuito. Il convenzionalismo teatrale nasce non dalle esigenze sceniche (dal barocco compromesso tra fantasmi e scenografia), nasce dalla falsa condiscendenza del personaggio-attore alle circostanze proposte e volute dal testo. La serie degli scarti, dei capricci, delle ironie e della repugnanza o dell'esaltazione dell'attore di fronte alla parte, garantisce, sola, la sincerità ossia la bellezza e grandezza di uno spettacolo.

In questo senso si deve parlare, e già parlammo del temperamento dell'attore, della sua insostituibilità. Fin che un dramma, una commedia suggeriscono all'interprete le reazioni di maniera, tratteggiate, elaborate con gli occhi fissi al modello celebre e immobile, non si può avere teatro vero. L'attore autentico, inventivo e fertile, è quello che non può accettare il testo tal quale, ma anzi gli oppone la sua anima diversa, inesplicata e nuova. E' la battaglia con l'angelo; o per essere più modesti è quella che si dice «febbre» del palcoscenico. Febbre, ossia reazione. Quando si racconta di una Duse affranta dalla rappresentazione, come svuotata e perduta, si accenna a questo: alla sincerità irresistibile del suo temperamento, alla sua collera poetica di fronte a un testo che le dettava certe condizioni di esistenza precise, e alle quali ella si ribellava. Così come fa ogni creatura vera, di fronte a tutta la vita. E per ciò con la Duse dei tempi grandi si poteva parlare di una «verità» dolorosa, sudente, affascinante, sensuale e poetica, la «verità» della Duse. I suoi testi erano il più delle volte copioni di un convenzionalismo grottesco. Ma la Duse reagiva, e dalla inimitabile continuità delle sue reazioni, donna e artista, si spandeva il fulgore, la «verità», la «sincerità» del suo teatro.

Sicché vorremmo quasi dire che l'attore è nel pieno della sua originalità e della sua disciplina di interprete proprio quando si acciuffa e si dibatte con il personaggio e ne propaga una lunga eco. Quando vede attorno a sé gli altri personaggi come il Petruska popolare di Zajzev vedeva i suoi compari: gente della strada, mercanti, guardie zingari, coi quali giocare d'astuzia, accapigliarsi e scambiare legnate. Così è per l'orrore sacro di Edipo, per la malinconia di Amleto, per l'ansietà del Misantropo, se questi grandi miti inducono l'attore a lottare con la fatalità rapida e definitiva del personaggio incarnato, e, contrastando, a raffigurarla intera, con tutte le sue sfumature, e intenzioni, e i segreti paurosi, e gli squarci di cielo. A trarne lo squillo di un duello non mortale, ma vittorioso e trasfiguratore.

Francesco Bernardelli

GENERALI IN BORGHESE ALLA CASA ROSADA

Rojas giacobino imperterrito difende duramente la libertà

Come stroncò la sommossa peronista del giugno '56: nessun ribelle con le armi in mano trovò grazia - Quando fu chiesto al presidente Aramburu se avrebbe fatto altrettanto, questi rispose subito: «No, di certo» - E così si seppe che tra gli uomini che governano l'Argentina vi sono concezioni diverse e contrasti vivaci - Se le cose volgessero al peggio sarebbe una grossa guerra tra uomini decisi e valorosi - Perché questi rivoluzionari, che hanno cacciato Peron, sono taciturni, severi, sempre pronti a fare sul serio

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, agosto.

La Casa Rosada, il grosso edificio color fragola, dove risiede il governo argentino, aveva muri e tetto sfondati dalle bombe quando il generale Eduardo Lonardi vi arrivò il 23 settembre 1955, dopo il trionfo della rivoluzione da lui guidata. Oggi Casa Rosada appare ben restaurata e fresca di vernice, i giovani ufficiali che vi giunsero allora con le divise sporche di fango vi risiedono vestiti in borghese: Lonardi, che già una divergenza profonda separò dai suoi collaboratori, è morto, ma il generale Pedro Eugenio Aramburu è ancora presidente della repubblica e Isacco Rojas è il vice-presidente: di Perón e della sua corte Casa Rosada sembra aver perso ogni ricordo.

Fra i generali e ammiragli che da quel tempo governano l'Argentina non sono mancati contrasti vivaci; la asprezza delle lotte sociali giunge fino a loro costringendo ufficiali moderati e progressisti a schierarsi nei due campi in cui si divide la politica argentina. Se le cose dovessero volgersi al peggio, se un giorno le divergenze d'opinione di oggi dovessero sfociare in uno scontro armato, sarebbero loro a guidare le truppe dell'una e dell'altra parte, e le prove date nel passato fanno prevedere che l'Argentina dovrebbe sopportare una dura lotta fratricida, combattuta da uomini decisi e valorosi. Si afferma comunque che il potere trasforma gli uomini e ne corrompe il carattere, rendendoli avidi, egolatri e vili, ma anche gli avversari di questo governo ammettono che sarebbe profondamente ingiusto applicare tale criterio ai dirigenti attuali dell'Argentina. Appena preso possesso delle loro cariche essi stabilirono per legge che nessuno di loro avrebbe potuto in seguito divenire nuovamente ministro o deputato. Aramburu, si dice, aspira a passare alla storia e al bronzo come un secondo San Martin, l'eroe nazionale che ai primi del secolo scorso sconfisse gli spagnoli e fondò questa repubblica per finire la sua vita, povero, in esilio volontario a Boulogne-sur-Mer. Aramburu è un uomo taciturno, freddo, di origini umilissime, sempre rimasto in penombra fra i colleghi più brillanti, ma nessuno meglio di lui avrebbe saputo eseguire i compiti di Capo di Stato Maggiore durante la rivoluzione e quando Lonardi dovè lasciare la presidenza, Aramburu fu scelto a succedergli per designazione unanime: si poteva esser certi della sua dedizione silenziosa ai nuovi incarichi e della lealtà che avrebbe dimostrato il giorno, sempre amaro per un generale sudamericano, in cui un altro lo avrebbe sostituito al potere.

Le circostanze potrebbero invece permettere a Rojas un lungo soggiorno nel grande edificio di Plaza de Mayo. A differenza dei suoi colleghi che vi arrivarono in aeroplano, Rojas giunse qui per mare, guidando intrepido al porto di Buenos Aires la squadra navale che decise l'esito della rivoluzione. Rojas da allora è comparso spesso in pubblico vestito con abiti borghesi nei quali si muove con un certo impaccio: cravattini a fiocco, cappelli a tese rialzate non riescono a nascondere il naso adunco, lo sguardo da sparviero, il volto scuro e il corpo piccolo e magrissimo sempre inclinato in avanti. Rojas può somigliare a un predicatore, a un guerriero, a un congiurato, a un domatore, a tutto fuorché a un borghese qualunque. Fra gli uomini del governo lui solo è riuscito a conquistarsi una popolarità, forse la gente è affascinata da lui perché lo teme. Perón lo ha chiamato «gorilla», ma anche questa volta il giudizio del vecchio dittatore sembra completamente errato. Rojas vive come in un sogno, è mosso soltanto da idee elevate che nacquero nel suo spirito quando Lonardi lo avvicinò e lo indusse a far parte della grande congiura contro la tirannide. Lonardi fu per lui quello che Francisco Madero fu per Pancho Villa, il tramite umano di una rivelazione prodigiosa, il portatore di un grande messaggio. Per bocca di Lonardi, Rojas apprese il valore della parola libertà, decise di dedicarle ogni pensiero ed ogni azione: fu un magnifico cospiratore; piombando con la flotta a Buenos Aires costrinse Perón ad una fuga vergognosa: poi, divenuto vice-presidente della nazione, pensò che alla libertà mancava uno scudo e un giustiziere e decise di divenire l'uno e l'altro.

Appena nominato vice-presidente, sembrandogli che il Lonardi fosse troppo indulgente con i seguaci di Perón, lo costrinse a lasciare la presidenza della Repubblica perché sempre l'amicizia e la riconoscenza, anche le più care, dovevano essere sacrificate alla difesa del bene supremo. La libertà, si dice, ciascuno la intende a suo modo, e certo la maniera con cui Rojas la vagheggia è alquanto singolare: Rojas è un uomo temerario e implacabile, dicono che abbia «la mitragliatrice facile», è per metà un Carnot e per metà un Robespierre, non esce dal mondo dei principi, dalle linee maestre del pensiero giacobino, anche perché possiede ancora scarsa pratica dei veri affari di Stato ed ha avuto pochi contatti con le nazioni di provata e antica democrazia, sembra un personaggio di Michelet, un eroe della grande leggenda rivoluzionaria e liberatrice, è ancora rigidamente fermo ai principi della ripartizione dei poteri e del liberismo economico, idee certo ancora valide, ma dovunque aggiornate da quasi due secoli di storia. Ma per Rojas il tempo in cui questi principi ottennero il loro folgorante trionfo rappresenta lo zenit della civiltà, tutto ciò che da allora è avvenuto per il bene dell'umanità lo si deve alle idee della grande rivoluzione; al di fuori di questa si cade nel fascismo, nel comunismo, nella avventura e nell'obbrobrio: si torna a Perón.

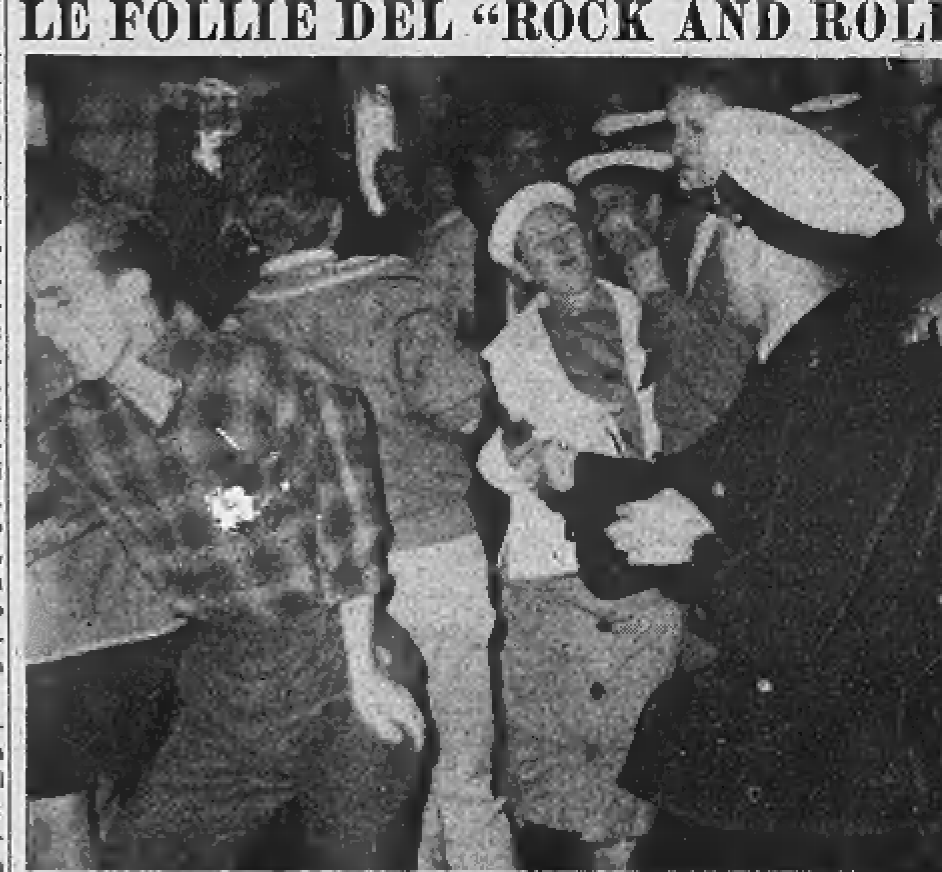
Rojas non è per natura un conservatore, anzi prova per tutte le classi umili sentimenti che difettano a molti suoi commilitoni della Casa Rosada, ma poiché i principi immortali non possono essere turbati dalla demagogia e dai capipopolo che illudono le grandi masse dei poveri e su questa illusione fraudolenta fondano la propria fortuna, inevitabilmente egli era destinato a divenire il migliore sostegno delle correnti moderate argentine. La sua è una moderazione peculiare: lo si è visto durante le varie sommosse peroniste stroncate da lui con mano molto pesante, specie l'ultima, quella del 9 giugno 1956, in cui Rojas dette ai seguaci di Perón una lezione che non dimenticheranno tanto facilmente.

Gli emissari di Perón avevano organizzato diversi piccoli colpi di mano, a Buenos Aires, La Plata e Santa Rosa; i gruppi di congiurati dovevano agire secondo la tattica dei commandos, occupare di notte i punti prestabiliti, mostrare la forza tuttora presente del peronismo e sparire. Aramburu non si trovava a Buenos Aires nel momento in cui scoppiò la sommossa: dormiva in uno yacht fluviale lungo il Rio, in viaggio per Rosario, a molte centinaia di chilometri dalla capitale. Qui stava Rojas e per i ribelli peronisti non fu un bene: vennero affrontati con furia dalle forze lealiste, circondati, bombardati e mitragliati, finché l'ultimo che trovarono con le armi in mano non fu ridotto a un corpo senza vita; non si sa se i ribelli chiesero la resa, comunque non la ottennero. La repressione fu eseguita personalmente dal braccio destro di Rojas, il comandante Francisco Manrique, un uomo calvo e baffuto, già attivissimo congiurato nella rivoluzione fallita del 16 giugno 1955, dopo la quale, gettato in carcere, decise di impiccarsi: per sua fortuna la trave a cui era legata la fune si ruppe. Manrique cadde in terra salvo; le conseguenze di quel mancato suicidio le pagarono un anno dopo i cospiratori peronisti.

Aramburu sullo yacht presidenziale fu informato della rivolta e della repressione alle quattro del mattino quando già era tutto finito; gli fu chiesto subito se anche lui si sarebbe condotto nello stesso modo. «No di certo», rispose, e per la prima volta gli argentini seppero esistere una differenza di opinioni fra il Capo dello Stato e il vice-presidente. Si dice che Rojas non accetterebbe un presidente che non desse assolute garanzie di servire gli stessi ideali a cui egli crede, e siccome non è uomo da far le cose a mezzo, questa decisione può produrre serie conseguenze. Rojas è personalmente convinto che qualsiasi programma lontano da un rigido liberismo economico è un insulto alla ragione, è un espediente da demagogo bramoso di trasformarsi in despota. Se certi principi temperati prevarranno, Rojas sarà ben lieto di lasciare il potere a un esponente politico, come il sorridente e facondo Riccardo Balbin; se la scelta popolare sarà diversa cercherà di contrastarla per coerente adesione ai principi che lo ispirano. Qualcuno si chiederà se uomini di questo stampo si trovino comunemente nell'esercito argentino: generali sudamericani che hanno conquistato il potere con un'abile sommossa si comportano proprio come eroi di Plutarco? Ebbene Lonardi, Rojas, Aramburu non sarebbero individui normali in qualsiasi Paese del mondo, figuriamoci qui. Di solito l'ufficiale argentino ha lunghi baffi e molta brillantina nei capelli, è grasso e pesante, i suoi pensieri più elevati li dedica alla carriera e all'avanzamento. Gli attuali inquilini della Casa Rosada sono invece magri, nervosi, taciturni, sembrano appartenere ad una razza diversa da quella dei loro colleghi. E quando parleremo degli uomini politici vedremo che anche fra questi esistono identità singolari di un tipo ormai scomparso in Europa, che poco hanno di simile agli altri loro concittadini: in nessuna nazione come in questa abbiamo trovato differenze tanto profonde fra uomo e uomo.

Paolo Pavolini

LE FOLLIE DEL "ROCK AND ROLL,,



La polizia di Copenaghen è stata costretta a intervenire contro numerosi giovani che, dopo uno spettacolo cinematografico di «rock and roll», avevano inscenato sulla piazza del Municipio gazzarre, schiamazzi e danze frenetiche. Era tale il furore dei ragazzi, alcuni dei quali inferiori ai 18 anni, che si ebbero parecchi feriti e contusi (Telefoto)

La vittima del Bianco

Tremenda fatica delle guide per recuperare la salma

Courmayeur, 8 agosto.

Otto guide di Courmayeur stanno conducendo in montagna un'impresa eccezionale per la continua lotta che devono sostenere contro gli elementi che flagellano la zona ove operano. La tempesta e la tormenta sono da ieri, infatti, incontrastate padrone a quota 3000.

Le otto guide sono impegnate nel ricupero della salma del giovanissimo avvocato statunitense Michael Curtis, di New York, nipote d'un giornalista del *New York Times*. Il console degli Stati Uniti a Torino, giunto ieri a Courmayeur, ha preso accordi con la società delle guide della località, esprimendo il desiderio dei genitori del Curtis di riavere almeno la salma del figlio, caduto per il cedimento di un chiodo sulla via del Col di Peuterey, quando con un amico, l'inglese College, aveva ormai superato l'Aiguille Blanche ed era sulla via del ritorno.

Questa sera le ultime informazioni giunte da Courmayeur davano le guide al rifugio Gamba, a metri [illegible]. Nulla si sa sull'esito del ricupero. Bisognerà attendere il loro ritorno, previsto nella serata di domani, per sapere se la loro impresa si è conclusa felicemente. I loro nomi: Sergio Viotto, Enrico Rey, Silvano Salluard, Giulio Salomone, Walter Bonatti, Camillo Salluard e i portatori Alessio Allier e Francesco Salluard.

Sempre più i giovani laureati rifiutano le carriere statali

L'ansia di raggiungere una situazione economica vantaggiosa e indipendente è alle radici della scelta - Problema tanto più grave e urgente quanto più lo Stato moderno, nei suoi compiti vari e complessi, ha bisogno di tecnici e dirigenti di alta qualità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Le leve di comando della pubblica amministrazione nelle provincie sono ormai prevalentemente in mani di meridionali. Dei 126 prefetti infatti che rappresentano il Governo nei 92 capoluoghi o che disimpegnano alti compiti ministeriali, 12 soltanto provengono dal Settentrione, 25 dal Centro e 89 dal Mezzogiorno. Né diversa è la proporzione dei 114 questori: 9 sono del Settentrione, 8 del Centro e 97 del Mezzogiorno. Questa constatazione è di dominio pubblico e va riferita in genere a tutti i vari settori della burocrazia, né certo intendiamo sottolinearla con intenzioni polemiche giacché nessuno saprebbe disconoscere il senso giuridico e la lealistica intelligente disciplina verso lo Stato della borghesia dell'antico reame.

Ci sembra tuttavia ingiustificato, e, dovremmo perfino soggiungere, imprudente, l'assenteismo delle leve universitarie di altre regioni, giacché anche i rari esponenti del Settentrione provengono dal Veneto più che dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia. Quando invece la burocrazia dovrebbe sanamente esprimere, e contribuire ad assimilare, le diverse zone della penisola.

Anzi, c'è chi teme che gli intensificati contatti fra le classi universitarie ed il nuovo fervore di vita che anima il Mezzogiorno vada estendendo anche a questo il contagio della diserzione lamentata nel Nord. Già molti giovani di Napoli e di Bari preferiscono assai pure competere con quelli di Torino e di Milano nei settori della industria e delle libere professioni.

Va rilevato in proposito il grido d'allarme del ministro Medici, il quale, in una recente intervista, ha ripetuto come nelle nuove leve i migliori neo-laureati in diritto, in economia e nelle facoltà tecniche aberrano le carriere statali, mentre, se qualcuno vi entra, le abbandona appena può, attirato da più convenienti carriere.

La preoccupazione del ministro Medici non si riferisce agli uffici in sottordine che pullulano invece di sollecitazioni. All'ultimo concorso bandito dall'Amministrazione delle Poste per 1800 posti di terza categoria, si sono presentati 40.000 aspiranti (la popolazione cioè di un'intera città, potrebbe dirsi), molti dei quali muniti di laurea e non soltanto dei diplomi di una scuola d'avviamento o di un ginnasio come prevedeva il bando. Perfino, del resto, tra gli aspiranti alla quarta categoria, per cui si richiede la licenza elementare, si notano molti laureati.

Con apprensione invece si guarda agli uffici direttivi (la cosiddetta categoria A) per i quali si richiedono [illegible] tecnici affinati da particolari esperienze. Le cause della carenza in questo campo sono facilmente individuabili. Innanzi tutto, i giovani d'oggi sono più impazienti e [illegible] di quelli di ieri nell'ansia di raggiungere promettenti traguardi e preferiscono l'indipendenza e gli stessi rischi delle libere professioni alla statica sicurezza della burocrazia. A questo loro anelito vengono spesso incontro alcuni complessi industriali che usano prenotare i migliori laureandi del Politecnico, delle Scienze fisiche, ecc., prima ancora che essi abbiano concluso i loro corsi accademici. Inoltre, funzionari del Genio civile, della Sanità e di altri enti tecnici venendo a contatto, per ragioni di ufficio, con aziende private ricevono da queste offerte seducenti. Il caso più curioso tocca funzionari del fisco che, precisamente nell'espletare le loro indagini, finiscono talora per abbandonare il servizio dello Stato tramutandosi così da esperti «offensivi» in esperti «difensivi». E' altrettanto noto poi che il rapido [illegible] degli strumenti tecnici, in seguito a scoperte in costante sviluppo, accresce la necessità di collaboratori specializzati, quando relativamente piccolo è oggi ancora il numero di questi. Qui, lo Stato non ha soltanto dei temibili accaparratori in complessi nazionali, ma in quegli stessi di altri Paesi. Si tratta, del resto, di aspetti di un problema denunciato pure da altri Paesi tanto che potremmo domandarci se esso non dovrebbe essere prospettato di fronte agli organismi che vanno cementando l'unità europea.

Nei giorni scorsi, leggevamo sul *Journal de Genève* le seguenti dichiarazioni pronunciate da un'alta personalità dell'Amministrazione federale elvetica: «Il funzionario statale ha cessato di suscitare invidia; il polo di attrazione per coloro che mirano soprattutto al proprio agio e alla propria sicurezza non è più lo Stato ma l'economia privata che paga meglio ed offre migliori possibilità per far valere il talento personale... lo Stato non può continuare a pagare i suoi tecnici, i suoi ingegneri, i giuristi e gli economisti meno di quanto li pagherebbe un'impresa privata; correrebbe il rischio di accogliere nelle sue amministrazioni soltanto degli inetti; il che sarebbe tanto più deplorevole in quanto i compiti dello Stato si rivelano ogni giorno più pesanti, complessi, decisivi. Si rifletta al formidabile programma di lavori pubblici, alle responsabilità di coloro che controllano ed orientano il commercio con l'estero, la politica fiscale, la tutela dell'agricoltura, la difesa nazionale, la diplomazia. Chi dunque assicurerà l'esecuzione dei grandi lavori pubblici? Chi dirigerà l'adeguamento della pubblica istruzione alle esigenze dell'èra atomica? Chi presiederà allo sviluppo rivoluzionario che i nuovi metodi di ricerca scientifica imporranno all'universo? Chi organizzerà la circolazione automobilistica di domani?... ».

Sulla pubblica Amministrazione, in Italia ed altrove, incombe dunque la minaccia di vedere gli alti scanni della burocrazia o disertati o occupati da cittadini di mediocri attitudini? Urge provvedere assicurando alla gerarchia statale gli stessi allettamenti delle carriere private. E poiché un programma in questa direzione si va realizzando nel nostro Paese — la legge in vigore dal gennaio 1956 promette già ragguardevoli benefici — vorremmo esprimere il voto che i giovani della Valle Padana si schierino assai pure nelle file di quella Amministrazione alla quale i loro nonni — ed alludiamo segnatamente ai piemontesi — avevano impresso una feconda impronta.

Carlo Richelmy

Danni alla casa per 1 milione di franchi

I guai di un francese che ospitò un americano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 agosto.

Un industriale parigino, che ha chiesto di mantenere l'incognito, ha imparato a proprie spese che occorre essere prudenti a fare amicizia, sia pure provvisoriamente, con la gente incontrata sulla spiaggia o al ristorante durante il periodo delle ferie; e un industriale americano è ritornato al proprio paese deluso dell'ospitalità francese: dovrà pagare un milione di franchi per danni (circa un milione e 700 mila lire) all'appartamento dei suoi «amici».

E' una commedia i cui protagonisti s'incontrarono sulla riviera giorni or sono. Si sa come capitano queste cose: si è vicini di tavola, dopo essersi visti per caso al mare, e dopo alcune parole di circostanza si scambiano i biglietti da visita: poi si beve il caffè insieme e l'amicizia è fatta.

Così avvenne fra l'americano e il parigino, i quali simpatizzarono tanto più facilmente in quanto l'uno e l'altro sono industriali. Ai primi del mese l'americano partì per Parigi dopo aver pranzato un'ultima volta con i suoi amici, e giunto nella capitale si presentò al loro appartamento: un bellissimo e lussuoso appartamento, tra l'Etoile e il Bois de Boulogne. Gli aprì il maggiordomo, al quale precisò che i padroni erano assenti. Ma l'americano, che lo sapeva benissimo, scartò con un braccio il domestico e rispose: «Sono un loro amico, mi fermerò qualche giorno».

L'americano è alto 1,90 e il maggiordomo, che è piccolino, non insistè. L'«ospite» scelse la camera più bella, stappò le migliori bottiglie che trovò nel bar, ordinò da mangiare e vi si installò. Intanto il maggiordomo tentava di telefonare ai padroni senza riuscire a trovarli.

Ma l'americano non era soddisfatto del servizio: troppo lento, a parer suo. E per manifestare il proprio malcontento, oppure quando il cameriere non rispondeva immediatamente quando chiamava, spaccava un vaso, un oggetto che gli capitava tra le mani: andarono in frantumi pezzi preziosi di porcellane cinesi, di giada, ecc.

Dopo tre giorni di distruzioni, il maggiordomo riuscì a rintracciare il padrone al telefono e gli riferì l'accaduto. L'industriale parigino, che aveva già dimenticato il collega di oltre Atlantico, diventò furibondo. Telefonò al proprio avvocato parigino, fece intervenire la polizia che, a sua volta, sfrattava dall'appartamento il tremendo americano. Costui è già ripartito per gli Stati Uniti.

l. m.

Tre perle dentro un'ostrica che pesa sei chili e mezzo

Pechino, 8 agosto.

Un'ostrica di acqua dolce, del peso di kg 6,500 e che racchiudeva tre perle, è stata trovata nella regione di Wushih, nella provincia del Kiangsu. Il mollusco misurava 30 centimetri di lunghezza e 13 di larghezza e si ritiene avesse un centinaio di anni di età.

— L'ANNO GEOFISICO INTERNAZIONALE —

Che cosa cercano nell'Antartide?

L'inospitale continente offre agli studiosi motivi appassionanti di indagine - Ma i dodici Stati che vi hanno promosso spedizioni pensano altresì a possibili intatti tesori sotto l'alta crosta dei ghiacci

Nel vasto programma dell'Anno Geofisico Internazionale, un posto preminente spetta all'Antartide. Benché sia quella una terra assai fuori di mano, circondata dalla duplice difesa di un tempestoso oceano e di una corona di ghiacci, dodici nazioni vi hanno mandato osservatori: Argentina, Australia, Belgio, Cile, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Sud Africa, Unione Sovietica. In complesso questi Stati hanno impiantato colà, o si apprestano a farlo, non meno di quarantasei stazioni scientifiche. La maggior parte di esse è già in attività: sono altrettanti centri abitati nel più disabitato e inaccessibile dei continenti, sprofondato adesso nella lunga notte invernale; e comunicano tra di loro e col mondo normale, come possono, con la radio. Tre di questi centri sono stati scelti in punti singolarissimi: il Polo Sud Geografico, il Polo Sud magnetico, e un altro punto denominato, in un modo che si illustra da sé, «polo dell'inaccessibilità».

E' difficile credere che tanto zelo sia tutto disinteressato. Certamente l'Antartide è un luogo suggestivo per lo studio di molti fenomeni: là il magnetismo terrestre ha caratteristiche singolari; i raggi cosmici (o almeno una varietà di essi) vi sono più intensi; l'indagine dei fenomeni ionosferici è facilitata dalla presenza delle «aurore». In più c'è il rigore di un clima che non ha uguale neanche all'altro polo, e che si presenta come un fattore importante, che condiziona la meteorologia dell'intero pianeta; c'è la circostanza che l'Antartide è il «più alto» dei continenti, sui duemila metri, in media, di quota; e c'è in più lo studio della coltre di ghiaccio che quasi per intero lo ricopre. Quest'ultima indagine è tale da interessare davvicino tutte le nazioni. I ghiacci, dovunque nel mondo, sono in regresso. Anche da noi, in Italia, da una settantina d'anni (ma più intensamente in quest'ultimo quarto di secolo) vediamo arretrare il fronte dei ghiacciai; ugual fatto hanno notato i Norvegesi nelle loro montagne; lo stesso accade dei ghiacci marini dell'Oceano Artico, dove ora le navi si spingono a cercarvi pesci che una volta la freddezza delle acque respingeva al Sud. Dei ghiacciai terrestri, il secondo per estensione è quello che incappuccia la Groenlandia, e che ha in qualche parte lo spessore di tremila metri, si estende per duemila chilometri da Nord a Sud e per poco men che mille in larghezza; ma il primo del mondo, e sei volte più esteso che il groenlandese, è quello del continente antartico che per appunto si vuole studiare per vedere come si comporti. Se tutto quel ghiaccio fondesse — è stato calcolato — il livello dei mari si alzerebbe forse di una sessantina di metri, quanto basterebbe a sommergere tutti i porti del mondo e ad allagare vastissime terre abitate. Col presente ritmo di fusione, l'aumento di livello si valuta in circa dieci centimetri per secolo: il che è tranquillante, ma già rappresenta una minaccia per quelle coste che hanno di per sé una naturale tendenza a sprofondare.

Argomenti che giustifichino tanto interesse per l'Antartide non mancano dunque. Ma, come stavamo per dire, esso deve essere vivificato anche dalla circostanza che quello è un continente da spartire: esso non ha indigeni, non vi allignano nazionalismi; è di chi lo prende. E difatti rivendicazioni su questa o quella parte sono state fatte in passato da più di uno stato; e ne sono sorte polemiche non mai sfociate in contrasti di importanza. E difatti, mentre nessuna nazione vuole che l'Antartide diventi il monopolio di un'altra, non si sa bene per ora che cosa mai quella terra, ostile alla vita, dove non alligna altra vegetazione che poche macchie di muschi e di licheni, e anche questi di una rarità quasi miracolosa, spazzata quasi sempre da terribili venti, che cosa mai quella terra potrebbe dare a chi la possedesse. E' probabile che in essa siano conservati intatti tesori di minerali; ma c'è la difficoltà che, quasi dovunque, per arrivare al livello del suolo, occorre forare spesse croste di ghiaccio. Ciò renderebbe difficilissima la stessa prospezione, anche perché, in generale, è ghiaccio in movimento, che scorre giù dal vasto acrocoro verso il mare. Per adesso bisognerebbe riserbare l'attenzione a quelle poche rocce superficiali che affiorano dal candido mantello.

Sono difficoltà da togliere la voglia a chiunque. Ma a noi è capitato di vivere in un'età, in cui abbiamo dovuto perdere la facoltà di stupire, a cui niente sembra più impossibile. E perciò si sentono delle proposte ottimistiche: di impiantare colà centrali atomiche, epperciò di lunga autonomia, che potrebbero rendere più facile il soggiorno ai pionieri; di mandarvi navi rompighiaccio anch'esse mosse ad energia nucleare, epperciò anch'esse capaci di stare lunghissime stagioni lontane dalla madre patria; e si è proposto altresì che tutto quel ghiaccio potrebbe servire benissimo come frigorifero mondiale, per conservarvi le eccedenze della produzione agricola, e trarnele fuori occorrendo (non si dubita che occorreranno, in un mondo per metà affamato e la cui popolazione continua a crescere). Comunque le difficoltà sono tali che per un po' di tempo, nell'Antartide, ci sarà posto soltanto per le ricerche di scienza pura: ma quegli scienziati che soggiornano là, dopo gli avventurosi Scott, Amundsen, Shackleton, Byrd, potrebbero dirci un bel giorno se qualche cosa di economicamente allettante il sesto continente è in grado di offrire agli uomini.

Didimo

A Loano il maggior numero di istituti per ragazzi

Come vivono i bambini nelle colonie della Riviera

Si alzano alle sette di mattina e trascorrono gran parte della giornata sulla spiaggia - I bagni in mare durano pochissimo: spesso non superano i sei minuti in ventiquattro ore

(Dal nostro inviato speciale)
Loano, 8 agosto.

I grandi centri dell'entroterra hanno quasi tutti uno o più «sbocchi al mare» per una parte dei loro bambini: colonie invernali, colonie estive, queste ultime naturalmente in maggior numero delle altre.

La provincia di Savona, ricca come è di spiagge, ne ospita molti gruppi. Qualche città, qualche industria, qualche opera pia, hanno acquistato tratti di mare in proprietà esclusiva per sempre. Comunque, da Spotorno in su vi è un brulichio di bambini. Spotorno fu tra le prime città a gradirli, ma forse chi ne raccoglie di più è Loano, la quale soddisfatta di millesicento metri di lido centrale per i grandi, ne lascia a destra e a sinistra una grande quantità ai piccoli. Ce ne sono di Milano, Como, Alessandria, Bergamo, La Spezia e altri siti e un Istituto di Torino. E' a Torino che s'intitola una delle più vecchie colonie e possiamo dire, senza adulazione, una colonia modello. E' la «Colonia Città di Torino» con tre turni di circa quattrocento bimbi alla volta, minimo sei anni, massimo dodici.

La dirige una giovane donna, magra, piccola, ma tutta volontà, bontà, grazia e intelligenza, quattro requisiti senza la cui concomitanza è difficile badare lodevolmente ai bambini, in special modo a quelli altrui. Ella si chiama Luciana Satta, ed è dottoressa in medicina.

Non si tratta di tener dietro a bambini ammalati, ché stan tutti benissimo. Si tratta soltanto di custodire con la massima cura la loro salute, irrobustendola per le ulteriori prove della città, dove non sempre va tutto per il meglio: basti pensare che nei quartieri numerosi lo sviluppo dei piccoli soffre fino alla proporzione di circa il venti per cento.

Al rafforzamento della salute fisica contribuisce anche quella dello spirito. La signorina Satta è laureata d'istinto in pedagogia e la coadiuvano venti maestre elementari, dette vigilatrici. Ognuna ha una squadra sotto di sé di circa venti ragazzi o ragazze. Può calzare il paragone della chioccia e dei pulcini che abbiamo udito da parecchie parti.

Per i bambini andare al mare così, staccati dal loro ambiente naturale, dalla loro famiglia, quasi sempre per la prima volta, è un'avventura dove tremolano a parti uguali si può dire l'entusiasmo e il timore. Si va verso il nuovo, e ciò è bello, ma anche verso estranei, alla dipendenza di estranei.

Cura principale dei dirigenti è quella di creare una corrente di simpatia. Non è difficilissimo. Dove deve pur regnare una disciplina, persino nei periodi cosiddetti «liberi», basta presentarla non con gli occhiacci o la burberità di altri modi, ma in «forma persuasiva». Il «piccolo» è un «grande» che provvisoriamente ha molti anni meno di lui e anche molti meno difetti, con un'anima più pronta alla docilità se non urtata o offesa.

Vediamo un po' come cavarcela. Ore 7, sveglia. Semplice. In città c'è chi si alza anche prima. Poi bisogna lavarsi ben bene. Un problema. In genere questa è un'operazione che piace poco ai bambini. Il poeta De Musset, abbandonato dalla donna amata, si mise a piangere, disse lui, «come un bambino che insaponano». Ebbene, ecco un bel segreto di reggimento: la signorina Satta dice e fa dire ai suoi piccoli: «Non sono io, non siamo noi che ti diamo un ordine; sei tu che, da personcina intelligente, te lo dài da sole. Tu sai che la pulizia ti rende più bello e ti fa bene, quindi sei tu che vuoi lavarti come si deve».

Colazione. Latte, cacao con pane e biscotti. Anche il problema dell'alimentazione ha bisogno di un'autodisciplina. Questo o quello può anche non piacere. Ma l'ospite sa ben presto che tutto è stato studiato per lui su tabelle scientifiche: tante calorie, tante vitamine, tante proteine, tanti grassi, ecc. Il cacao non trova concordi tutti i medici della sua salubrità, ma quando segue molto moto, l'ambiente in cui si vive è sereno e tranquillo, il cacao diventa un elemento prezioso.

Alle 9,30 mare. Due bagnini prendono una squadra dietro l'altra e se il tempo non è esageratamente imbronciato, bagno. Brevissimo. In genere, se non abbiamo capito male, poco più... sei minuti. Altre colonie spingono fino a venti, secondo l'età e la robustezza dei soggetti. Qui è concetto base che l'utilità del mare non è tanto nella sua acqua quanto nel sole (razionato anche lui), nella libertà dei movimenti e nell'aria pura. Al mare c'è una capanna di stuoie per ogni due squadre e nessuno può avvicinare i piccoli. Nemmeno i parenti possono spingersi al di là di cinque metri di distanza. Non si sa mai. Con delle canaglie come i «virus» della poliomielite, che bisogna allinearne cinquecentomila per farne un centimetro, nessuna precauzione è mai esagerata.

A mezzogiorno, pranzo. Il vitto varia ogni giorno. Oggi pastasciutta, bollito con contorno, insalata, frutta. Poi riposo fino alle 15, a letto, in un ambiente rigorosamente all'oscuro. Gli occhi sono ubriachi di ... di luce, devono distendersi.

Dopo il nuovo spiaggia fino alle 18,30, ma senza bagno. Merenda alle 16,30 con pane e frutta. Alle 19 cena. Oggi minestra, prosciutto cotto con zucchine, frutta. Una bella giornata alimentare, oggi. Non c'è pesce. I piccoli torinesi, come d'altronde i grandi, non amano il pesce. E' freschissimo, ma non importa, non lo amano.

Altra cosa poco gradita è la ginnastica. Specialmente quella di gruppo, della quale però non si abusa. E' il minimo indispensabile per quella «funzionale», come la ginnastica respiratoria dopo il bagno o all'alzarsi dal letto. Per il meglio della muscolatura basta già la ginnastica dei giochi liberi. Domandiamo alla direttrice: «E' più arduo guidare una colonia di bambini o di bambine?».

Lei pensa un po', fa diligentemente i conti e conclude con un sorriso: «Non c'è differenza, quasi. I maschietti sono forse più irruenti, le donnine dicono più bugie».

Antonio Antonucci

Carnera ricoverato in ospedale in seguito a dolori viscerali

Sarzana, 8 agosto.

Oggi, alle ore 15,30 è stato ricoverato all'ospedale civile di Sarzana Primo Carnera.

Proveniente da Sarzana, l'excampione del mondo di pugilato, si stava recando a bordo della propria macchina a La Spezia, dove è in programma per domani una riunione di judo, quando improvvisamente veniva colto da dolori viscerali, accompagnati da insopportabili pruriti in tutto il corpo. Gli accompagnatori ritenevano opportuno interrompere il viaggio per far visitare Carnera da un medico.

Da una prima diagnosi è stato accertato trattarsi d'una leggera intossicazione dovuta ad occlusione intestinale. E' risultato che l'ex-campione va soggetto a tale disturbo da molto tempo. Questa sera egli sarà sottoposto a un severo esame clinico.

Inseguito e raggiunto a nuoto un ladro tuffatosi in mare

Aveva rubato la cassetta contenente l'incasso di un giornalaio

Napoli, 8 agosto.

Un agente di P. S. ha dovuto fare un bagno controvoglia per catturare un ladruncolo.

Costui, che è stato poi identificato per il ventenne Vittorio Vallone, verso le ore 13 mentre transitava per la centralissima via S. Pasquale a Chiaia adocchiava una cassetta contenente banconote e monete posata su una panchina collocata accanto all'edicola di giornali appartenente a tale Raffaele Vernitti.

Senza pensarci su due volte e approfittando della momentanea assenza del giornalaio, il giovinastro afferrava la cassetta, che conteneva circa settemila lire, e si allontanava. La sua manovra veniva però notata di lontano da due agenti di P. S., uno dei quali — Giovanni Salvatore — gli intimava l'alt. Il Vallone però, giovane e agile, si dava alla fuga precipitosa attraverso la via Riviera di Chiaia. Il transito dei veicoli interrompeva per qualche istante l'inseguimento del poliziotto.

Alla fine il Vallone si trovava con la muta degli inseguitori ad una decina di metri e dinanzi la distesa del mare. Non si perdeva d'animo: toltasi la giacca e sbarazzatosi della cassetta, con perfetto stile si tuffava nelle onde.

L'agente Salvatore non era da meno e, senza neppure togliersi un indumento, si gettava a sua volta in acqua. Lungo il parapetto della panoramica passeggiata, intanto, una cinquantina di persone assistevano alle emozionanti fasi dell'inseguimento natatorio, che dopo alcuni minuti si concludeva col pieno successo del poliziotto.

Sono tutti fuori pericolo gl'intossicati del manicomio

Vercelli, 8 agosto.

Le condizioni degli ammalati intossicati all'ospedale neuropsichiatrico provinciale sono in continuo miglioramento. Il bollettino medico delle 14,37 confermava il miglioramento generale. Solamente 32 ammalati erano ancora sotto l'influenza dell'intossicazione, e solamente tre con febbre a 38°. Alle ore 19,45 i casi erano scesi a 20 e nessuno con febbre a 38°.

Gli esami di laboratorio non sono stati ancora ultimati (si deve procedere ancora ad alcune prove) però dall'esame delle feci è risultata certa la presenza di salmonella, bacillo scoperto da Salmon, quindi la crisi d'intossicazione per ora sarebbe dovuta a salmonellosi. Ormai però tutto è ritornato normale all'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli.

Inchiesta ministeriale a Napoli per gravi irregolarità nell'Eca

Revocati i dirigenti - I fondi del soccorso invernale venivano elargiti attraverso il partito monarchico popolare - Abuso nell'impiego delle macchine comunali

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 agosto.

Irregolarità assai gravi sono state accertate dall'autorità giudiziaria nell'amministrazione comunale diretta dal sindaco Achille Lauro, con una giunta composta esclusivamente da assessori del P.M.P. In conseguenza di ciò la prefettura ha temporaneamente revocato dalla loro carica i dirigenti dell'ECA. Un ispettore generale del Ministero del Tesoro, il dottor Mario De Gregorio, è stato inviato dal Governo per compiere una rigorosa inchiesta sulle finanze di palazzo S. Giacomo, rientrante nei comuni largamente sovvenzionati dallo Stato.

La prima irregolarità emersa dalle indagini della questura concerne il modo con cui venivano erogati, con preciso scopo di propaganda politica, i fondi concessi per essere distribuiti secondo un obiettivo criterio di necessità alle persone veramente in condizioni di bisogno.

Ecco quanto sull'argomento riferisce l'Agenzia Sud di ispirazione governativa: «Il senatore Gaetano Fiorentino vicepresidente del P.M.P. è stato deferito all'autorità giudiziaria. Il parlamentare laurino tempo fa, nella sua qualità di presidente dell'ECA di Napoli, con lettera intestata «P.M.P. — Il vice presidente» e con firma a stampa, dava comunicazione ad alcuni pescatori, che avevano diritto al soccorso invernale di lire tremila erogate dal ministero degli Interni tramite l'ECA di Napoli, di avere disposto in loro favore la concessione di un sussidio. I pescatori in questione si recavano in conseguenza della lettera alla federazione del P.M.P. e consegnavano l'avviso a un impiegato di quel partito dal quale ricevevano in cambio un buono di 2 mila lire ECA.

«La questura di Napoli venuta a conoscenza del fatto e ravvisandovi gli estremi del reato di interessi privati in atti di ufficio (art. 324 C. P.), riferiva l'accaduto all'autorità giudiziaria. La Procura della Repubblica di Napoli dopo la istruttoria — ove il risultato di questa confermasse gli addebiti mossi dalla P. S. al parlamentare monarchico — chiederà al Senato l'autorizzazione a procedere contro il senatore Fiorentino».

In giornata il parlamentare si è recato su invito dell'autorità giudiziaria alla Procura della Repubblica dove è stato lungamente interrogato.

Da notizie non ancora ufficialmente confermate sembra che le lettere inviate non solo a pescatori, per sussidi da distribuire nelle sedi del P.M.P., siano alcune migliaia. Con una media di 2 mila lire per persona formano un totale di molti milioni.

Questa sera la Prefettura ha diramato il seguente comunicato: «Con decreto 7 agosto è stato sospeso dalle sue funzioni il Comitato amministrativo dell'Ente comunale di assistenza di Napoli ed è stato nominato come commissario prefettizio per la temporanea amministrazione dell'Ente stesso il prefetto a riposo Florindo Giammichele. A tale provvedimento si è dovuti giungere nell'interesse dell'E.C.A., a seguito dei risultati gravemente deficitari della gestione 1956, per avere il Comitato amministrativo in sei mesi di gestione del corrente anno impegnato il 76 per cento delle disponibilità di fondi dell'intero esercizio, nonché per altre accertate irregolarità di carattere contabile-amministrativo. In data di ieri 8 corrente il commissario si è insediato nel suo ufficio».

La seconda irregolarità è quell'essa precisata in un comunicato della Prefettura, che fra l'altro afferma: «L'inchiesta condotta da un vice-prefetto e da un ragioniere della Prefettura ha completato sotto il profilo amministrativo le precedenti indagini svolte dalla P. S., pervenendo sostanzialmente alla medesima conclusione. Cioè sono stati riscontrati abusi nell'impiego di 44 autovetture di proprietà comunale e di 32 autovetture noleggiate a spese del Comune. Risulta poi che è stato assegnato carburante a 68 autovetture di privata proprietà, e che sono state pagate senza giustificazione legale riparazioni e tasse di circolazione per le autovetture di alcuni amministratori e funzionari comunali.

«Per tali prestazioni, che hanno recato un danno al patrimonio comunale ammontante per ciascun anno a diverse decine di milioni, è stato investito il Consiglio di prefettura in sede giurisdizionale contabile per il giudizio di responsabilità a carico del Sindaco e della Giunta municipale.

«Inoltre, in considerazione del fatto che sono state distratte a profitto altrui autovetture e carburante pertinenti all'amministrazione pubblica, le risultanze dell'inchiesta sono state trasmesse all'autorità giudiziaria ai fini di giustizia penale».

«Poiché — rileva ancora su questo argomento l'agenzia Sud — l'amministrazione paga oltre 4.000 lire al giorno per il noleggio di ogni macchina, questi dipendenti, tutti galoppini del «comandante», dopo sei mesi hanno la possibilità di ricuperare la somma spesa o di estinguere il pagamento rateale. Fra carburante irregolarmente prelevato, riparazioni eseguite a spese del Comune e noleggio non autorizzato, si calcola che l'amministrazione abbia subito il danno di 80 milioni, dei quali saranno chiamati a rispondere il Sindaco e la Giunta».

c. g.

Esaltati dai romanzi a fumetti bivaccavano con pistole e coltelli

L'avventura di due giovani fratelli, la cui presenza presso Barge aveva destato vivo allarme - Denunciati per il furto di un pollo

Saluzzo, 8 agosto.

I contadini Edoardo e Domenico Depetris, due fratelli rispettivamente di 20 e 17 anni, residenti a Cavour, compariranno prossimamente davanti al pretore di Barge per una ragazzata da loro commessa qualche giorno fa. Essi avevano lasciato la loro casa in bicicletta per trascorrere un paio di giorni presso Barge.

Probabilmente la loro vacanza si sarebbe conclusa felicemente se un contadino di Barge, Giovanni Martellotto, di 19 anni, non li avesse scorti, una sera, mentre in un campo facevano arrostire un pollo allo spiedo. Il giorno seguente il Martellotto s'imbatteva ancora, per caso, nei due fratelli, che vagavano per i prati, e avendoli probabilmente scambiati per degli zingari, si recava dai carabinieri per segnalare al comandante della stazione di Barge il loro fare sospetto. I Depetris, secondo la descrizione del contadino erano vestiti in foggia strana, ed erano armati di lunghi coltellacci, di pistole e di corda. Lo stesso Martellotto accompagnava i carabinieri sul luogo in cui gli esaltati fratelli bivaccavano.

Questi ultimi erano effettivamente armati di coltelli, di pistole e di corde, a foggia di lacci, e avevano con sé un quantitativo enorme di album a fumetti, che i carabinieri, per comodità, hanno valutato a peso: un chilo e mezzo di carta stampata, esaltante imprese di leggendari personaggi. Inutile aggiungere che le pistole a tamburo altro non erano che comuni scacciacani. Interrogati dai carabinieri, Edoardo e Domenico Depetris non avevano difficoltà ad ammettere che era nelle loro intenzioni di imitare le gesta degli eroi dei fumetti.

Restava da scoprire la provenienza del pollo, che i Depetris avevano fatto cuocere allo spiedo. Quantunque i fratelli abbiano affermato che avevano rinvenuto l'animale morto in mezzo alla strada, i carabinieri apprendevano che una gallina era sparita dal pollaio di un vicino cascinale, e perciò hanno denunciato all'autorità giudiziaria i due giovani per furto e porto abusivo di armi da taglio.

Approvate riduzioni nel prezzo dei carboni

Roma, 8 agosto.

Sotto la presidenza del ministro Gava, e con la partecipazione dei sottosegretari Riccio, Delle Fave, Guerrieri, Giardina e Marotta, si è riunito il comitato interministeriale dei prezzi.

Sono state approvate le proposte riguardanti la revisione del listino dei prezzi del carboni che comportano delle riduzioni sui prezzi precedentemente stabiliti, e confermato per la nuova campagna il prezzo di cessione del risone all'industria, che era stato stabilito per l'annata 1956-57.

Nel settore elettrico il comitato ha approvato il piano di elettrificazione dei centri e nuclei sprovvisti di energia predisposto dalle aziende elettro-commerciali, con riserva di effettuare i necessari controlli in sede provinciale, affinché il piano stesso corrisponda esattamente agli impegni assunti.

Il comitato ha preso atto del programma di costruzione dei nuovi impianti elettrici redatto dalle aziende elettrocommerciali, sul quale programma il ministero dei LL. PP. sta svolgendo le necessarie rilevazioni affinché l'andamento dei lavori corrisponda alle date preventivate.

Il comitato ha infine approvato le proposte formulate dalla Commissione centrale per quanto riguarda i contributi integrativi per l'energia elettrica prodotta da nuovi impianti, e così pure le proposte di liquidazione provvisoria per i maggiori oneri sui prodotti petroliferi in importazione.

Stritolato da un camion

Desio, 8 agosto.

A Misinto, tale Camillo Carugati, di 67 anni, mentre a piedi percorreva una via del paese, è stato investito da un autocarro in transito, finendo sotto la ruota anteriore sinistra del rimorchio. Il poveretto è morto sul colpo per lo schiacciamento del cranio.

I premi St. Vincent per il giornalismo

Verranno assegnati quattro milioni e mezzo

Aosta, 8 agosto.

La Regione autonoma della Valle d'Aosta e la SITAV hanno indetto anche per il 1957, il premio internazionale Saint Vincent per il giornalismo, sotto l'alto patronato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dell'Associazione Stampa Subalpina. Il premio è di 4 milioni e 500 mila lire così suddiviso: lire 1.000.000 al giornalista che per la nobiltà ed il valore degli scritti pubblicati nel corso della sua attività professionale abbia contribuito a recare maggior lustro al giornalismo italiano; lire 500.000 al giornalista che nel corso della sua attività professionale si sia distinto in una serie di servizi dalla Valle d'Aosta; lire 400.000 all'autore di un racconto alpino o prosa comunque ispirata alla nostra montagna; lire 400.000 all'autore di un servizio di carattere nazionale od internazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione si sia imposto all'attenzione del pubblico; lire 400.000 all'autore di una serie di articoli che trattino particolare specializzazione; lire 500.000 all'autore di una serie di articoli che illustrino il rinnovamento raggiunto della storia, dei problemi agricolo-economici, delle manifestazioni culturali della Valle d'Aosta e in particolare di St. Vincent; lire 400.000 all'autore di una trasmissione radiofonica ispirata alla montagna; lire 400.000 all'autore di una trasmissione televisiva costituita da un servizio giornalistico ispirato ai temi riguardanti la montagna; lire 200.000 all'autore di un fotoreportage con o senza testo dedicato alla Valle d'Aosta; lire 300.000 a saggi o articoli di autori, iscritti o non all'Albo professionale dei giornalisti, residenti in Valle d'Aosta.

I servizi devono essere stati pubblicati su giornali o riviste italiane o straniere dal 21 settembre '56 al 30 ottobre '57. La proclamazione dei vincitori avverrà la sera del 7 dicembre '57 al Nuovo Centro Turistico di St. Vincent.

Il calendario in provincia di Torino per la caccia in montagna e al camoscio

Dal 16 dicembre al 1° gennaio proibizione per la selvaggina stanziale

Il Calendario Ministeriale per l'esercizio venatorio '57-'58, gioia e dolore degli 800.000 cacciatori, è stato pubblicato solo in data 8 agosto con tutti quei... vantaggi che anche quest'anno si verificheranno, precedendo caso di soli dieci giorni la data fissata per l'apertura. Il che vuol dire che potrebbe verificarsi nuovamente che non tutte le Province abbiano fatto in tempo a redarre e distribuire il loro manifesto e che vi potrebbero essere delle Province in cui si caccerà prima che esso abbia raggiunto tutti i centri comunali. Logiche quindi le lagnanze dei cacciatori per il ritardo, ormai standardizzato, del loro Calendario.

Il Calendario Ministeriale nazionale non è né peggiore né migliore di quello degli anni scorsi. Lo vedranno i lettori dando una scorsa ai cinque articoli di cui è composto.

Art. 1. Salvo le eccezioni previste dall'art. 12 del Testo Unico, la caccia sia alla selvaggina di passo sia alla selvaggina stanziale è consentita dal 18 agosto 1957, ad eccezione della zona faunistica delle Alpi, nella quale detta caccia è consentita dall'8 settembre 1957.

Ai sensi dell'art. 23 del Testo Unico, è vietata la caccia e l'uccellagione a qualsiasi specie di selvaggina anteriormente alla data del 18 agosto 1957.

Art. 2. La caccia si chiude il 1° gennaio 1958, salvo le eccezioni previste dall'art. 12 del T. U., lettere a), b), c).

L'uccellagione, che può essere praticata esclusivamente dagli appostamenti fissi, è consentita dall'8 settembre all'8 novembre 1957.

Art. 3. Nella zona faunistica delle Alpi, la caccia e l'uccellagione sia alla selvaggina di passo sia alla selvaggina stanziale, si chiudono al 15 dicembre 1957.

Art. 4. Sono approvate le restrizioni proposte dai Presidenti delle Giunte provinciali in sede di calendario venatorio, comprese quelle dirette a ritardare all'8 settembre 1957 l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale protetta, nonché a chiudere la caccia alla selvaggina stessa anteriormente al 1° gennaio 1958. Quest'ultima limitazione (chiusura anticipata) non si applica alle riserve di caccia.

Dall'approvazione di cui al precedente comma restano escluse le restrizioni dirette ad impedire forme o sistemi di caccia non espressamente vietati.

Le restrizioni approvate devono essere chiaramente indicate nel manifesto da pubblicarsi a termini dell'art. 36, lett. a), del D.P.R. 10 giugno 1955, n. 987. Del manifesto medesimo deve essere inviata copia al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione Generale della Produzione agricola.

Art. 5. L'uso dei richiami acustici a funzionamento elettro-meccanico è vietato. Il divieto stesso non si applica nel periodo compreso tra il 1° ed il 15 settembre 1957. Da tale eccezione sono esclusi i terreni costituiti in riserva di caccia e formanti fondi chiusi a termini dell'art. 29 del T. U. sulla caccia, nei quali l'uso di detti richiami rimane del tutto vietato.

Il Calendario Ministeriale nazionale non è né peggiore né migliore di quello degli anni scorsi. Giocano in esso la parte preponderante dei cinque articoli di cui è composto, il primo che stabilisce la data di apertura al 18 agosto, esclusa la montagna, che si apre l'8 settembre, e l'articolo quattro in cui sono approvate le restrizioni proposte dai Presidenti delle Giunte provinciali in sede di Calendario.

Sono evidenti gli sforzi di quelle superiori autorità cinegetiche che lo hanno redatto di unificare le date per tutta l'Italia.

Fanno capo le disposizioni a due date: 8 settembre per la montagna; per la caccia in pianura è detto che si apre il 18 agosto. Teoricamente quindi, perfetta eguaglianza in tutto lo Stato. Ma all'art. 4 è detto che sono approvate le restrizioni proposte dalle Giunte provinciali in sede di Calendario, data e località comprese, quelle dirette a ritardare la apertura alla stanziale all'8 settembre nonché di anticipare la chiusura.

Teoricamente uguaglianza perfetta ancora per tutte le regioni, ma in pratica dall'8 agosto in avanti e fino al 1° gennaio '58 ogni provincia farà quello che meglio le convince o crede che le convenga. Quindi anche quest'anno avremo un caleidoscopio di calendari venatori e che è quello che si voleva evitare.

Mercoledì notte, 7 c. m., è stato redatto e diramato il Manifesto Provinciale della Provincia di Torino che sotto riportiamo.

Sostanzialmente per quello che riguarda l'apertura non si scosta dalle disposizioni ministeriali. Variazioni sensibili si riscontrano invece per la chiusura alla selvaggina stanziale nella zona di pianura che il Ministro fissa per il 1° gennaio 1958, ma che le Province possono anticipare salve che nelle riserve, le quali possono cacciare fino al 1° gennaio '58.

Per l'addestramento dei cani da ferma valgono le disposizioni dell'art. 30 limitatamente ai terreni liberi da coltura o boschivi.

Ecco pertanto le disposizioni del Manifesto di Torino:

1) *18 agosto:* apertura della caccia per tutta la selvaggina ad esclusione della zona Alpi.

2) *8 settembre:* apertura della caccia nella zona Alpi.

3) *Uccellagione:* dall'8 settembre è consentita l'uccellagione ma con sole reti fisse. Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 14 del T.U. sono anche vietate le reti sussidiarie o «passate» dei roccoli, delle brescianelle e delle uccellande analoghe.

E' vietato altresì, in base alla facoltà consentita dall'art. 23 T.U., l'esercizio della uccellagione vagante con reti e di quella praticata con panie e panioni fissi.

4) *27 ottobre:* chiusura della caccia al camoscio.

5) *3 novembre:* chiusura dell'uccellagione.

6) *15 dicembre:* chiusura generale della caccia.

7) *dal 16 dicembre 1957 al 1° gennaio 1958* è consentita la caccia alla selvaggina migratoria, con esclusione assoluta della selvaggina stanziale protetta, con divieto dell'uso di cani, e nella sola zona di pianura.

E' facile prevedere che sorgeranno non poche discussioni sull'evidente contrasto del divieto di caccia alla selvaggina stanziale, mentre il Calendario Ministeriale precisa che essa è ammessa e consentita fino al 1° gennaio 1958.

r. l. d.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: *Domani splenderà il sole,* di C. Reed

Con ritardo, e in stagione poco propizia, compare fuggevolmente quel «A kid for two farthings», che nel 1955 ebbe a Cannes favorevole accoglienza. Diretto da Carol Reed, il regista del «Fuggiasco» e del «Terzo uomo», e tratto da un romanzo di Wolf Mankowitz sceneggiato dall'autore, *Domani splenderà il sole* si svolge in un popolarissimo quartiere londinese e ha per protagonista il piccolo Joe, un bimbo che vive con la mamma nella soffitta del vecchio Kandinsky. Convinto di aver trovato il magico liocorno che ha il potere di esaudire ogni desiderio, il fantasioso Joe compra un giorno da un mendicante una malandata capretta con un solo minuscolo corno e chiede alla bestiola alcuni favori per sé e per i bravi amici del quartiere. Il caso vuole che, almeno in parte, si avveri ciò che il piccino ha chiesto: e così Kandinsky ottiene la stiratrice a vapore che sognava da anni; il giovane Sam, un atleta che coltiva come un fiore la sua bellezza fisica, batte alla lotta libera il terribile «Pitone»; e la fidanzata di Sam, la bella Sonia, può mettere al dito il sospirato anello. Nei limiti delle sue possibilità, il liocorno accontenta tutti e forse anche lui potrà presto riabbracciare il babbo, partito per cercare fortuna in terre lontane. Quando la capretta muore, il saggio Kandinsky ne nasconde il corpicino e convince il bimbo che l'animale, malato di nostalgia, se n'è tornato in Africa. In Joe, che s'appresta ad affrontare la vita, rimane intatta la fiducia nei piccoli miracoli di ogni giorno.

La favola gentile ha trovato un affettuoso narratore nel Reed, che già aveva analizzato con acume la psicologia infantile in «Idolo infranto». Qui il tono è più dimesso, quasi rugiadoso, ma lo ravviva la cornice chiassosa e festaiola del rione, illustrata da un «eastmancolor» vivace ma a volte troppo oleografico. Quando non scade nell'aneddoto, il film diverte e commuove, anche per l'ottima interpretazione della non dimenticata Celia Johnson, del ben guidato piccolo Jonathan Ashmore, dell'eccellente David Kossof. Gli altri, tra cui il nostro Primo Carnera nella congeniale parte di lottatore, si tengono al passo; anche la platinata Diana Dors, che proprio con questo film diede fuoco alle polveri, ahimè bagnate, contro Marilyn Monroe.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Baltesini): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Ij spaciafornel».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.
Gay Estiro: ore 21 Orch. Panichi.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.
Rotonda, Valentino: 21 Orc. Loris.

Tavernetta (v. Amendola 18, telef. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Domani è troppo tardi» di Leonide Moguy con Anna Maria Pierangeli, De Sica, Maxwell.
Astor (locale fresco, aria condiz.): «Mi dovrai uccidere» Angela Lansbury, Raymond Burr, D. Foran.
Corso (aria condiz.): «Domani splenderà il sole» technic. Regia Carol Reed con Diana Dors.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Le notti di Montmartre» cinepanoramic eastmancolor.
Lux: «I lancieri del Bengala» con Gary Cooper e Franchot Tone.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Supplizio» con Paul Newman, Walter Pidgeon e Anne Francis. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster.
Vittoria: «Godzilla» con Raymond Burr e Takasashi Shimura.

Alfieri (locale fresco): «Uomo dal vestito grigio» technic., G. Peck.
Ariston (locale fresco): «Assassinio di fiducia» Alastair Sim, George Cole, Thomas.

Augustus: «Uomo del West» di S. Goldwyn con Gary Cooper, Dana Andrews e Walter Brennan.
Nazionale: «Il fiume rosso» tech. John Wayne, M. Clift. Platea 300.
Torino (locale refrig.): «Contessa scalza» techn., A. Gardner. Ap. 10.

Alexandra: «Mister X l'uomo nell'ombra» E. Williams, Nader, tec.
Arlecchino: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray.
Capitol: Giovanni dalle Bande Nere.
Faro: «Mister X l'uomo nell'ombra» E. Williams, G. Nader, tech.
Fiamma (aria condiz.): «Uomini in guerra» Robert Ryan, A. Ray.
Gianduja: «Tenente dinamite» in tech., Audie Murphy, Joan Evans.
Hollywood: «Tenente dinamite» tech., Audie Murphy, Joan Evans.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Il congresso si diverte» Scope con Johanna Matz e International Variety ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «I diavoli volanti» Crik e Crok e nuova Rivista Ferrero-Nava, ore 16,15 e 21,15. Ingr. 200.
Massimo: «Rappresaglia» techn., Guy Madison, F. Farr, C. Grant.
Principe: «Tenente dinamite» in tech., Audie Murphy, Joan Evans.
Statuto: «Sindacato del porto» con James Darren e M. Granger.

Adriano: «L'americano» Glenn Ford, Frank Lovejoy, technicolor.
Alcione: «Freccia nella polvere» e Concorso Nazion. due voci e una canzone e Varietà ore 16,15, 21,15.
Alpi: «Le due orfanelle» techn., Milly Vitale, Franco Interlenghi.
La Perla: «Davy Crockett e i pirati» e «Uomini nello spazio» tec. panoramico, F. Parker, Jeff York.
Regina: «La città nera».

Asti: «E' meraviglioso essere giovani» J. Mills, techn. Ap. 14,30.
Milano: «Principessa delle Canarie» e «Tu sei il mio destino». 10.
Olimpia: «Il grande seduttore» a colori con Fernandel.
Po: Chiuso per ferie.
P. Nuovo Principe maschera rossa

Esperia: «Webb il coraggioso» techn. Scope, R. Egan, D. Malone.
Giardino: «Il kentukiano» techn., con Scope, Burt Lancaster.
Italiano: «La straniera» techn. Scope, Greer Garson, D. Andrews.
Mirafiori: Felicità non si compra.
Vinzaglio: «Mago della pioggia» techn. B. Lancaster, K. Hepburn.

Araldo: «Kim» technicolor, Errol Flynn e Dean Stockwell.
Eliseo: «Ragazza della salina» I. Corey, M. Mastroianni, techn.
Fréjus: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Gray.
Nuovo: «Dominatore del Texas» technicolor con Audie Murphy.
S. Paolo: Cacciatori di teste, tech.

Belgio: «Plaza de Toros» techn.
Corallo: «Mia moglie preferisce suo marito» tech. Scope B. Grable.
Eridano: Contrabb. Oriente, tech.
Gropa: «Ultimo paradiso» techn.
Hadium: «Gangster cerca moglie» techn. Scope, Mansfield, O' Brien.
V. Veneto: «I diabolici» con Simone Signoret e Vera Clouzot.

Astra: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot e Louis Jourdan.
Borelli: «Ribelle d'Irlanda» tec. Scope, Rock Hudson e B. Rush.
Cibrario: La ladra, Tozzi, techn.
Eliso: «Diavoli del Pacifico».
Europa: Spia giubba rossa, tech.
Excelsior: «L'anima e la carne» Scope tech., D. Kerr, R. Mitchum.
Nazareno: Chiuso per ferie.
Odeon: «Sentieri selvaggi» tech. con John Wayne e J. Hunter.
Star (aria condizionata): «Amore in città».

Adua: «Peppino, modelle e chella llà» Scope, T. Rene, Franco, Var.
Aurora: Terra contro dischi vol.
Brescia: Come foglia al vento, col.
Eri-Dan: «Mamma sconosciuta».
Falchera: «Caporale Sam».
Fortino: Rosa gialla Texas, Scope.
Mafer: La traversata di Parigi.
Nord: «Mantello rosso» Scope techn., F. Tozzi, Patricia Medina.
Palermo: Figlia ambasciatore, Sc.
Sociale: Uomo solitario, Palance.
Zenit: «Caccia al ladro» techn. con Grace Kelly e Cary Grant.

Cabiria: Saga Comanches, techn.
Colosseo: «Davy Crockett e i pirati» e «Uomini nello spazio» tech. panoram. con F. Parker, Jeff York.
Italia: «Meravigliose di Ma...» in tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis.
Moderno: «Tesoro sommerso» e «Orgoglio di razza».
Piemonte: «Pistola sepolta» Glenn Ford, J. Craig, Scope, Crawford.
S. Carlo: «Amedio di fuoco».
Speda: «Carovana verso il sud» tech. Scope T. Power, S. Hayward.

Albo: «Addio Napoli» T. Lees, II. Maggio e Paperino Luna Park.

Apollo: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Louis Jourdan.
Dora: «Miss spogliarello» Bardot.
Edera: «Banditi» techn. Scope, Robert Mitchum, Ursula Thiess.
Lucento: Vertigine bianca (Olimp.)
Lutrario: «I violenti» techn. Anne Baxter, C. Heston, G. Roland.
Murialdo: «Piccola mendicante».
Roma: «La terra degli Apaches», Scope techn. Audie Murphy.
Splendor: «Storia d'una minorenne», Alberto Farnese, Irene Genna.

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Reposi, Alfieri, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di spagnolo - 7: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - 11: «Comprensione» e «Non è ancora tardi» (di I. A. Chiusano) - Musica operistica - 12,10: Canzoni del Festival napoletano - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Ricordi di Vienna - 17: Canzoni in vetrina - Dagli amici alle vacanze - 17,45: Tenore T. Spataro e pianista A. Renzi - 18,15: N. Rotondo e il suo complesso - Università Marconi - 18,45: F. Russo e il suo complesso - 19,15: Negli archivi della polizia scientifica - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Parola) - 23,30: Orchestre R. Mayer, R. Martin - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18, Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Fragna - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Stella Polare - Canzoni per la gioventù - 15,10: Parata d'orchestre - 16: «I racconti dell'impiegato» - 16,15: Pomeriggio con Gershwin - 17: Biancaneve e i sette nani (al termine: Canzoni all'italiana) - 18,10: Programma per i ragazzi - 18,35: Ballate con noi - 19,30: Ritmi al pianoforte - 20,10: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Recourt - 20,30: Passo ridottissimo - Concerto d'estate - 21,35: Quando i mariti sono in vacanza - 22: Ultime notizie - Orchestra Savina - 22,30: Il teatrino della farsa - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di P. I. Ciaikovski - 19,30: La rassegna - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'eterno marito» (di F. Dostoievski) - 22,50: Musiche di B. Britten e G. F. Malipiero.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Guardiamo insieme - «Il mistero della cintura di serpente», film) - 20,50: Carosello - 21: «Scampolo» di D. Niccodemi.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'indietreggiamento dell'oro, dopo il rialzo notevole di alcuni giorni fa, si è accentuato, e il Napoleone, che è in certo modo il termometro, è sceso a 3950 contro 4000 franchi di due giorni fa. Anche numerosi titoli indietreggiano leggermente.

LONDRA — Lieve ripresa di riflesso a New York, con particolare ottimismo nel campo dei petroli.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha subito oggi un nuovo declino su di un vasto fronte azionario nel corso di una fiacca giornata di contrattazioni. Le perdite sono oscillate da frazioni a circa due dollari per azione.

Lo «stock exchange» aveva iniziato la riunione con un debole tentativo di continuare la ripresa di ieri, poi il mercato aveva assunto un andamento irregolare finché la chiusura si è registrato un nuovo declino. I metalli ed i ferroviari sono stati i più colpiti dalla nuova tendenza al ribasso e numerosi sono stati i titoli che hanno perso oltre un dollaro. Alla generale depressione hanno fatto eccezione i petroliferi, che hanno avuto un andamento irregolare. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 600.000 azioni in confronto alle 2.400.000 azioni contrattate ieri.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo a 215 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso in ribasso con variazioni da 30 a 100 cents per balla: ottobre 34,19; dicembre 34,12; marzo 34,20; dispon. 35,30.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 8 agosto.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 658; franco svizzero 146,625; corona danese 90,25; corona norvegese 89; corona svedese 119,50; fiorino olandese 161,25; franco belga 12,38; franco francese 143,625; lira sterlina 1687,50; marco tedesco 148,125; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,175; scudo portoghese 21,30; peso argentino 12,75; cruzeiro brasiliano 7,60; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 41; sterlina australiana 1325.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali si avrà cielo nuvoloso, piogge isolate e qualche temporale. Sulla Sardegna e in Toscana poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno. Foschie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura in lieve aumento. Mari leggermente mossi. Moto ondoso in aumento su Mar Ligure, mari ad ovest della Sardegna e alto Tirreno.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	18,5	27,7	Pescara	16,8	28,8
Trento	19,4	29,2	L'Aquila	16,4	27,1
Trieste	23	28	Roma	19,3	33
Venezia	22	27,4	Bari	21,6	31
Milano	19,4	30,9	Napoli	16,2	28,1
Torino	19,8	26,2	Potenza	17,6	26,2
Genova	20,6	25,6	Reggio C.	22	33,1
Bologna	20,8	32,3	Messina	22,6	30,4
Firenze	17,8	33,3	Palermo	24,5	32,4
Pisa	17,7	29,6	Catania	15,6	31,8
Ancona	23,3	28,6	Alghero	20	29
Perugia	19,2	31,2	Cagliari	20,5	30,9

FALLIMENTI — TORINO: **Medina Pompilio**, titolare ditta «Fibre tessili e rottami metallici», via Costantino Nigra 28; sent. 8 agosto; giud. dott. Olivero; curat. Tosca avv. Vittorio; verif. 18 settembre. - **Dellarola Carlo**, titolare ditta omonima, per esercizio appalti piateatici, nettezza urbana e peso pubblico; sent. 8 agosto; giud. dott. Pregno; curatore Tosca avv. Vittorio; verif. 17 ottobre.

Mentre a Vercelli si indaga sui quattro «diari» che si dicono bruciati nella stufa

Reticenze e contraddizioni nel racconto delle due signore Panvini-Rosati

La vedova del commissario e sua figlia parlano della strana visita di Vittorio Mussolini - Oscar Ronza, esponente missino di Novara, espone dubbi e incertezze: per due anni tenne con sé metà dei fascicoli attribuiti a Mussolini - Come naufragarono le singolari trattative con un settimanale

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 8 agosto.

«Quanta gente pagherebbe milioni e milioni per sapere che cosa ho scritto qui dentro» disse un giorno del 1942 Mussolini all'allora ministro dei Lavori Pubblici, ing. Giuseppe Gorla che, nell'ufficio del «duce», aveva gettato lo sguardo su un'agenda dalla copertina in marocchino rosso vinaccia e dai fogli tutti vergati da una calligrafia fitta e minuta. «Sì, è il mio diario. L'ho incominciato nel 1921 e questo che tu vedi è il diciassettesimo volume...». Era la prima volta che Mussolini faceva cenno al valore venale del diario, al quale annetteva una altissima importanza storica. Se nel 1942 le agende venivano valutate «milioni e milioni» dal loro stesso autore, quanto valgono oggi?

Le signore Panvini Rosati, che fino a qualche giorno fa ritenevano di essere le depositarie dell'incartamento autografo, erano certe di possedere un tesoro, e all'ultima persona alla quale lo offrirono avevano chiesto 80 milioni. Forse troppo pochi, se i documenti erano autentici e francamente troppi se non lo erano. Il dossier sequestrato nella loro casa di via Foà 34, a Vercelli, è dunque falso o è stato scritto di pugno dal «duce»? I dubbi che da ogni parte si affacciano ora sono sempre più numerosi e si alimentano di sempre più nuove ragioni.

Persino un novarese, amico di famiglia delle Panvini Rosati, che ebbe in consegna dalle donne quattordici quaderni perché li facesse esaminare e ne trattasse la vendita, non sembra molto sicuro della loro autenticità (anche questa parte del carteggio è finita, dopo l'operazione dei carabinieri del Centro Spionaggio, nei forzieri del Ministero della Difesa e sarà sottoposta a tutte le perizie del caso. Mancano ancora quattro agende: quelle che le donne dicono di avere bruciate e che invece gli agenti cercano ancora tenacemente).

L'amico di famiglia è il dottor Oscar Ronza, consigliere comunale del M.S.I. di Novara — l'unico rappresentante missino nel Consiglio — e, anni addietro, segretario provinciale del movimento neofascista. Sciarpa littorio, squadrista, epurato dall'amministrazione provinciale per i suoi trascorsi politici, Ronza avrebbe compiuto numerosi viaggi e speso migliaia di parole per convincere editori italiani a comperare il «diario» che era rimasto fin dal 1944 ad ingiallirsi ed a coprirsi di polvere nell'alloggio del commissario di polizia Giulio Panvini Rosati.

Ronza oggi non fa cenno alla sua attività di mediatore, la esclude anzi. Tirato in ballo dal chiasso delle indagini, ha voluto rilasciare le sue brave dichiarazioni, precisando che il suo intervento nell'aggrovigliato «affare» era del tutto disinteressato. In un comunicato letto ai giornalisti che aveva convocati nella sua abitazione in via Costantino Perazzi, egli afferma: «Mi sono occupato degli scritti attribuiti a Benito Mussolini anzitutto perché desideravo che restassero in Italia e in secondo luogo perché, dato il mio ben noto ideale politico, intendevo che, in ultima analisi, pervenissero alla famiglia Mussolini. Non ero e non sono in condizione di stabilire o meno l'autenticità degli scritti, perciò interessai persone competenti.

«In un primo tempo apparvero autentici. Pochissimo tempo dopo furono detti falsi. Così un noto perito li avrebbe giudicati. Pure apocrifi li avrebbe giudicati Rachele Mussolini. Li vide anche Vittorio Mussolini in occasione del suo recente viaggio in Italia e dichiarò di non riconoscerli affatto e di escludere che si trattasse dei diari. Altri li giudicherebbe autentici.

«Mentre questo stava svolgendosi, si è verificato a Vercelli il sequestro di altri scritti. Lunedì mattina verso le ore 12 fui chiamato in caserma dai carabinieri ove trovai qualche ufficiale in borghese che mi interrogò su detto materiale. Dichiarai immediatamente di possedere i quaderni. Venni a casa solo, li prelevai e alle 12,35 li consegnai, ben lieto di collaborare per il ricupero del materiale che, se autentico, potrà servire per la ricostruzione di un periodo storico della Patria».

Il dott. Ronza, nel suo dettagliato comunicato, ha taciuto alcune cose: ad esempio perché, se veramente era animato dal desiderio di collaborare al ricupero del materiale, ha atteso che gli ufficiali del Centro Spionaggio ve lo costringessero. Egli ha avuto infatti due anni di tempo per pensarci su: fu nel 1955 che la vedova e la figlia del commissario Panvini Rosati gli mostrarono il carteggio, dal quale trasse i quattordici quaderni sequestrati. Ronza ha aggiunto di essere sempre stato all'oscuro delle manovre delle due signore vercellesi per vendere il diario ad


L'avvocato Ferraris

agenzie giornalistiche straniere, e ha confermato invece di avere inviato un amico da Rachele Mussolini con qualcuna delle agende in suo possesso (sembra che essa sia uscita in espressioni molto severe contro il carteggio: «Se quei manoscritti vengono pubblicati, io metterò da parte una volta tanto la mia riluttanza con i giornalisti e dichiarerò che per mio conto considero il diario apocrifo». Ed avrebbe soggiunto, sapendo che un editore aveva versato già qualche milione per assicurarsi i diritti di pubblicazione: «I milioni non sono come i colombi viaggiatori, che hanno la bella abitudine di tornarsene a casa»). Nell'inverno scorso, quando Vittorio Mussolini venne in Italia su invito e a spese di un altro editore che desiderava una perizia autorevole sui manoscritti, fu Ronza che lo ospitò a Novara e che si chinò con lui per lunghe ore sui quattordici quaderni: è noto che il figlio del «duce» concluse con un parere negativo, sconsigliando decisamente l'acquisto.

Le agende del Ronza — ma anche di questo egli non fa cenno — sarebbero le stesse che il direttore di un settimanale milanese, Michele Serra, ebbe sul suo tavolo mesi addietro. A Serra è stato chiesto se ritiene veri o apocrifi i documenti: «E' difficile dire con precisione se si tratti di un falso — ha risposto —. Ho visto i famosi brogliacci: non offrivano vere e proprie rivelazioni, ragion per cui decidemmo di non acquistarli. Quando però abbiamo saputo che le signore Panvini Rosati possedevano anche altri diari, abbiamo insistito per averli in visione. Le trattative furono molto laboriose. Finalmente le depositarie dell'incartamento accettarono di venire a Milano e permettere un primo esame di alcuni documenti. I diari però, dopo poche ore, venivano ripresi in consegna dalle donne che li riportavano via. Una perizia vera e propria quindi non ci è stata possibile, e nonostante le numerose sollecitazioni fatte non riuscimmo mai ad ottenere le agende per più di 120 ore».

A questo punto il giornalista milanese riferisce l'episodio della visita di Vittorio Mussolini in via Foà a Vercelli: e qui smentisce le dichiarazioni a noi fatte ieri dalle due donne. Esse ci avevano detto che il figlio del «duce» aveva esaminato i manoscritti custoditi nella loro casa, e che se ne era andato promettendo di far avere una risposta al più presto: «Non ricevemmo mai più nulla da lui», ci aveva dichiarato la signorina Mimì. Ora Michele Serra afferma che le Panvini Rosati, temendo che Vittorio Mussolini avanzasse diritti di proprietà e chiedesse la restituzione dei documenti, si rifiutarono tassativamente di mostrarglieli. Che ragioni avevano le due donne di raccontare il fatto a modo loro?

«Da molte parti si dice che l'intero diario è falso — ha continuato Serra —. Sinceramente non mi saprei spiegare la ragione di una così mastodontica mistificazione. Si è parlato di ricatti a uomini politici in vista attualmente. Ma io non ho potuto constatare nulla di tutto questo. Se fossero esistiti documenti del genere, era ovvio che mi sarebbero stati mostrati per primi. Come mai le nostre trattative sono durate per tanto tempo? Ebbene, per una ragione precisa: il materiale sottoposto poteva essere falso, e volevamo scoprire il vero motivo della falsificazione. L'aspetto dei diari, in realtà, lasciava molto perplessi e anche le rilegature rifatte destavano dubbi ancora maggiori...».

Se le migliaia di fogli del «diario» sono opera di un falsario, non c'è dubbio che si tratta di persona dalla pazienza di certosino, dalla abilità di artista, dalla perizia di storico. Le signore vercellesi sono al disotto di queste qualità e al disopra di questi sospetti. Caso mai gli autori del colossale falso sono altri, da cercarsi altrove. Forse il commissario di polizia Giulio Panvini Rosati, l'uomo che una sera del dicembre 1944 tornò a casa con un pacco che conteneva dieci chili di carta, potrebbe dire cose interessanti su questo aspetto dell'«affare». Ma è morto da due anni.

Gino Nebiolo


Mimì Panvini figlia del commissario che ricevette i diari.

Voci sulla restituzione della salma di Mussolini

Roma, 8 agosto.

La salma di Mussolini verrebbe restituita ai familiari nei giorni di Ferragosto, e precisamente tra il 15 e il 18. La voce ha circolato con insistenza, quest'oggi, negli ambienti politici, ed è stata posta in relazione con i presunti accordi che il Presidente del Consiglio avrebbe preso con i neofascisti al momento della presentazione del nuovo governo alla Camera.

Zoli — secondo queste voci — avrebbe dato assicurazione al sen. Franz-Turchi, che il governo non aveva nulla in contrario a restituire alla famiglia la salma, a condizione che sulla restituzione non vi si fosse imbastita una speculazione politica. Il governo considerava, difatti, la questione esclusivamente da un punto di vista della pietà dovuta ai defunti, e riteneva che i suoi predecessori non vi avessero provveduto perché i neofascisti continuavano ad agitarla come una bandiera politica.

L'ex-re Pietro in vacanza


E' giunto a Roma con la moglie per un periodo di vacanze in Italia l'ex-sovrano di Jugoslavia Pietro (Telef.)

Evitata una sciagura sulla Genova-Ventimiglia

Un elicottero ferma un treno in corsa mentre un autocarro è bloccato sui binari

Il camion era rimasto imprigionato dalle sbarre di un passaggio a livello pochi secondi prima del sopraggiungere di un "merci,, - Il velivolo vola incontro al convoglio e i piloti, con un megafono, urlano ai ferrovieri di frenare


L'elicottero della Finanza con i piloti Cavalli e Nelli (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 8 agosto.

Stamane alle 6,15 un elicottero è riuscito ad evitare che un «merci» vuoto, viaggiante sulla linea Genova-Ventimiglia, investisse un autocarro con rimorchio bloccato dalle sbarre del passaggio a livello fra Albisola Capo e Albisola Marina.

L'elicottero «Augusta Bell», della guardia di Finanza di Genova, in forza al nostro idroscalo militare, pilotato dal maresciallo dell'Aeronautica Francesco Nelli, con a bordo il tenente osservatore delle «Fiamme Gialle» Ettore Cavalli, era in perlustrazione costiera per la repressione del contrabbando sul tratto Albisola-Celle Ligure. Ad un certo punto l'osservatore Cavalli avvistava che l'autocarro BG-1140, diretto a Genova, era rimasto imprigionato sulla strada ferrata dalle sbarre del passaggio a livello di Albisola Marina e che i due autisti si prodigavano, però senza riuscirvi, ad alzarle per liberare il pesante veicolo.

Con pronta manovra, l'elicottero si portava a pochi metri dall'autocarro e l'ufficiale, comprendendo la drammatica situazione in cui gli autisti si venivano a trovare per il sopraggiungere del «merci», li invitava col megafono ad allontanarsi dalla linea ferrata. Poi l'aeromobile si alzava nuovamente per vedere da quale parte arrivasse il treno: a meno di un chilometro in linea d'aria, il convoglio procedeva veloce verso Albisola. Occorreva non perdere neppure un attimo: l'unica cosa da farsi per evitare lo scontro era di bloccare il convoglio; l'elicottero raggiunse il treno, si calò all'altezza della locomotiva e l'osservatore, sempre col megafono, invitava il macchinista a fermarsi. Ma il macchinista e il poco personale del «merci» non capivano, guardavano con curiosità l'elicottero ed anzi salutavano con cenni della mano l'aviatore, ma finalmente capirono che qualche cosa doveva essere accaduta e frenarono procedendo a passo d'uomo finché, avvistato sulla linea l'autocarro, si fermarono dando tempo ai guidatori di rompere il congegno che muove elettricamente le sbarre del passaggio a livello e portare così in salvo l'automezzo. Pochi minuti di sosta del treno bastarono all'operazione, dopodiché il convoglio potè riprendere la sua marcia verso Ventimiglia e l'autocarro verso Genova.

Ma l'opera dell'elicottero non poteva ancora considerarsi ultimata: si trattava di far presidiare il passaggio a livello che era rimasto aperto, e le cui sbarre divelte non potevano più rispondere ai comandi della cabina di Savona. Avvistata sull'«Aurelia» una pattuglia motorizzata della polizia stradale, il tenente Cavalli ordinava al pilota di raggiungerla e di sorvolarla a bassissima quota, e anche in questo caso è servito il megafono: gli agenti della «stradale» capirono che una urgente comunicazione doveva essere loro fatta e seguirono l'elicottero che atterrava in una spiaggetta tra la curiosità dei bagnanti. Informati del fatto, gli agenti provvedevano subito a presidiare il passaggio a livello, disciplinando il traffico delle poche macchine in transito a quell'ora e avvertendo del guasto la stazione di Savona; poco più tardi una squadra-attrezzi delle Ferrovie ripristinava il congegno elettrico delle sbarre.

c. m.

La suora che salvò le educande le riparò con il proprio corpo

Il racconto di un testimone - Commosso omaggio alla salma

(Nostro servizio particolare)
Cavalese, 8 agosto.

L'atto di eroismo compiuto ieri da suor Margherita — al secolo Armanda Graif, nata 35 anni fa a Romeno — che ha sacrificato la sua vita per salvare due bambine di una colonia estiva affidata alle sue cure, ha destato profonda commozione. Centinaia di persone hanno reso oggi solenni onoranze alla salma, spargendo a fasci sul feretro i profumati fiori della montagna.

Da un testimone oculare, Antonio Tomasini, che si trovava con altri amici in un sentiero della montagna distante solo un centinaio di metri dal punto in cui si verificò la sciagura, si sono appresi più precisi particolari. Suor Margherita era giunta da soli tre giorni a Cavalese con un gruppo di giovanissime educande dell'Istituto Sacro Cuore di Firenze che dovevano trascorrere un breve periodo di ferie in questo pittoresco capoluogo della valle di Fiemme. Le bambine erano ospitate in un istituto religioso assieme ad un piccolo gruppo di educande giunte da Bergamo con un'altra monaca del Sacro Cuore di quella città, suor Maddalena. Ieri le due monache e cinque bambine partivano in autocorriera da Cavalese per compiere la prima escursione che aveva per mèta una delle più pittoresche località della zona: Bellamonte, un'ampia distesa di verdi prati incorniciati da fitte selve di conifere dominate dall'imponente parete a picco del Cimone della Pala, il noto «Cervino delle Dolomiti».

Dopo una sosta sui prati per un breve spuntino, la comitiva aveva iniziato la salita lungo le ripide falde della Cima Caorina, con l'intenzione di raccogliere le stelle alpine che crescono ai margini della roccia friabile. Suor Maddalena si fermava in una baita alpestre a preparare la merenda, mentre le bambine accompagnate da suor Margherita s'inerpicavano lungo il sentiero della montagna piuttosto ripido, ma per nulla pericoloso perché tracciato fra i prati in forte declivio. Esse raggiungevano felicemente la vetta e dopo di aver raccolto un bel mazzo di fiori, felici per la riuscita escursione, scendevano contente lungo le falde della Caorina: suor Margherita sorvegliava i loro passi, per evitare che sdrucciolassero lungo il piano scosceso.

D'improvviso un boato sinistro, propagato dagli echi delle montagne circostanti, veniva avvertito dal Tomasini e da altri villeggianti che ritornavano da una gita percorrendo un sentiero poco distante da quello scelto dalla suora. Dall'alto della montagna un grosso macigno si era staccato da uno sperone roccioso e rotolava lungo i prati ed i ripidi ghiaioni. Anche la suora si rendeva conto del pericolo imminente, ma era ormai troppo tardi per correre ai ripari. Tre educande si erano staccate dalle altre per raccogliere fiori sui prati, mentre due erano rimaste sul ghiaione accanto alla suora.

Il gruppo dei villeggianti assisteva alla fulminea, drammatica scena. La suora accortasi che il masso scendeva vertiginosamente proprio lungo il canalone in cui si trovava con le due bambine, non aveva un attimo di esitazione: gettava a terra le piccole e le copriva con il proprio corpo. Il masso investiva in pieno la religiosa, la sollevava e la trascinava lungo la china per circa centocinquanta metri, fermandosi sopra un piccolo terrazzino erboso. Passato l'attimo di terrore, i testimoni accorrevano in soccorso delle due bambine che, ancora stordite, giacevano bocconi sul terreno. Erano pressoché illese e presentavano soltanto lievi contusioni e abrasioni. Suor Margherita, trasportata a braccia fino a Bellamonte, riceveva le prime cure dal dott. Baffi, un medico di Ravenna che si trovava lassù in villeggiatura.

Ben poche speranze però vi erano: essa cessava di vivere mentre l'autolettiga della Croce Rossa la trasportava all'ospedale di Cavalese. Lo stesso dottor Baffi provvedeva a prestare le cure del caso alle due educande, che successivamente venivano trasportate all'ospedale di Cavalese dall'albergatore Guido De Gaudenzi. Le condizioni delle bambine non destano però alcuna preoccupazione. Esse sono state colpite soltanto di striscio da alcune schegge.

g. n.

Un moribondo e tre feriti nello scontro fra due moto

Asti, 8 agosto.

Un gravissimo incidente stradale con quattro feriti, di cui uno in fin di vita, è accaduto oggi poco dopo le 14 sulla provinciale Asti-Mombercelli, nei pressi del bivio per Montaldo Scarampi.

Una motocicletta condotta dal ventiduenne Giovanni Giove da Agliano d'Asti, avente sul seggiolino posteriore il proprio padre Attilio di 54 anni, procedeva a forte velocità quando sbucava dalla strada provinciale un'altra motocicletta condotta dal ventottenne Fortunato Bertaggio di Massimiliano da Montaldo Scarampi, che aveva sul seggiolino posteriore il proprio fratello gemello Pietro.

Il Bertaggio, avendo la visuale coperta da una casa, si inoltrava sulla provinciale senza accorgersi del sopraggiungere dell'altra moto: lo scontro era inevitabile e nell'urto violento tutti i quattro passeggeri venivano scaraventati a terra, rimanendovi esanimi. Il più grave risultava il giovane Giove che riportava lo sfondamento dell'osso frontale, la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Con gli altri feriti, veniva trasportato con la Croce Verde all'ospedale ove era ricoverato con prognosi riservata. Gli altri riportavano varie ferite agli arti e sono stati dichiarati guaribili in 15 giorni ciascuno.

Il capo della polizia di New York parla della delinquenza minorile

"I genitori possono far molto - ha detto - con il buon esempio, e anche con le percosse,, - Ricevuto in udienza dal Papa

Roma, 8 agosto.

Sulla nuova ondata di delinquenza giovanile negli Stati Uniti, che nelle ultime settimane ha portato a sadici e tremendi delitti, ha parlato oggi il capo della polizia di New York, Kennedy, che da qualche giorno si trova a Roma per una serie di colloqui con i dirigenti della polizia italiana.

Durante una conferenza-stampa tenuta nel pomeriggio in un grande albergo del centro, Kennedy ha escluso che i delitti vengano commessi dai giovani senza alcun motivo, soltanto per il piacere di spargere il sangue e di uccidere. In realtà molti delitti vengono compiuti a scopo di rapina, o hanno uno sfondo sessuale; e molti altri delitti sono commessi durante le battaglie fra le oltre centocinquanta bande organizzate da giovani traviati nella sola New York.

Così uno dei crimini che per la sua malvagità più commosse l'opinione pubblica — quello di cui rimasero vittime due ragazzi di sedici anni, uccisi a coltellate da un gruppo di giovani che non li avevano mai visti prima del momento del delitto e che li attaccarono senza esser stati provocati — fu causato dalla rivalità fra la banda dei «re egiziani» e la banda degli «indiani» che si disputano il controllo su uno dei parchi cittadini. I «re egiziani» si erano rifiutati di pagare una scommessa perduta e temevano che gli «indiani», per vendicarsi, avrebbero invaso il loro territorio; e quando, una sera, videro due ragazzi sconosciuti passeggiare per il parco credettero che appartenessero alla banda degli «indiani» e, per statuire un esempio, li attaccarono con brutale malvagità, crivellandoli di coltellate.

Uno dei giovani criminali, dopo aver pugnalato la sua vittima — un ragazzo claudicante in seguito a poliomielite — gli disse «grazie» mentre estraeva il coltello dal suo fianco; e più tardi, al poliziotto che lo aveva arrestato, disse: «Mi sono finalmente tolto il gusto di vedere cosa si prova quando si uccide un uomo».

L'episodio testimonia della malvagità di alcuni giovani; ma, come Kennedy ha fatto notare, soltanto il 3% della popolazione giovanile di New York appartiene alle bande o si rende colpevole di delitti. E quindi non va data esagerata importanza alla delinquenza giovanile, anche se alcuni delitti particolarmente crudeli impressionano giustamente la opinione pubblica.

Il capo della Polizia di New York ha escluso che con misure repressive sia possibile arginare l'attività criminale delle bande; e ha detto che la polizia deve cercare di prevenire i delitti, chiedendo la collaborazione dei genitori e dei magistrati. Questi ultimi non possono però far molto, perché le leggi americane sono spesso indulgenti verso i giovani, che ricevono con facilità la libertà condizionata o il perdono giudiziario e che finiscono in tal modo col credere di poter impunemente compiere qualsiasi delitto. Invece molto possono fare i genitori, soprattutto col buon esempio e, se è necessario, ricorrendo alle punizioni corporali che, secondo Kennedy, in alcuni casi sono molto utili.

Kennedy si è detto molto favorevolmente impressionato da ciò che ha visto durante la sua visita alla scuola della polizia e ha poi smentito d'aver discusso a Roma il problema dei «gangsters» di origine italiana espulsi dagli Stati Uniti. «Si tratta — egli ha detto — di cittadini italiani ora residenti in Italia e quindi di persone che non rientrano nella mia sfera di competenza».

Circa le differenze intercorrenti tra la disciplina interna della polizia americana e quella della polizia italiana, Mister Kennedy dice che «esse esistono, sono evidenti, ma che egli non ha avuto ancora modo di studiarle a fondo».

Il capo della polizia newyorkese nella mattinata era stato ricevuto in udienza speciale, a Castelgandolfo, dal Pontefice.

Un bimbo di 9 anni annega scivolando in acqua dalla riva

Mantova, 8 agosto.

Una pietosa disgrazia, nella quale ha perduto la vita un bimbo di nove anni, è accaduta a San Rocco di Quistello. La vittima è il piccolo Carlo Dianzi, del luogo, il quale s'era portato, in compagnia di altri due coetanei e della sorella Maria di 11 anni, sulla riva del canale Sabbioncello, presso il ponte ferroviario Ferrara-Suzzara.

In quel punto le sponde del canale sono di cemento e molto scivolose, ma i bimbi, ignari del pericolo, si spingevano verso l'acqua per immergervi i piedi e continuare un gioco iniziato poco prima. Il piccolo Carlo d'improvviso scivolava sul cemento e cadeva in acqua a capofitto, senza alcuna possibilità di salvarsi perché incapace al nuoto.

Commemorate a Marcinelle le vittime della miniera

Un discorso del Sottosegretario agli Esteri, on. De Martino - Verranno presto riprese le trattative per l'emigrazione degli italiani in Belgio

Bruxelles, 8 agosto.

La catastrofe di Marcinelle, nella quale perirono 136 minatori italiani, è stata rievocata stamane, nella piazza di quel centro minerario, dal sottosegretario agli Esteri italiano, on. Carmine De Martino. «A distanza di un anno — egli ha detto — la celebrazione delle vittime, proposta dal governo belga con una cerimonia ufficiale, rappresenta un atto di fede nei valori della vita, un legame di fraternità che si riassume nel sacro ricordo dei morti».

«Le vittime di Marcinelle, lavoratori italiani e belgi, travolti dallo stesso tragico destino, hanno consacrato con il loro sacrificio la solidarietà del mondo del lavoro. Dal ricordo di questi nostri fratelli giunge un richiamo solenne ai governi della Comunità europea, affinché si uniscano in concorde unità di intenti nella ricerca dei mezzi, che la tecnica ha messo a disposizione dell'uomo, allo scopo di dare la sicurezza dell'incolumità a tutti indistintamente i lavoratori».

Dopo la cerimonia numerosi connazionali hanno fatto cerchio attorno al sottosegretario De Martino, che ha loro rivolto parole di affettuoso ringraziamento ed ha ricordato l'impegno del nostro governo a fare tutto il possibile affinché le condizioni dei lavoratori italiani in Belgio possano essere basate su maggiori garanzie. L'on. De Martino ha inoltre voluto sottolineare come il lavoratore debba, con la propria prudenza e la propria preparazione, fare il primo passo per la difesa propria e della collettività in cui lavora.

Più tardi a Bruxelles, i ministri dell'Economia, Rey, e del Lavoro, Troclet, hanno offerto al sottosegretario De Martino una colazione, alla quale hanno partecipato, con l'ambasciatore Scammacca, altri diplomatici italiani. L'incontro viene messo in rapporto ad una prossima ripresa delle trattative per una revisione del blocco italiano alla emigrazione nel Belgio, sospesa dal governo italiano un anno fa. Il Belgio, in seguito alle richieste del governo italiano, ha già risolto alcuni problemi tecnici inerenti alla sicurezza del lavoro nelle miniere. Altri problemi sono in via di soluzione. Da parte del governo italiano, si provvederà per contro a migliorare la preparazione tecnica e psicologica dei minatori.

L'on. De Martino ha anche presenziato ad una manifestazione di solidarietà italo-belga, svoltasi nel cimitero di Marcinelle per iniziativa del governo belga, rappresentato dai ministri Rey e Troclet. Su una simbolica tomba, situata al centro del cimitero, sono state deposte 150 corone di fiori, fra le quali quelle dei governi italiano e belga, del sottosegretario italiano all'emigrazione e delle organizzazioni sindacali italiane.

Una Messa a Roma

Roma, 8 agosto.

Nella chiesa di Santa Francesca Cabrini, in via Sicilia, è stata celebrata stamane una Messa di suffragio per i minatori periti a Marcinelle, l'8 agosto 1956. Erano presenti il ministro del Lavoro Gui, il ministro dell'Industria, Gava, il sottosegretario agli Esteri Folchi, il sottosegretario al Lavoro, Delle Fave, l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, Van der Elst, funzionari dei Ministeri degli Esteri, del Lavoro e dell'Ambasciata del Belgio, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'Associazione Nazionale Famiglie Emigrati e numerose altre personalità.

La tragedia è stata rievocata anche alla radio dal ministro del Lavoro, on. Gui.

Banda di gangsters minorenni vuole conquistare Londra

Londra, 8 agosto.

Scotland Yard si sta preparando per accogliere una banda di «gangsters» dell'Inghilterra settentrionale che ha annunciato il suo prossimo trasferimento a Londra.

La banda è composta da una ventina di minorenni, capeggiati da Robert Padgett, di 19 anni, soprannominato «capitan Cutlass». Questi ha detto a un giornalista: «Vogliamo venire a Londra per conquistare il predominio su tutta la malavita inglese. Jack Spot, il "re di Soho", e la gente del suo stampo, ci fanno ridere, e non ci vorrà molto per convincerli ad andare in pensione».

Il «capitan Cutlass» sembra contare sull'obbedienza assoluta dei propri seguaci, che egli incita all'azione somministrando loro droghe che li rendono estremamente baldanzosi e pronti ad eseguire qualsiasi ordine del capo.

I membri della banda recano come contrassegno un domino rosa tatuato sul polso sinistro. Il «capitano» ha spiegato di aver avuto l'idea di asservire i propri seguaci mediante le droghe leggendo un libro giallo americano. Egli ha detto anche di non temere la polizia ed ha invitato il «reporter» che lo intervistava a «non fare troppe domande» se non voleva «essere fatto fuori».

La «marcia su Londra», per la conquista del posto «numero uno» — per usare un'espressione dello stesso Cutlass — nel mondo del crimine britannico, è stata decisa dopo che Padgett venne aggredito proditoriamente da una banda avversaria nella sua città, West Hartepool, e sfregiato con un rasoio. Le ferite da lui riportate — un paio di giorni fa — hanno richiesto l'applicazione di 57 punti di sutura.

Provvedimenti a favore dei professori universitari

Roma, 8 agosto.

A seguito delle richieste dell'Associazione nazionale professori universitari, il Ministro della Pubblica Istruzione ha assicurato che non mancherà di seguire con il più vivo interessamento la questione del nuovo stato giuridico dei professori universitari di ruolo e degli assistenti universitari. Si tratta di due distinti provvedimenti, la cui elaborazione è stata portata a termine dal Ministero della P.I. Entrambi i progetti sono già all'esame del Ministero del Tesoro.

Alitalia e LAI riunite in un'unica società aerea

Nessun licenziamento tra i piloti e il personale a terra

Roma, 8 agosto.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Alitalia si è riunito stamane e nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione di quello della LAI. Questa sera è stato diramato congiuntamente un comunicato:

«I consigli di amministrazione della società L.A.I. e Alitalia, oggi riunitisi — dice il documento — hanno deliberato il concentramento dei servizi aerei da esse gestiti.

«In dipendenza di tale deliberazione, mentre la L.A.I. attuerà la liquidazione dei suoi rapporti amministrativi, la Società Alitalia modificherà la propria denominazione in «Alitalia-Linee Aeree Italiane». Il personale della L.A.I. passerà nella predetta società, conservando le qualifiche e i diritti di anzianità e retribuzione attualmente goduti. Le assemblee delle due Società sono state all'uopo convocate per il 29 agosto».

Secondo notizie assunte presso il Ministero delle Partecipazioni statali possiamo dire che in realtà non si tratta di una vera e propria fusione o unificazione delle aziende, bensì di un concentramento di tutti i servizi aerei civili, attraverso il trasferimento all'Alitalia delle linee della LAI.

Negli ambienti più vicini al ministro Bo, ci è stato assicurato che tutto il personale dipendente dalla LAI sarà assorbito dal nuovo organismo; tale responsabile assicurazione, quindi, può dissipare quello stato di giustificata preoccupazione che in questi ultimi giorni si era venuto a creare negli ambienti direttamente interessati.

Le deliberazioni prese dai due Consigli di amministrazione rispondono alla necessità di arrivare alla concentrazione dei servizi aerei nazionali con la procedura tecnica e pratica che, nello spirito delle direttive degli organi di governo, permette la realizzazione del programma di potenziamento della navigazione aerea civile nel più breve tempo e nel migliore dei modi.

PRETURA DI TORTONA

Repubblica Italiana. In nome del Popolo Italiano, il Pretore di Tortona ha pronunciato il seguente decreto penale nel procedimento a carico di MARCHESE LUIGINA MARIA fu Giacomo e fu Capellini Maddalena nata il 1-2-1901 a Tortona ed ivi residente in corso Don Orione 54.

IMPUTATA

del reato di cui agli artt. 26, 27, 48 R.D.L. 15-10-1925 n. 1005 per aver in Tortona venduto burro destinato al consumo con un contenuto in peso di materia grassa inferiore all'82%. Accertato il 25-1-1957 in S. M. della Versa presso Valle Ezio.

omissis

condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 27.500 di multa, alle spese di procedimento ed alle tassa di decreto in L. 700 oltre a L. 4310 per spese di analisi.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali «La Nuova Stampa» di Torino e «La Nostra Tribuna» di Piacenza.

Dato a Tortona, il 16 maggio 1957.

Per estratto conforme all'originale.

Tortona, li 2 agosto 1957.

Il Cancelliere
LUIGI MIETTA

CRONACHE DELLO SPORT

Imminente l'inizio dell'avventura per i nostri ciclisti ai campionati del mondo in Belgio

Gli azzurri della pista aspirano a confermare la loro supremazia

Si profila ancora un aspro duello tra Maspes e il classico suo rivale Sir Reg Harris - Messina avrà un pericoloso avversario nel giovane e già famoso francese Roger Rivière, ma il campione del mondo ha buone probabilità di riaffermarsi - Anche l'altro inseguitore Faggin potrebbe farsi valere - Il velocista dilettante Pesenti non sembra totalmente tagliato fuori dalla lotta per il primato - Gandini e Simonigh paiono abbastanza bene quotati nella prova inseguimento per i dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 8 agosto.

Dalla «Tre Valli Varesine» a Liegi, dalla strada alla pista, il programma del ciclismo, tra attività nazionale ed attività internazionale, è congegnato in modo tale da non permettere attimi di sosta, si tratta ormai di una volata sola, da febbraio sino a novembre. E le tappe più importanti si vestono dei colori dell'arcobaleno, a Liegi, dopodomani, prendono il via i campionati mondiali, quelli della pista, quelli dove abbiamo una fresca tradizione da difendere, a testimoniare la bontà di una scuola giovane e già ricca di trionfi.

L'anno passato, in Danimarca, gli azzurri hanno sconfitto rivali e pronostici, l'anello di Ordrup ci ha visto far raccolta di tre titoli, sui cinque che erano in palio: vinse Messina, su Anquetil, nella finale dell'inseguimento professionisti; si impose Maspes su Harris nella prova risolutiva dei professionisti dello «sprint»; conquistò la maglia arcen ciel Baldini nell'inseguimento dilettanti. Tre successi e due sconfitte (una piuttosto amara), nella velocità dilettanti, l'altra prevista, nel mezzofondo, una specialità nella quale non riusciamo ad esprimere elementi dotati di classe e di qualità.

Il C. T. Costa, uomo parco di parole, ma prodigo di fatti, per l'edizione 1957 non si sbilancia. Conosce bene il suo mestiere, sa che gli avversari vorrebbero assolutamente strapparci una invidiata superiorità. Le cinque gare della pista, però, non ammettono improvvisazioni, velocisti, inseguitori, mezzofondisti si diventa a forza, con tanto lavoro e con tanta passione ed i risultati diventano la conseguenza logica di parecchi fattori, ognuno dei quali dev'esser curato con particolare attenzione.

Costa ha la coscienza tranquilla, nulla è stato tralasciato, tutto dovrebbe funzionare a puntino, almeno un paio di titoli, nelle generali previsioni, resteranno in casa nostra. Vediamo subito: Maspes, fra tutti, è il più quotato per raggiungere il bersaglio, ed ancora una volta il miglior rivale, a voler lasciare in un canto Van Vliet, per il quale il 1957 costituirà il canto del cigno, sarà Harris. La sapete, la storia è vecchia e mica troppo simpatica, anche: qualche tempo fa, l'inglese saltò fuori a dire che, a Copenaghen, era stato avvicinato da emissari dell'italiano, i quali gli avevano offerto patti di cattivo gusto e di cattiva lega.

Maspes rispose per le rime, concedendo una rivincita in pista ed i due si incontrarono a Bruxelles, dove l'azzurro vinse due prove su tre. Sir Reginald se ne tornò a casa con le pive nel sacco, ma incominciò una preparazione rigorosissima, basata persino su un nuovo sistema alimentare. Siamo al tempo di vedere se tale preparazione è servita, oppure se Harris dovrà inchinarsi ancora una volta di fronte alla superiorità di Maspes. E chissà che a Rocour non debbano venir buone notizie anche da Oriani e da Sacchi, gli altri due italiani nello «sprint» professionisti.

Per conto nostro, con tutto il rispetto per Harris e le sue intenzioni di «vendetta», abbiamo fiducia in Maspes, così come nutriamo fiducia in Messina ed in Faggin nell'inseguimento professionisti. Guido ha il «dono» di presentarsi ai «mondiali» all'apice della forma e quanto più gli avversari sono forti, tanto più la reazione dell'allievo di Bertolazzo è rabbiosa e potente. Chi scommetteva un soldino sulla sua vittoria nella finale dell'anno scorso su Anquetil? Stavolta, sul suo cammino, si erge un altro francese di belle speranze, Roger Rivière, quello che avrebbe voluto tentare il record dell'ora di Baldini. Rivière ha detto: «Ho idea di poter diventare campione del mondo. Messina sarà naturalmente l'uomo da battere, ma i tempi che ho realizzato e la mia forma mi lasciano supporre d'aver la mia chance». Messina ha accolto in silenzio le dichiarazioni di Roger. Sulla pista di Rocour, assisteremo ad una finale al fulmicotone.

Velocità dilettanti. Pesenti chiede alla sua esperienza la spinta necessaria per superare il favorito Rousseau; Gasparella e Lombardi puntano sulla sorpresa. Inseguimento dilettanti: Gandini e Simonigh; si guarda ai tempi e si scopre facile che, di fronte ai soliti inglesi, Gandini ha le carte in regola, e come. Quasi per miracolo spuntano in casa nostra gli inseguitori di razza ed il giovanotto è l'ultimo campioncino della covata.

Resta il mezzofondo. Martino, il corridore dall'occhio di vetro, ha ben poco da dire nel coro degli assi. L'abituale onorevole difesa, l'abituale tentativo di essere ammesso alla finale, e, se il bergamasco di Parigi ci riesce, è già un mezzo successo.

Queste, in rapidissima sintesi, le speranze vestite d'azzurro. Qualcuna, di sicuro, si realizzerà. Liegi, intanto, si è pavesata a festa ed è pronta a dare il via ai campionati, che si inizieranno nel pomeriggio di sabato. Notizie alla rinfusa giungono pure da Gand, dal circuito di Waregem, teatro delle prove su strada. Una novità: i corridori al termine di ogni giro, transiteranno attraverso uno stadio, capace di contenere 25 mila spettatori; nel prato dello stadio, nella domenica del campionato mondiale dei professionisti, l'attenzione paziente del pubblico godrà di un supplemento di spettacolo, l'incontro di football tra il First Vienna ed i campioni belgi dell'Antwerp. Niente ballerine in passerella, almeno per ora; ma, non si sa mai, l'anno prossimo...

Poche novità nella giornata. Qualche sprazzo di pioggia e verso sera un temporale di eccezionali proporzioni. Gli azzurri si sono allenati in pista e su strada e anche Messina, Faggin e Pesenti hanno lavorato con i compagni di squadra. Messina e Faggin ieri hanno fatto un ruzzolone a Rocour, senza eccessive conseguenze, mentre Pesenti lamenta un leggero stiramento muscolare. Mali però di poco conto, che non dovrebbero minimamente influire sulle possibilità dei nostri atleti.

Gigi Boccacini

I corridori a Belfast si rifiutano di provare

Belfast, 8 agosto.

Nelle prove odierne per il Gran Premio motociclistico dell'Ulster, in programma per sabato prossimo, nebbia e piogge dirotte hanno notevolmente ridotto la velocità e i corridori hanno protestato per le pericolose condizioni esistenti sul circuito che rendeva praticamente impossibili le velocità necessarie alla qualifica.

In certi punti la visibilità era ridotta a circa 15 metri, tanto che alcuni corridori si sono rifiutati di provare. Data la pericolosità della situazione solo 15 corridori hanno compiuto i due giri del circuito.

Nella classe 500 cc. i giri più veloci sono stati compiuti dall'inglese John Surtees su MV Agusta in 5'12'' alla media di 135 km.; dall'inglese John Brett su Norton in 5'27'' alla media di 131 km.; dall'inglese John Hartle in 5'35'' alla media di 128 km.; dall'inglese Walter Herron su Norton in 5'45''2 alla media di 124,5 km. La squadra della Guzzi non ha compiuto le prove nella classe 500 cc. a causa della nebbia.

Nella classe 350 cc. i giri più veloci sono stati compiuti da: Surtees su MV Agusta in 5'27''2 (media 127,4 km.); Hartle su Norton in 5'47''8 (media km. 122,7); l'australiano Campbell su moto Guzzi in 5'54'' (media km. 121,5).

Il motociclista Piscaglia versa in gravi condizioni

Tolosa, 8 agosto.

Il corridore motociclista italiano Nino Piscaglia è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Purpan di Tolosa.

Domenica scorsa durante la disputa del VII Circuito motociclistico di Villefranche de Ruergue (Aveyron) era stato vittima di una caduta che a tutta prima era sembrata senza conseguenze. Viceversa durante la settimana ha cominciato ad accusare un malessere che si è andato man mano accentuando fino a richiedere il suo urgente ricovero all'ospedale.

La diagnosi dei medici ha accertato una frattura delle vertebre cervicali.

Vittoria di Piero D'Inzeo nelle gare di Dublino

Dublino, 8 agosto.

Il capitano Piero D'Inzeo ha oggi condotto The Rock alla vittoria nell'«International Ballsbridge Stakes» di Dublino, disputando la terza prova in 33''5, senza incappare in alcuna penalità. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente i tedeschi Schridde, su Fugosa in 35'', e Weghtles su Ala in 36'', ambedue senza penalità.

Quattordici dei quaranta concorrenti hanno coperto il percorso seminato di 12 ostacoli senza penalità. Fra essi figurano: Oppes, su Pagoro e De Medici su Zeca Leopard.

Intenso ad Acqui e Cuneo il lavoro delle squadre torinesi

Bianconeri e granata hanno subito ripreso contatto col pallone



Dimostrazione pratica dell'allenatore Brocic a Nicolè

Come rispondendo ad una parola d'ordine, le due squadre torinesi, sono partite per la campagna lunedì scorso. Una campagna che significa quiete ed aria buona, lungi dall'afa e dalle oppressioni della città, ma che non vuol dire affatto riposo. Vuol dire invece l'inizio del lavoro e della preparazione.

La Juventus è andata a Cuneo, ed ora che è arrivata anche la recluta ritardataria, Nicolè, ha portato a venti l'effettivo della sua compagine. Il Torino si è portato ad Acqui, ed ha con sè, fra giovani ed anziani ventisei giuocatori che saliranno a ventisette in giornata col ritorno di Bearzot e forse anche a ventotto collo rientro all'ovile di Tacchi.

Sia l'uno come l'altro sodalizio sono tecnicamente nelle mani di allenatori jugoslavi — quelli verso i quali, assieme agli inglesi, si è orientata in questo momento la scelta delle società italiane. Nè il Marjanovic nel Torino, nè il Brocic nella Juventus posseggono ancora molta dimestichezza colla lingua italiana e così, sia l'uno come l'altro hanno a disposizione un interprete della loro nazionalità. Ma i jugoslavi hanno in genere molta facilità per le lingue, e v'è da ritenere che fra non molto ambi i tecnici potranno intendere e farsi intendere direttamente nel delicato ambiente calcistico nostro. Gli allenatori jugoslavi batteranno certamente i loro colleghi britannici in velocità nell'imparare l'italiano.

Come si addice a uomini che provengono dalla stessa scuola, tanto Brocic quanto Marjanovic hanno messo subito, fin dal primo giorno il pallone a disposizione dei giuocatori, e si sono dedicati a curare contemporaneamente sia la condizione fisica come la tecnica pura degli elementi a loro disposizione. Le conferenze mattine sul giuoco, sui suoi problemi e sulle sue esigenze completano il programma dei due tecnici.

L'esperimento jugoslavo dei due sodalizi torinesi va seguito con vivo interesse, anche perchè non è unico nel suo genere, perchè il Bologna e la Lazio lo stanno tentando contemporaneamente. Bisogna dire, dopo quanto si è constatato «de visu» che la serietà e la buona volontà, e nemmeno la disciplina, non mancano nè nel campo bianconero nè in quello granata.

Di qua e di là si lavora con abnegazione e con entusiasmo, e la prima fase dell'opera preparatoria terminerà martedì 13 corrente per la Juventus, e martedì 20 per il Torino.

In tali date, le due squadre faranno ritorno a Torino, ed in attesa degli incontri amichevoli continueranno il loro lavoro sui rispettivi campi.

Vittorio Pozzo

A Cuneo i bianconeri, dopo gli intensi allenamenti dei giorni scorsi, hanno oggi osservato una giornata di riposo. Stamane i giocatori si sono recati alla piscina comunale e poichè la temperatura non troppo calda sconsigliava di buttarsi in acqua Brocic ne ha approfittato per radunare i suoi uomini ai bordi della vasca, facendo loro compiere dei palleggi. Il pomeriggio per la comitiva della Juventus è stato completamente libero.

Ad Acqui Marjanovic ha sottoposto i granata a un intenso allenamento ginnico-atletico: mancava solo Arce lievemente indisposto.

Bilancio alla chiusura dei trasferimenti

Ricagni rimane al Torino in prestito Hamrin al Padova

Antoniotti ceduto al Lanerossi - Rimbaldo prestato alla Triestina

Una buona — e attesa — notizia per i tifosi del Torino. Come era da tutti auspicato Ricagni vestirà la maglia granata anche nella stagione ventura. Era noto come fra l'A. C. Torino e il Milan fossero da tempo in corso trattative per il trasferimento definitivo del «Pelisso», che la stagione scorsa figurava alla società torinese in qualità di prestito.

Ieri sera, quasi allo scadere del termine di chiusura delle liste tra l'incaricato della direzione di via Alfieri, dottor Lib.ore, e i rappresentanti rossoneri è intervenuto l'accordo che conclude dette trattative. Il Torino, anzi, data la diversità di vedute sulla parte finanziaria della vertenza, è riuscito a far prevalere le sue offerte che contrastavano con le richieste di parte milanista.

La direzione granata ha comunicato il prestito di Rimbaldo alla Triestina.

La Juventus dal suo canto ha concluso per Hamrin. Come già era stato accennato nei giorni scorsi, il fortissimo attaccante svedese figurerà durante il prossimo torneo nell'undici biancorosso del Padova, ma soltanto in qualità di prestito; alla fine del campionato la direzione bianconera deciderà ulteriormente.

Ecco intanto in dettaglio il sto di trasferimento delle due società cittadine.

JUVENTUS: Aggradi (prestito al Palermo); Accornero (libero); Antoniotti (ceduto al L. R. Vicenza); Barengo (ceduto all'Anconitana); Bey (libero); Bertello (ceduto all'Anconitana); Capraro (libero); Cirri (ceduto alla Sanremese); Conti (ceduto all'Atalanta); Dell'Omodarme (prestito al Parma); Dini (prestito al Prato); D'Odorico (prestito al Parma); Formica (libero); Francescon (ceduto alla Biellese); Ghiotti (libero); Hamrin (prestito al Padova); Mazzanti (prestito al Prato); Nicco (ceduto al Chieri); Oppezzo (ceduto al Palermo); Orlando (ceduto all'Anconitana); Panero (libero); Raffin (ceduto alla Biellese); Rasetti (libero); Robotti (ceduto alla Fiorentina); Voltolina (prestito al Parma).

TORINO: Castelletti (prestito al Vigevano); Orlando (id.); Vieri (id.); Bodi (ceduto al Bologna); Brotto (ceduto al Modena); Bonizzoni (ceduto al Casale); Jeppson (libero); Rimbaldo (prestito alla Triestina); Borsani (ceduto all'Atalanta); Grosso (libero).

In extremis il Genoa ha concluso le trattative con il Milan per l'acquisto dell'ala Frignani.

Per i casi di corruzione

A dopo il Ferragosto le sentenze della Lega

Milano, 8 agosto.

(l. c.) La segreteria della Lega nazionale della F.I.G.C. ha informato che la commissione giudicante si riunirà dopo la settimana di Ferragosto per sentenziare in merito alle partite Padova-Legnano e Marzotto-Taranto, di cui alle denunce della Triestina e della Pro Patria.

Le conclusioni della commissione di controllo, elaborate oggi a Rimini, dovranno essere vagliate e discusse a fondo con ampie possibilità di tempo e di mezzi da parte del presidente e dei componenti la commissione giudicante: si tratta infatti di questioni gravi e complesse, che richiederanno altri interrogatori di imputati e di testi da convocare unitamente alle parti in causa.

Da ciò la necessità di non far cadere i processi durante il periodo di «chiusura generale».

Notizie giunte da Rimini affermano che oggi, nel solito albergo, la Commissione di controllo ha lavorato a lungo, ma circa il suo lavoro nulla è trapelato.

I dilettanti azzurri in gara oggi nella Torino-Aosta

Un'ottantina di corridori prende stamane il «via» dalla Madonna del Pilone, alle 10,30, per la 2ª Torino-Aosta, gara ciclistica per dilettanti. Anche quest'anno la prova, organizzata dal V. C. SIP, assume un carattere tutto particolare, non tanto per le eventuali «idee» che potrà fornire al C. T. Proietti (che ha già deciso la squadra per Waregem), quanto per gli attacchi a ripetizione che saranno portati agli «azzurri» da tutti gli altri concorrenti in gara. Inevitabile questo antagonismo, ma tutt'altro che controproducente.

I corridori che Proietti ha selezionato, sanno perfettamente che la prova sarà per loro dura. E poichè non si può pensare che sul tracciato belga dei «mondiali» i nostri rappresentanti possano fra qualche giorno trovare avversari docili e rassegnati, ecco che la corsa di domani servirà da ottimo banco di prova. E non sarà certo Proietti a rimproverare gli avversari dei «suoi» azzurri, se oggi porteranno attacchi in pianura ed in salita.

Nella lunga lista dei concorrenti, oltre ai tredici «azzurrabili» (Pambianco, Pizzoglio, Fagni, Magni, Conti, Tinazzi, Martini, Mora, Mamante, Mancini, Bampi, Sorsoli, La Cioppa e Ceppi) spiccano i nomi di giovani corridori di valore; i piemontesi Martin, Garello, Almaviva, Branca, Miglio, Roman, Viani, i varesini Riccò e Brenioli, i ragazzi della «Carbè» di Vigevano (con in testa Campacci e Bagnoli), il padovano Seganfreddo ed altri ancora. La corsa, severa e abbastanza lunga, dovrebbe risultare molto combattuta. Ed il nuovo tracciato, che comprende quest'anno la salita di Sordevolo, dovrebbe contribuire a selezionare ed a ridurre il gruppo dei concorrenti.

Il tracciato di gara tocca le seguenti località: Torino, Gassino, Cimena, Chivasso, Cigliano, Santhià, Cavaglià, Biella, Pollone, Sordevolo, Occhieppo, La Serra, Ivrea, Pont St. Martin, Bard, Verrès, Montjovet, Châtillon, Nus, Aosta, per un totale di 194 chilometri. L'arrivo ad Aosta è previsto per le 15,30.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1 Pambianco; 2 Pizzoglio; 3 Conti; 4 Tinazzi; 5 Martini; 6 Mora; 7 Zorzoli; 8 Magni; 9 Bampi; 10 Mancini; 11 Fagni; 12 Assirelli; 13 Ceppi; 14 La Cioppa; 15 Bredi; 16 Carello; 17 Merlo; 18 Almaviva; 19 Mana; 20 Avagnina; 21 Dho; 22 Sicurtà; 23 Falsini; 24 Bagnoli; 25 Campacci; 26 Fergonzi; 27 Trapella; 28 Ziroli; 29 Bertani; 30 Iori; 31 Miglio; 32 Roman; 33 Viani; 34 Quartiroli; 35 Martin; 36 Vittone; 37 Giaudo; 38 Garello; 39 Barbero; 40 Viale; 41 Bonariva; 42 Brenioli; 43 Carniato; 44 Riccò; 45 Vitali; 46 Branca; 47 Toffoletto; 48 Bisco; 49 Secco; 50 Milesi; 51 Stevanella; 52 Bortolin; 53 Tramontin; 54 Angiulia; 55 Pla; 56 Rambaudo; 57 Zovannello; 58 Rinaldini; 59 Barrera; 60 Pizzo; 61 Salza; 62 Fornara; 63 Picozzi; 64 Tomio; 65 Grimaldi; 66 Ciapparelli; 67 Peverelli; 68 Piccoli; 69 Bonino; 70 Meliga; 71 Coggerino; 72 Tarditi; 73 Uliana; 74 Bonello; 75 Bonelli; 76 Gozzano; 77 Gibin; 78 Nizzia; 79 Seganfreddo; 80 Ripamonti; 81 De Toni; 82 Neri.

I migliori dilettanti nazionali — esclusi quelli impegnati per i mondiali — risultano iscritti al 13° Gran premio ciclistico di Acqui, che si svolgerà domenica a Rossiglione e che si snoderà sul percorso Rossiglione, Ovada, Acqui, Alessandria, Valenza, Nizza, Acqui, Ovada, Predosa, Sezzadio, Cassine, Acqui, Ovada, Rossiglione, per un totale di 170 chilometri.

La S. C. Madonna di Campagna organizza per domenica il Gran Premio Città di Giaveno, corsa ciclistica riservata ai dilettanti Enal, su un percorso di km. 105.

Panico per l'esplosione di fuochi artificiali a Rho

Milano, 8 agosto.

In seguito a un incendio sviluppatosi improvvisamente in una casamatta, una fabbrica di fuochi d'artificio è scoppiata ieri notte gettando lo scompiglio fra gli abitanti di Pregnana, piccola frazione di Rho. La forte deflagrazione ha causato la rottura di molti vetri delle case vicine, facendo sobbalzare nel sonno gli abitanti della zona che, allarmatissimi, hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia. Gli agenti, accorsi sul posto con numerose camionette radiocomandate, hanno durato fatica per rassicurare molte persone colte dal panico: l'incendio infatti, illuminando con sinistri bagliori la zona, aveva fatto temere che potessero verificarsi altre esplosioni con danni notevoli.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 21 di ieri sera nella piccola fabbrica di fuochi d'artificio di proprietà del signor Raffaele Ansaloni, di 29 anni, abitante a Rho: fortunatamente quando si è sviluppato l'incendio nella casamatta, che sorge alla periferia della frazione di Pregnana, nessun operaio si trovava sul posto.

L'Ansaloni ha richiesto alle Compagnie di assicurazione il risarcimento per oltre 25 milioni, essendo andato quasi completamente distrutto lo stabile. Le cause che hanno determinato l'incendio non sono ancora note, ma i vigili del fuoco, dopo una rapida indagine, sono propensi a credere che si tratti di un fenomeno di autocombustione. Le fiamme si sono sviluppate nel laboratorio della fabbrica ed hanno ben presto raggiunto la casamatta, dove era accatastato un notevole quantitativo di clorato di potassio, che appunto ha determinato un pauroso boato. Tutto il tetto dello stabile è saltato in aria, ed i muri divisori sono crollati.

Dramma giallo riferito alla questura di Savona

Una giovane signora denuncia un'aggressione subìta in casa

Savona, 8 agosto.

Di una impressionante aggressione è rimasta vittima la signora Maria Campostrini di Antonio di 34 anni, abitante nella nostra città in via De Maestri 1/10. La giovane donna si trovava sola in casa allorché ieri, verso le 23, squillava il campanello della porta d'ingresso. La Campostrini, prima di aprire, chiedeva chi fosse e si sentiva rispondere: «Sono un amico di vostro marito (questi è occupato presso lo stabilimento Montaponi di Vado Ligure) e vengo da parte sua per una comunicazione».

Tranquillizzata, la donna apriva la porta ma subito lo sconosciuto le si lanciava contro colpendola alla testa con un corpo contundente e lasciandola tramortita a terra.

La signora Campostrini, che presentava un livido alla fronte, ha dichiarato ai carabinieri dai quali si è recata a sporgere denuncia dell'aggressione subita, che, dopo un lasso di tempo che non ha saputo precisare, riacquistava i sensi e a stento raggiungeva la porta dei vicini di casa, sullo stesso pianerottolo, facendo appena in tempo a bussare prima di ricadere svenuta. Raccolta e trasportata in casa dai coinquilini, veniva rianimata.

Nel frattempo faceva ritorno a casa dal lavoro il marito — il trentacinquenne Eugenio Manera — il quale trovato l'appartamento a soqquadro, si rivolgeva a sua volta, in preda a comprensibile orgasmo, ai vicini presso i quali era la moglie.

Riacquistata un po' di calma, i coniugi effettuavano un bilancio di quanto asportato dall'ignoto assalitore: trentamila lire in contanti, una macchina fotografica del valore di circa trentamila lire e oggetti vari, nonché un pacco di lettere.

I carabinieri stanno conducendo indagini per individuare e arrestare l'autore del grave episodio.

Speleologi italo-francesi nel massiccio del Marguareis

Cuneo, 8 agosto.

E' giunta notizia dal Colle del Pas, nel massiccio del Marguareis, di un'altra esplorazione iniziata dai gruppi di speleologi italo-francesi il 1° corrente.

E' proseguita l'operazione della Grotta del Bacco, detta dai francesi Caracas. Vi ha partecipato lo Speleo Club Martel di Nizza che ha effettuato rilevamenti topografici nella parte esplorata dalla spedizione precedente. Lo Speleo Club di Parigi e speleologi del Gruppo Specus di Cuneo hanno formato la squadra di punta che è riuscita a raggiungere la profondità di metri 250. La voragine prosegue ancora lungo un nuovo pozzo di circa venti metri, nel quale non si è più potuto discendere a causa della tarda ora e dell'esaurimento delle scalette che gli speleologi avevano portato con loro. L'esplorazione è durata quindici ore. Proseguirà nei prossimi giorni.

Dato l'andamento della grotta si suppone che possa collegarsi con la già nota voragine del Pas che raggiunge i 400 metri di profondità. Il percorso è estremamente difficile a causa della strettezza dei passaggi e dei pozzi che costringono gli speleologi a vere acrobazie e a complicati contorsionismi. Finora sono stati impiegati duecento metri di scalette.

Il Gruppo Specus effettuerà una ricognizione fotografica della Grotta del Pas spingendosi fino a 300 metri di profondità. Esso proseguirà poi l'esplorazione di un nuovo inghiottitoio recentemente scoperto sempre nei pressi del Colle del Pas.

Falsi agenti dell'Igiene condannati ad Alessandria

Alessandria, 8 agosto.

Si è svolto oggi presso il Tribunale di Alessandria il processo a carico di Ennio Miglietta di Ercole di 24 anni e di Cesare Caprini di Enrico di 23 anni, entrambi residenti a Torino, il primo in via Montezemolo 15, il secondo in via Mombarcaro 15, imputati di usurpazione di funzioni pubbliche e di truffa.

I due giovani, che sono comparsi in giudizio in stato di detenzione, avevano escogitato un originale sistema per far denaro: nell'ottobre o novembre 1956 a bordo di una «Topolino» vecchio tipo visitavano parecchi comuni delle province di Alessandria ed Asti, presentandosi a numerosi agricoltori come agenti dell'Ufficio d'Igiene di Torino, incaricati del controllo dello stato di pulizia dei cascinali e delle cantine.

Naturalmente, nella maggior parte dei casi riscontravano manchevolezze per cui si dicevano costretti ad elevare contravvenzione. Gli agricoltori chiedevano quasi sempre di conciliare immediatamente le multe per evitare verbali e procedimenti penali, conciliazione che i falsi agenti erano ben propensi a fare. Avevano con tale mezzo raggirato una ventina di agricoltori, dai quali si erano fatti consegnare somme varianti dalle 500 alle 4500 lire.

Il Tribunale, esperiti gli esami testimoniali, ha inflitto al Miglietta otto mesi di reclusione e 15 mila lire di multa con la condizionale ed ha condannato il Caprini ad otto mesi e quindici giorni di carcere ed alla multa di 16 mila lire.

Dopo oltre mezzo secolo è tornato in Italia dalla Russia

Con due lauree fa il falegname a causa delle formalità burocratiche

E' dottore in scienze e in legge ma non ha potuto fare l'avvocato perché occorrevano troppe "formalità,, - Da Tortona è emigrato in America e quindi in Russia dove s'è sposato due volte - Ora è pensionato ed è venuto a visitare i parenti come turista

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 8 agosto.

Con due lauree — in scienze e in legge — Emilio Fasciolo ha fatto per tutta la sua vita il falegname. Il che è avvenuto per certe formalità burocratiche che gli tolsero la voglia di fare il professore o l'avvocato. Ma è anche la dimostrazione del suo spirito irrequieto, che lo ha fatto passare successivamente dalla cittadinanza italiana a quella americana e poi a quella sovietica. Oggi Emilio Fasciolo, da ventisei anni cittadino sovietico, è rientrato da straniero in Italia, con un permesso di soggiorno di pochi mesi, dopo un'assenza di oltre mezzo secolo. E' tornato a Tortona dove è ospite di parenti — è cugino di Ernesto Cabruna, medaglia d'oro della guerra '15-'18 — per prendere una boccata d'aria italiana e per vendere una casa con un ettaro di terreno a Castellar Ponzano, in comproprietà con una sorella che sta a Chicago e un fratello che sta a Buenos Aires.



Appunto a Buenos Aires è nato Emilio Fasciolo 69 anni fa. Ne aveva quattro quando la famiglia rientrò a Castellar Ponzano, e lì Emilio frequentò le elementari e fu avviato al mestiere di falegname. Ne aveva diciotto quando sbarcò in America, stabilendosi a Springfield, nel Massachusetts. La sua vera storia comincia ora.

Per due anni fa il falegname; poi gli viene voglia di studiare, e s'iscrive a un «college». Di giorno fa il falegname, di sera è studente. Dalle scuole medie passa all'Università di Valparaiso (Indiana), e quattro anni dopo, a ventisette, ne esce con la laurea in scienze. Insegna per sei mesi, ma cambia idea: non gli piace insegnare, è l'avvocato che egli vuol fare. Si trasferisce a Chicago, e frequenta l'Università. A 32 anni si laurea in legge.

Intanto è accaduto qualcosa: la prima guerra mondiale. Emilio ha chiesto la cittadinanza americana, gli hanno dato il documento preliminare, ma c'è un incaglio — egli non può dimostrare da quanto tempo si trova negli Stati Uniti — e quello definitivo gli viene negato. Per conseguenza, non può esercitare la professione di avvocato. La cittadinanza gli viene concessa finalmente nel '26, quando egli ha 38 anni. Ma per fare l'avvocato deve dare gli esami di Stato. «Quante formalità» pensa Emilio. Rinunzia all'esame, rinunzia alla professione, e continua a fare il mestiere di falegname.

Ma nemmeno questo può fare. Sull'America si è abbattuta la grande crisi economica, milioni di disoccupati, anche lui è disoccupato. Si è trasferito a New York, un amico russo gli dice «Perchè non vai in Russia? Mio cognato ti procurerà il lavoro», e nel giugno del '30 ecco Emilio Fasciolo a Mosca. La sua prima occupazione è in una fabbrica di mobili, la Krasnaselskaia Mebilnaia Fabrika. E intanto va alla scuola serale, e impara bene il russo. Un anno dopo ha già la cittadinanza sovietica. Nel '33 si sposa, ma non è un matrimonio felice. Due anni dopo si ammala d'una grave forma di bronchite, lo mandano a Jalta, in Crimea. Guarisce, incontra Tania, pianta la prima moglie e sposa Tania.

Poi, dal giugno '41, è il ciclone della guerra. Tutti sono mobilitati, o alle armi o nelle organizzazioni civili. I tedeschi giungono nel cuore della Russia, la martellano di bombe. Infine i sovietici scacciano i tedeschi, la guerra ha termine. Emilio può riprendere il suo mestiere di falegname. Con la moglie si trasferisce a Vilno (Lituania) e lì lo raggiungono i limiti d'età: sei anni fa viene messo in pensione con 425 rubli il mese. «Non si vive largamente, ma si può vivere» dice Emilio Fasciolo.

Tre settimane fa è tornato nella città dove trascorse i suoi primi anni. Un viaggio di cinque giorni da Vilno a Tortona. Sul passaporto sovietico, il cognome Fasciolo è diventato «Facholo».

g. f.

Una maestrina annega bagnandosi a Porto Garibaldi

Ferrara, 8 agosto.

La maestrina Maria Teresa Scabbia di 24 anni di Ferrara, è annegata in mare a Porto Garibaldi. La ragazza, camminando in acqua, si era spinta per sbaglio verso la diga frangiflutti a qualche centinaio di metri dalla riva, quando, improvvisamente poneva un piede in una voragine prodotta verso la diga dalle correnti subacquee dovute alla vicinanza di Porto Canale. Essa prima di sprofondare lanciava un grido.

Diverse persone si tuffavano in suo soccorso e un bagnino dopo molti sforzi riusciva a raggiungere il corpo della Scabbia e a trascinarlo verso riva; ma la signorina non dava più segno di vita.

Ferisce un vicino di casa con un colpo di roncola al capo

I carabinieri lo hanno trovato rifugiato nel letto

Cossato, 8 agosto.

Un litigio sorto oggi a Crosa fra due vicini di casa per poco non ha avuto conseguenze irreparabili. Alle 15,30 circa, fra il manovale Serafino Fragassi, di 34 anni, nato in provincia di Teramo e residente in frazione Uberti, ed il contadino Elio Rondi, di 53 anni, nasceva una discussione a proposito di una pertica sormontata da una roncola per sfrondare gli alberi, di cui era in possesso il primo. Il Rondi sosteneva che l'attrezzo era di sua proprietà e ne reclamava l'immediata restituzione, mentre l'altro non ne voleva sapere.

Dopo un vivace scambio di parole, i due passavano ai fatti e ad un certo momento il Fragassi, afferrata la roncola, calava un terribile fendente sul capo del Rondi: per fortuna, quest'ultimo si scansava di scatto, evitando così il peggio, ma veniva ugualmente colpito di striscio all'orecchio sinistro. Nel frattempo era accorsa gente ed i contendenti venivano separati prima che fosse troppo tardi. Il ferito si recava dal medico, che gli ha riscontrato un taglio al padiglione dell'orecchio, giudicato guaribile in poco più di una settimana.

Il Fragassi era invece corso a casa sua ed i carabinieri di Cossato, giunti poco dopo per arrestarlo, l'hanno trovato a letto. Il feritore è stato tradotto nelle carceri di Biella Piazzo in attesa di giudizio.

Per tre volte in due mesi si incendia una cascina

Novara, 8 agosto.

Un incendio si è sviluppato la scorsa notte alla cascina Vignerella di Tornaco, dell'agricoltore Luigi Cusaro. Le fiamme hanno in breve tempo distrutto 350 quintali di foraggio ed il fienile. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco di Novara è valso a circoscrivere il sinistro, che ha comunque cagionato danni per oltre un milione di lire, solo in parte coperti da assicurazione. E' questo il terzo incendio negli ultimi due mesi che divampa alla cascina Vignerella di Tornaco.

Caduti i tre esordienti a "Lascia o raddoppia,,

L'esperto di ciclismo supera il traguardo dei cinque milioni

Il signor Raffaelli di Forlì, in cabina con un amico, risponde con prontezza alle tre domande finali - A quota due milioni e mezzo il tranviere astronomo e l'usciere appassionato dei Longobardi - La segretaria di Savigliano, indisposta, non si è presentata

(Nostro servizio particolare) **Milano, 8 agosto.**

L'ultimo sprint di Michele Raffaelli, il concorrente romagnolo appassionato di ciclismo, è stato bruciante. Il candidato non ha voluto affrontare da solo l'ultima prova e si è fatto accompagnare nella doppia cabina da un concittadino suo compagno di studi. Questi, per la verità notevolmente intimidito dalle telecamere, è stato di scarso aiuto al compagno impegnato ad affrontare le ultime tre domande finali e gli ha dato un appoggio soltanto morale. Michele Raffaelli ha risposto con esattezza agli ultimi tre quiz e si è aggiudicato il massimo premio.

Con la prima domanda il concorrente ha dovuto affrontare uno sforzo mnemonico non indifferente. Nelle classiche corse a coppie disputate dal 1937 al 1942 tanto a Milano quanto a Torino, Girardengo vinse sei volte. Il Raffaelli ha dovuto precisare i nomi dei corridori che tagliarono il traguardo vittoriosi insieme con Girardengo e in quali anni avvennero queste vittorie. Anche per risolvere la seconda domanda il finalista ha dovuto farsi aiutare dalla memoria. Nel 1913 si disputò la quinta edizione del Giro d'Italia che fu vinta da Carlo Oriani. Chi furono i primi arrivati della tappa Campobasso-Ascoli? Il pubblico presente in sala mormora: si pensa che l'esperto abbia voluto infierire. Il Raffaelli non ha esitazioni nel rispondere. I tre primi classificati furono nell'ordine Canepari, Azzini e Bottesini. Il terzo quesito è relativamente più semplice rispetto ai due precedenti. Il Raffaelli lo supera con estrema facilità e con ammirevole sicurezza. La più lunga corsa su strada, la Parigi-Brest-Parigi, non ha mai visto l'affermazione di corridori italiani, che invece ottennero due piazzamenti onorevoli. Quando e chi furono quei due corridori? Ci vuol altro per mettere in difficoltà il bravo concorrente. Ed il Raffaelli esce trionfante dalla doppia cabina, seguito dal suo esperto sempre più impacciato.

Il concorrente romagnolo avrebbe voluto farsi accompagnare per l'ultima prova da Ercole Baldini e da Fausto Coppi: il primo era impegnato negli allenamenti in vista dei prossimi campionati mondiali, il Campionissimo invece è risalito da poco in sella alla bicicletta e ha gentilmente declinato l'invito. Si sentiva affaticato. Prima di congedarsi definitivamente dalle telecamere il Raffaelli ha spiegato d'essere venuto a «Lascia o raddoppia» per portare a termine una crociata. Vorrebbe che le autorità dell'UVI si decidessero ad attuare un progetto che è da tempo ventilato: la costruzione a Forlì di un velodromo ciclistico. Spera che la sua fortunata esibizione televisiva riesca a smuovere la burocrazia e a richiamare l'attenzione di chi di dovere.

Anche nell'ottantanovesima puntata del telequiz la sfortuna si è accanita contro gli esordienti. I tre volti nuovi della serata sono stati tutti irrimediabilmente battuti. La quarta debuttante, la signorina Renata Capello, segretaria presso il liceo classico di Savigliano, che avrebbe dovuto cimentarsi sulla storia dell'energia atomica, non si è presentata perché indisposta. Entrerà in lizza giovedì prossimo.

La signorina Campagnoli presenta per primo Giovanni Cardini, un giovane boscaiolo di Carda Foceggnano, piccolo paese in provincia di Arezzo. L'esordiente porta alla ribalta una materia inedita, l'*Orlando furioso*. Un giorno il Cardini trovò in casa un vecchio testo di letteratura italiana. L'argomento, per lui nuovo, l'appassionò. Poi, piano piano, il giovane boscaiolo si lasciò incantare dalla poesia di Ludovico Ariosto. Adesso il Cardini è arrivato a «Lascia o raddoppia». Ma viene eliminato alla seconda domanda. Non ricorda a chi era appartenuta in precedenza la famosa spada di Orlando. A Ettore troiano, questa era la risposta che volevano gli esperti.

Identica sfortuna attende l'esordio del giovane impiegato di Novara Carlo Malferrari. Questi presenta un'altra materia nuova: la fantascienza. Cade proprio all'ottava domanda. Per rendere più interessante questo inedito argomento gli esperti si sono impegnati e questa sera è un po' il trionfo della domanda sceneggiata. Nel terzo quesito, ad esempio, compaiono davanti alle telecamere quattro uomini a torso nudo. Sono quattro poliziotti, quattro personaggi di un romanzo di fantascienza ambientato nel 3007. Ce n'è anche un quinto, che porta la camicia. Il concorrente, per esigenze di quiz, gliela deve strappare. L'individuo ha sulla schiena un marchio: è quello dei titani. Anche la seconda, come già la prima domanda, prevede un collegamento diretto con uno studio televisivo dove viene sceneggiato un particolare brano di un ben preciso romanzo di fantascienza.

Carlo Malferrari cade all'ottavo quiz. Nel romanzo «Orribili salamandre» si parla di un'avvenente ragazza svizzera che vive sul pianeta Bel. Quanti anni avrebbe la giovane se invece di stare su quel fantastico pianeta vivesse sulla Terra? Sei anni, afferma convinto il concorrente, dopo aver compiuto un lungo calcolo mentale. La risposta esatta però era un'altra: 4 anni.

Con il terzo esordiente della serata, Franco Gherardi, operatore cinematografico di Bologna attualmente disoccupato, ritorna la storia dei pellerossa. Non farà molta strada. Particolarmente interessante il fatto che alla seconda domanda Mike consegna al concorrente alcuni lapis colorati. Il Gherardi deve dipingere il volto della signorina Campagnoli e trasformarla in ragazza Sioux. Così vogliono gli esperti. La bella presentatrice non si scompone e si sottomette volentieri alla divertente imprevista prova. Il Gherardi viene eliminato alla domanda seguente: gli viene mostrato in diapositive un disegno che raffigura un gruppo di indiani. Sono di epoca anteriore o posteriore alla venuta di Colombo? Posteriore. E va bene. Ma perché? incalza Mike Bongiorno. Perché c'è uno degli indiani che indossa un gilet con le perline. La risposta, anche questa volta, era un'altra: c'era un cavallo. Il cavallo, com'è noto, è stato portato dai bianchi. Il Gherardi farà ricorso.



Michele Raffaelli (in centro) con l'amico che lo ha aiutato a vincere i 5 milioni (Tel).

Chiusa la serie degli esordienti, riappare il dott. Eduardo Capaldo, il magistrato napoletano esperto di storia universale che giovedì scorso fece sorgere un nugolo di polemiche. Come si ricorderà il dott. Capaldo fu bocciato e poi riammesso in gara per ben due volte. Entra in cabina per la domanda singola. Gli viene mostrata in diapositiva un'incisione che rappresenta un esercito in marcia. Il concorrente deve dire a quale secolo appartiene quell'esercito, secondo quale tattica sono disposte le truppe e contro quale nemico si marciava. Il dott. Capaldo supera brillantemente la prova. Senza suscitare altre contestazioni.

Il tranviere Salvatore De Rosa è ormai giunto all'ostacolo da 1.280.000 lire. Questa sera per l'appassionato di astronomia c'è una sorpresa: due compagni di lavoro salgono sul palcoscenico e gli consegnano in regalo un lungo binocolo. Il dono è offerto dal presidente dell'Azienda Tranviaria Milanese prof. Giacchi. Il concorrente entra poi in cabina. Ci sono due teorie che spiegano l'esistenza di crateri sulla superficie lunare. Quali sono e qual è la meno accettabile? Sono quella meteoritica e quella vulcanica: la meno accettabile delle due è la prima. Il tranviere è promosso.

Infine c'è l'usciere di Perugia Ugo Bistoni, esperto di storia dei Longobardi. Papa Gregorio Magno fu aiutato nella conversione dei Longobardi dalla regina Teodolinda. In che anno il Papa inviò un suo trattato alla regina e come si intitola quest'opera? L'anno è il 594. L'opera porta come titolo «Dialoghi morali» ed era in quattro volumi. Anche Bistoni è promosso; poi lo sprint di Michele Raffaelli chiude la serata. Arrivederci a giovedì prossimo. Il telequiz non riposerà neppure la sera di Ferragosto.

c. b.

La cittadinanza di Cuneo a S. E. Ernesto Eula

Cuneo, 8 agosto.

Nel corso di una riunione svoltasi a Palazzo Civico stamane alle 11, il Sindaco, prof. Mario Del Pozzo, ha ufficialmente consegnato il diploma di cittadinanza a S. E. il dottor Ernesto Eula, Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, proclamato «honoris causa» cittadino di Cuneo con deliberazione del Consiglio comunale del 23 marzo scorso.

La cerimonia è coincisa con il quarantacinquesimo anno di carriera dell'eminente magistrato, che si è dichiarato profondamente grato per la distinzione conferitagli.

Terminerà entro agosto l'inchiesta «Nicolay»

Genova, 8 agosto.

Dopo un anno di laboriose indagini, sta per concludersi l'istruttoria per il *crac* borsistico Nicolai-Sfar. Il consigliere istruttore dott. Giovanni Moreno, terminerà la sua inchiesta entro agosto e quindi trasmetterà gli atti al P. M. dott. Marcello De Felice per le richieste di rinvio a giudizio.

L'affare Nicolai-Sfar sfociò nel luglio dello scorso anno in una denuncia presentata alla magistratura dall'avv. Umberto Ramella a nome di un dentista di Saluzzo che si era visto truffare un numero cospicuo di milioni sottoscritti in azioni Nicolai-Sfar. In breve tempo lo scandalo precipitò e il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice, ordinò l'arresto dei tre agenti di Cambio genovesi, G. B. Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo Deferrari, dell'avv. Gustavo Lanzillotti, del comm. Antonio Loi e di alcuni funzionari di un istituto di credito di Genova. Successivamente, gli arrestati furono rimessi in libertà provvisoria.

La laboriosa inchiesta si conclude così dopo un anno di indagini che, da Genova, si sono estese a Saluzzo, Racconigi, Roma e Benevento. Secondo le previsioni il dott. De Felice impiegherà almeno due mesi per esaminare gli atti e significare le proprie conclusioni. Oltre all'incarto istruttorio, il magistrato dovrà esaminare 38 distinti capi d'accusa (tra cui figurano: truffa, appropriazione indebita, falso in atto pubblico, millantato credito e numerosi reati «civili») riferiti a 35 prevenuti, fra i quali sono, oltre ai citati ex-agenti di Cambio, parecchi funzionari di un istituto bancario (sede di Genova), nonché quasi tutti gli ex-amministratori e gli ex-sindaci della Nicolai e della Sfar. Le parti lese, già costituite, sono circa cinquanta.

Un grande anfiteatro in cemento il cinema per gli automobilisti

Su 17 enormi rampe potranno prendere posto 740 macchine - Prezzo d'entrata fisso 300 lire, più 500 lire per ogni persona

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 agosto.**

I romani vanno pian piano americanizzandosi. Dopo il «*Super-market*», il mercato senza commessi dove ogni massaia può servirsi da sé per poi pagare il tutto all'uscita, ecco, infatti, il «*Drive-in*», il cinema per gli automobilisti. E' quasi pronto e fra pochi giorni, il 21 agosto, entrerà in funzione.

Il «*Drive-in*» di Roma è il primo d'Europa ed è stato allestito sul modello dei più recenti cinema del genere sorti in America. A prima vista ha un solo difetto: quello di essere ad oltre venti chilometri dal centro della città, quasi al limitare della vasta pineta di Castelfusano. Il nuovo «*Drive-in*» è costituito da un enorme insieme di diciassette rampe disposte ad anfiteatro dinanzi ad un gigantesco schermo in cemento armato verniciato di bianco: 38 metri di lunghezza e 21 di altezza.

Potrà ospitare 740 macchine disposte a pettine alla distanza di cinque metri l'una dall'altra e vicine ognuna ad esilissime colonnine bianche dalle quali ogni automobilista dovrà staccare, per agganciarlo allo sportello chiuso dell'auto, dalla parte interna, un piccolo altoparlante incaricato di portare fin nell'intimità discreta della macchina parole, musica e rumori della vicenda che si svolgerà sullo schermo.

Naturalmente il volume dell'alto parlante sarà regolabile. Non solo: ognuno, girando una semplice chiavetta, potrà ascoltare la colonna sonora del film nella versione italiana od in quella originale. Ed è questa la innovazione che fa del «*Drive-in*» romano il più tecnicamente perfetto del mondo.

Per allestire un'opera simile è occorso quasi un miliardo di lire perché, oltre alle costruzioni necessarie, si è dovuta creare all'interno della grandissima area una fitta rete di strade indispensabili per l'accesso delle macchine ai posti loro assegnati. L'iniziativa dell'allestimento di questo smisurato cinema all'aperto è dovuta alla Metro, associatasi con il comm. Vasco Valerio, fortunato proprietario di sale cinematografiche in varie città italiane. Presteranno servizio nel «*Drive-in*» un centinaio di persone, tutti uomini, i quali provvederanno a guidare l'automobilista al posto dal quale dovrà assistere alla proiezione. Le rampe su cui si sistemeranno le auto sono fatte in modo da permettere una perfetta visibilità anche a coloro che occuperanno i sedili posteriori.

Il vantaggio del *Drive-in* almeno per il sistema di vita degli italiani, sarà il poter portare con sé anche i bambini, i quali potranno piangere o dormire a loro piacimento senza recare alcun disturbo al vicino di posto. Gli svantaggi, invece, oltre che nella distanza abbastanza notevole perché si possa preferire il *Drive-in* al cinema del quartiere, consistono nei prezzi, nonostante qualcuno si affanni a sostenere che si tratta di un cinema familiare.

Il costo per l'ingresso della macchina è stato fissato in lire trecento, senza distinzione per la cilindrata, e in lire cinquecento per ciascun occupante di essa. Ma a questi prezzi va ovviamente aggiunta la benzina occorrente per compiere i circa cinquanta chilometri che devono essere coperti per l'andata e per il ritorno: 568 lire se la macchina è una «600», 761 se, invece, è una «1100», 994 se è una «1400». In breve: una serata al *Drive-in* costerà ad una famiglia dalle 2800 alle 3300 lire, senza considerare la mancia alla «maschera», ed eventuali consumazioni al bar o alla tavola calda.

Roma, nonostante queste rivoluzionarie innovazioni, rimane pur sempre una città italiana. I proprietari del *Drive-in* hanno perciò considerato anche il problema dei motociclisti che pullulano sulle nostre strade. Parcheggiate motociclette e scooters essi potranno prendere posto, previo pagamento di lire seicento, su di una apposita costruzione dalla quale potranno godersi lo spettacolo.

In questi primi tempi è facile prevedere un lusinghiero successo del *Drive-in* poiché moltissimi saranno quelli che vi andranno se non altro per curiosità, magari al ritorno da una giornata trascorsa ad Ostia. Ma d'inverno cosa accadrà? Coloro ai quali spetta il merito dell'iniziativa appaiono tranquilli, e non potrebbe essere altrimenti. Resta a vedere come reagirà il pubblico romano spesse volte fin troppo tradizionalista e se, passata la prima curiosità, preferirà tornare alle fumose sale cinematografiche di periferia o ai moderni cinema muniti di aria condizionata.

g. fr.

Richiamo per addestramento di 14 mila uomini

Roma, 8 agosto.

A quanto si apprende, nel prossimo mese di settembre, a somiglianza di quanto avvenne l'anno scorso con la divisione «Aosta» in Sicilia, sarà richiamato dal congedo il personale (ufficiali, sottufficiali e truppa) destinato a completare temporaneamente gli organici di unità varie operative e logistiche dislocate nel Veneto. Tale richiamo avrà carattere esclusivamente addestrativo. L'esercitazione prevede il richiamo di circa 14 mila uomini appartenenti a varie armi e specialità.

Il personale richiamato dovrà presentarsi ai centri di raccolta entro le 24 ore successive alla ricezione della cartolina. L'esperimento di approntamento di unità varie operative e logistiche, secondo la comunicazione del Ministero della Difesa, avrà inizio ai primi di settembre e si concluderà nella prima decade di ottobre col rientro in sede dei reparti ed il congedamento dei riservisti.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno, dopo i primi giorni di addestramento individuale o di reparto, i riservisti, nei giorni 24-27 settembre parteciperanno ad una esercitazione conclusiva col concorso di tutte le armi e specialità.

Le dimissioni dalla CGIL di due capi dei marittimi

Roma, 8 agosto.

Il segretario della Film (lavoratori marittimi) di Venezia, Romano Cosimo, e l'ex segretario dello stesso sindacato, Ciro Boglioni, hanno dato le dimissioni dalla CGIL ed hanno chiesto l'iscrizione alla UIL. Con queste ultime defezioni, che fanno seguito al precedente movimento unitario di tutta la categoria dei marittimi verso il sindacalismo democratico, la Film è praticamente svuotata ed è rimasto in piedi il solo apparato burocratico.

Breve separazione della celebre coppia di attori inglesi

Vivien Leigh parte per le vacanze insieme col primo marito e sua figlia

Sir Laurence Olivier va in Scozia col figlio avuto dalla prima moglie - Primi frutti della campagna per il St. James: un americano ha offerto centomila dollari per il teatro

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 8 agosto.**

Sir Laurence Olivier e sua moglie Vivien Leigh hanno deciso di avviarsi in direzioni opposte per le prossime vacanze. Dopo aver concluso un lungo giro in Europa, e una stagione londinese con l'eccezionale successo di un'audace tragedia di Shakespeare, il «Tito Andronico», e dopo una intensa campagna per tentare di salvare dalla demolizione il teatro St. James, che qualche anno fa essi avevano in affitto, i due attori partiranno il primo verso la Scozia e la seconda verso varie località dell'Europa.

La decisione è stata presa per così dire per ragioni di famiglia. Tanto lui quanto lei infatti erano sposati prima di incontrarsi circa 18 anni fa, e ambedue avevano famiglia. Così Vivien Leigh ha deciso di trascorrere quest'anno le vacanze con la figlia Susanne, che ha ora 23 anni e ne aveva 5 quando ottenne il divorzio dal suo primo marito. L'attrice andrà prima a Parigi, poi nella Foresta Nera, in Austria e anche in Italia.

Ma la curiosità del viaggio è che l'attuale moglie di Laurence Olivier e sua figlia saranno accompagnate anche dal signor Leigh Holman, un agente di borsa, primo marito di Vivien Leigh. «E' stata un'idea della mamma — ha detto Suzanne — ha chiesto se papà voleva venire con noi».

Ai cronisti che hanno chiesto quale sia stata la reazione di sir Laurence Olivier, Susanne ha risposto: «Larry! E' stato molto, molto gentile. Lui se ne va con suo figlio in Scozia».

La decisione, che forse può creare una certa sorpresa in un mondo dove non c'è il divorzio, ha semplicemente lo scopo di offrire a Susanne, dopo diciotto anni, un breve periodo con il papà e la mamma insieme. Poiché i suoi genitori si separarono quando essa aveva soltanto cinque anni, la ragazza trascorse il periodo fra i 5 e i 10 anni in Canada e poi, tornata in Inghilterra, frequentò per 13 anni collegi inglesi ove la mamma e il papà l'andavano a trovare separatamente.

Questo accade a molte migliaia di bambini inglesi, senza, a quanto pare, gran pregiudizio nel loro sviluppo. La ragazza definisce «le visite araldiche» quelle che la mamma e suo marito compivano regolarmente al collegio tre volte all'anno. Durante gli ultimi tre anni la ragazza ha frequentato l'Accademia di Arte drammatica di Londra ed è durante questi ultimi tre anni — essa ha detto — «che ho cominciato a conoscere la mamma veramente bene».

Sir Laurence Olivier, il cui figlio ha recentemente compiuto il servizio militare, ha invece deciso di andare a trascorrere le vacanze in Scozia, una parte bellissima della Gran Bretagna che gli inglesi scoprono invariabilmente in un momento o l'altro della loro vita, e alla quale dedicano abitualmente una estate. Padre e figlio se ne andranno sulle brughiere coperte di erica, dai colori dolcissimi, e verso l'autunno gli Olivier si ritroveranno a Londra nella bella casetta.

Huntington Hartford, proprietario dell'unico teatro di Hollywood, ha dichiarato ieri che non solo darà 100 mila dollari (circa 62 milioni di lire) per salvare il St. James, il più antico teatro londinese minacciato di demolizione, ma contribuirà anche alle spese di manutenzione. Hartford ha aggiunto di aver già comunicato la sua decisione all'attrice Vivien Leigh, che ha svolto una attiva campagna per salvare il St. James.

r. a.

Fa uccidere il marito nel sonno dalla loro bimba di otto anni

New York, 8 agosto.

A Wichita Falls, nel Texas, è stata tratta in arresto la trentatreenne Ruth Marie Payne, accusata di aver fatto uccidere il marito nel sonno dalla figlioletta di 8 anni. La donna nega disperatamente, affermando che al momento del delitto essa si trovava nello stanzino da bagno. Accorsa nella camera da letto al fragore di una fucilata, avrebbe visto con orrore il marito immerso in un lago di sangue, mentre la figlia teneva ancora imbracciato il fucile con cui aveva ucciso il padre.

Diversa invece è la versione data dalla sciagurata bambina, Sharon Sue. Interrogata dallo sceriffo, Wendon Bailey e dal vice-procuratore distrettuale, Gene Nichls, ha detto: «Erano circa le 11 di sera. Mia madre chiamò me ed il fratellino David e ci disse che non dovevamo più condurre una vita miserabile, in due meschine stanze. Il giorno che nostro padre fosse morto, tutto sarebbe andato meglio e saremmo diventati ricchi.

«Noi non riuscimmo a capire. Ma ella staccò dalla parete un fucile da caccia, controllò che fosse carico e me lo porse dicendomi "Va' e sparagli un colpo alla testa!". Io entrai nella camera da letto. Mio padre dormiva. Avvicinai la bocca del fucile sino ad un paio di centimetri e premetti il grilletto. L'esplosione mi spaventò e corsi a rifugiarmi in cucina».

L'uomo, il trentottenne David Payne, meccanico in un'officina per la riparazione d'automobili, era già morto quando la polizia è arrivata sul posto. Le autorità sembrano propense a considerare veritiere le dichiarazioni della bambina. Comunque, i due figli dei Payne sono stati affidati ad un istituto di rieducazione, in attesa dello sviluppo delle indagini sull'orribile caso.

Parigi di nuovo invasa dalle voracissime tèrmiti

Parigi, 8 agosto.

Un manifestino distribuito dalla prefettura di Parigi invita i cittadini alla lotta contro le tèrmiti, che stanno invadendo la capitale, e insegna vari metodi per debellare i voracissimi insetti.

La presenza delle tèrmiti venne segnalata a Parigi quattro o cinque anni fa, e fu iniziata una complessa operazione per distruggerle. Ma l'invasione non fu fermata, e oggi le tèrmiti sono in tutti i quartieri: dal più povero, come quello della stazione di Austerlitz al più elegante, come quello di Passy, passando dall'intellettuale St. Germain des Prés.

Le tèrmiti parigine appartengono a una specie che è arrivata, pare, dalle Charentes (regione sulla costa atlantica del sud-ovest).

Un monarchico italiano da Roma sfida Lord Altrincham a duello

E' il comm. Marmiroli, segretario di un "fronte antibolscevico" - Ha chiesto all'ambasciatore inglese il "visto" ignorando che per andare in Gran Bretagna è sufficiente il passaporto



Lord Altrincham raccoglie ogni mattino dietro la porta moltissime lettere di sostenitori o avversari. (Telefoto)

Roma, 8 agosto.

Lord Altrincham è stato sfidato a duello da un monarchico italiano, il comm. Renato Marmiroli, che intende vendicare le offese rivolte dal giovane Pari alla regina Elisabetta e all'istituzione monarchica. Il Marmiroli, che è scrittore e critico d'arte, vorrebbe recarsi al più presto in Inghilterra per battersi con lord Altrincham; ma, ignorando che un viaggio a Londra non richiede alcuna formalità, si è rivolto personalmente all'ambasciatore inglese, sir Ashley Clarke, per chiedergli un visto d'urgenza.

Come segretario generale del «Fronte internazionale antibolscevico per la difesa della civiltà cattolica», da lui fondato, il comm. Marmiroli ritiene che l'unificazione europea, in funzione anticomunista, sarà possibile soltanto il giorno in cui tutte le repubbliche europee, dall'italiana alla francese e alla tedesca, saranno nuovamente trasformate in monarchie; e di conseguenza in ogni attacco all'istituto monarchico vede un attacco all'unificazione europea.

Lo spiega ancor più chiaramente la sua lettera all'ambasciatore inglese nella quale egli scrive: «Eccellenza, la mia estrema urgenza di recarmi a Londra e le difficoltà di ottenere il visto per vie normali mi spingono a rivolgermi a lei per superare gli ostacoli burocratici. E' mio dovere rivelarle i veri motivi del mio viaggio. Come giornalista e scrittore monarchico sono sostenitore dell'unione europea non come federazione di repubbliche, ma come federazione di monarchi. L'eccellenza vostra si potrà documentare sulle mie idee leggendo la mia ultima opera, il libro *Carta canta, villan dorme*, recentemente presentato al Circolo della stampa di Roma.

«Come l'eccellenza vostra sa, l'idea monarchica non ha confini. Considero la monarchia inglese come un prezioso patrimonio comune a tutti i monarchici e come un valido strumento per l'unificazione dei popoli europei. Il proditorio attacco alla monarchia inglese distrugge inoltre un decennio della nostra lotta per la restaurazione monarchica in Italia. La maniera in cui la congiura si è manifestata pone questo lord, che ne è lo strumento operante, allo stesso livello di un Kruscev qualunque, nemico della nostra civiltà e di ogni valore tradizionale, tanto che si può pensare che l'attacco alla regina Elisabetta sia stato pagato dal bolscevismo per dare un colpo di piccone al grande baluardo europeo contro il comunismo.

«Io depreco che fra gentiluomini si debba ricorrere ai ceffoni e pertanto desidero di battermi in onorevole duello con lord Altrincham al quale lascio la scelta delle armi».

Il giovane Pari risponde: «Mi batterò con l'ombrello»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 8 agosto.**

(r. a.) «Non ho mai fatto duelli — ha detto oggi lord Altrincham quando i giornalisti lo hanno informato della sfida del comm. Marmiroli, di Roma — Non saprei neppure che arma scegliere. Dal momento che la scelta spetta comunque a me, e l'unica arma di cui dispongo è un ombrello, propongo che si combatta con gli ombrelli».

Gli è stato detto allora che il duello potrebbe aver luogo fra qualche tempo e che quindi egli potrebbe avere il tempo di trovare un'arma migliore. Lord Altrincham ha risposto: «Ogni arma sarebbe probabilmente del tutto antiquata». Ed ha concluso: «Comunque, prima di criticare me, perché non restaura la monarchia nel suo paese? Mi pare che abbia già molto lavoro in casa propria».

Più tardi il giovane Pari si è recato negli studi della televisione dove in un'intervista ha spiegato la natura e i limiti delle sue critiche alla Corte e alla regina Elisabetta, ed ha aggiunto che, a suo giudizio, forse la sovrana prende nel corso dell'anno vacanze troppo lunghe.

Per le Olimpiadi a Roma sorgerà un villaggio che costa cinque miliardi

Ancora mantenuta segreta la zona per evitare speculazioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 agosto.**

La preparazione per le Olimpiadi del 1960 — che l'apposito Comitato del CONI preme da tempo perché venga portata a termine con saggi anticipi, in modo da evitare le conseguenze disastrose della fretta nelle ultime ore — ha avuto oggi la sua inaugurazione con la firma per la convenzione per la costruzione del villaggio olimpico. La firma è stata volutamente trasformata in una cerimonia ammantata di ufficialità, considerata com'è dalle autorità governative e sportive come «il via alla fase realizzativa per la preparazione tecnica ed urbanistica delle Olimpiadi di Roma nel 1960».

Essa è avvenuta alla presenza del ministro dei LL.PP., on. Togni, del sindaco Tupini, del presidente del CONI Onesti, del presidente dell'INCIS Iannotta, e di numerose altre autorità. Il villaggio, che dopo un periodo di utilizzo sportivo di circa tre mesi, sarà inserito, ad Olimpiadi ultimate, nel nucleo urbano di Roma, sarà dotato di impianti sportivi sussidiari per gli allenamenti.

Il comune di Roma stipulerà a sua volta con l'INCIS, una apposita convenzione per la realizzazione dei servizi comuni di quartiere e per la costruzione di strade e piazze secondo il piano urbanistico di lottizzazione che verrà compilato.

I riflessi che l'inserimento del villaggio Olimpico — del costo di oltre cinque miliardi di lire (tre miliardi stanziati dall'INCIS e approvati dal Ministero dei LL.PP., due miliardi e mezzo forniti in parte dal CONI in parte dal comune di Roma) — avrà nell'edilizia cittadina, hanno consigliato le autorità a non annunciare il punto in cui esso verrà costruito: si parla delle «Tre Fontane» cioè di una vasta zona limitrofa al complesso residenziale dell'EUR, ma è più probabile che il villaggio sorga in tutt'altra località, cioè a nord della città, tra la Via Cassia e la Via Flaminia, a distanza molto minore oltretutto dagli impianti del Foro Italico, centro delle gare olimpiche.

Il riserbo comunque è giustificato dal timore di possibili speculazioni sulle aree fabbricabili; si tratta di un totale di 4.800 vani che potrebbero avere il loro peso nel sistema edilizio cittadino, in crisi da anni.

Nella stessa giornata odierna si è voluto far coincidere l'inizio dei lavori per lo Stadio olimpico del nuoto e per il Velodromo che vedranno gli atleti nel 1960 alla conquista dei titoli olimpici. Infatti stamane al Foro Italico è stato consegnato all'impresa vincitrice dell'appalto, il terreno su cui sorgerà il nuovo Stadio olimpico del nuoto; i lavori iniziati oggi dovranno terminare nella primavera del 1959, periodo previsto per l'entrata in funzione delle nuove piscine.

Domani infine si poserà la prima pietra del Velodromo olimpico all'EUR.

g. n.

Italiano in Belgio fulminato nel riparare un guasto in casa

Bruxelles, 8 agosto.

L'operaio metallurgico italiano Luigi Spedale Vegetabili, di 25 anni, da Calascibetta, è morto oggi fulminato dalla corrente mentre stava riparando l'impianto elettrico della propria casa a Montignies sur Sambre.

ULTIME NOTIZIE

Drammatico appello del Governo per realizzare nuove economie

La Francia chiede agli ex-combattenti di rinunciare alle pensioni di guerra

Ridotti del 20% gli indennizzi per i danni bellici - Deciso il congedo di 200 mila soldati - Il ministro delle Finanze andrà in America forse per domandare un prestito

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 agosto.

Il Presidente del Consiglio ha invitato stamani i dirigenti delle associazioni ex-combattenti a chiedere agli iscritti di rinunciare volontariamente alle loro pensioni, in considerazione della crisi finanziaria che attraversa il paese. Nello stesso tempo il governo ha deciso di ridurre del 20 per cento gli indennizzi per danni di guerra.

La politica di austerità imposta dal ministro delle Finanze, Félix Gaillard, assume così un carattere sempre più rigoroso, che la gravità della situazione giustifica pienamente. Qualcuno osserva però che i sacrifici richiesti al paese sarebbero ottenuti più facilmente se la loro ripartizione sulle differenti classi sociali fosse più equa.

«Se le privazioni sono necessarie, e certamente lo sono — scrive "Combat" — esse devono colpire tutti i francesi, e ciascuno in proporzione dei propri guadagni e dei propri agi. Se la pressione dovesse esercitarsi soltanto sui salari, non si potrebbero predire grandi successi alla politica di austerità».

Queste critiche sono in relazione alla richiesta che Félix Gaillard ha fatto alla classe operaia di rendersi conto che qualunque aumento dei salari porterebbe come conseguenza un aumento dei prezzi, ed essi sarebbero i primi a soffrirne. Però, osserva "Le Monde", «aumenti sensibili di prezzi sono già avvenuti per decisione del governo ed altri sono minacciati, cosicché la mareggiata delle rivendicazioni operaie ha qualche ragione di essere».

Le critiche più vivaci riguardano però il ritardo da parte del governo di prendere qualsiasi decisione sull'Algeria, problema fondamentale da cui dipende la crisi attuale. Scrive a questo proposito «Franc-Tireur»: «Se, come ha detto Bourgès-Maunoury ieri sera, bisogna superare nuove tappe sulla via dell'austerità e dei sacrifici, esse saranno meno dure se la Francia continuerà a produrre, e per produrre ha bisogno di mano d'opera e non di militari. Di una mano d'opera alla quale bisognerà assicurare, non soltanto con dichiarazioni ufficiali, un livello di vita decente. E' dall'Algeria che ciò dipende».

Bisogna però osservare che, approvando la riduzione delle spese militari, il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di inviare in congedo prima della fine dell'anno 130 mila uomini che si trovano ora sotto le armi. Altri 70 mila verranno congedati nei mesi successivi. Illustrando questa misura il ministro Gaillard ha affermato che «bisogna ridare i lavoratori all'industria: rinforzando l'economia francese si facilita d'altronde la difesa dell'Algeria».

Il congedo di 200 mila soldati non sembra comunque conciliarsi con la politica di forza seguita finora in Algeria, cosicché ci si può domandare se il silenzio osservato finora dal governo su quel problema non prepari un colpo di scena per il completo rovesciamento della situazione algerina. Ciò potrebbe essere dovuto non soltanto alla prossima discussione davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ma anche al viaggio che Félix Gaillard sta per fare negli Stati Uniti, in occasione della riunione annua del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

Si attribuisce infatti al ministro delle Finanze l'intenzione di approfittare di quella circostanza per chiedere un forte credito a quelle organizzazioni o al Tesoro americano; però è evidente che non potrà ottenere la fiducia se non dimostrerà che la Francia si avvia veramente a liquidare il problema dell'Algeria.

Sandro Volta

In forte ribasso a Parigi il prezzo dell'oro e delle valute

Parigi, 8 agosto.

La realizzazione d'un accordo interministeriale sul programma di economie messo a punto dal ministro Gaillard ha provocato alla Borsa di Parigi un forte ribasso dell'oro e delle valute, che avevano raggiunti limiti senza precedenti. Il lingotto d'oro è stato trattato oggi a 495 mila contro 500 ieri e 510 martedì. Il Napoleone, che martedì aveva raggiunto i 4100 franchi, è tornato a 3850. Il dollaro è tornato a 422, il franco svizzero a 101. La lira è rimasta a 0,70. Questa importante evoluzione si è prodotta senza modificare sensibilmente il volume degli scambi, rimasto sensibilmente vicino a quello di ieri a 885 milioni di franchi.

Annunciato da Stassen

Progetto per sospendere gli esperimenti atomici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 agosto.

(r. a.) Nell'odierna riunione del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, presieduta dal rappresentante russo Zorin, il capo della delegazione americana Stassen ha fatto mettere a verbale le importanti dichiarazioni di ieri del presidente americano Eisenhower nella sua periodica conferenza-stampa a Washington; Eisenhower ieri affermò solennemente che l'America sta facendo e farà tutto il possibile per trovare con la Russia una base d'accordo per giungere al disarmo.

Stassen ha inoltre preannunciato per martedì prossimo la presentazione dell'ultima parte del progetto americano per un accordo complessivo. Le proposte finali — egli ha detto — si avvicinano al punto di vista sovietico «nell'interesse dell'accordo che dobbiamo raggiungere». Per martedì dovrebbero essere completate le lunghe e complesse consultazioni fra Paesi occidentali (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada) nonché gli accordi con i Paesi atlantici, fra cui l'Italia, non rappresentati direttamente a Londra. La seduta di oggi è durata appena 30 minuti.

Circa le prossime proposte, gli americani hanno studiato fra l'altro una formula per collegare la sospensione degli esperimenti atomici e della produzione di materiale nucleare per scopi bellici, problema che finora ha creato molte difficoltà.

Il progetto comprende anche proposte dettagliate sul controllo dell'importazione ed esportazione di armi convenzionali (cannoni, carri armati, aerei, navi) e sul sistema per la riduzione degli armamenti convenzionali.



La parete nord dell'Eiger (massiccio della Jungfrau) dove quattro alpinisti si trovano in gravissimo pericolo.

Il governo in ferie da domani riprenderà i lavori alla fine del mese

Zoli si recherà negli Abruzzi, ma ha chiesto ai ministri di tenersi a contatto con Roma - Tambroni resterà al Viminale anche a Ferragosto - Battute polemiche tra la d. c. e gli ex-alleati

Roma, 8 agosto.

Il Presidente del Consiglio partirà dopodomani per Rivisondoli, negli Abruzzi, dove trascorrerà le vacanze. Molti ministri sono già partiti ed i rimasti si accingono a imitarli. Molto probabilmente per Ferragosto resterà al suo posto soltanto il ministro dell'Interno. I membri del Gabinetto sono stati pregati da Zoli, che ha inviato a tutti una lettera-circolare, di dare notizia del luogo che sceglieranno per trascorrervi le ferie, ma, se non capiterà qualcosa di eccezionale, potranno stare tranquilli fino alla seconda decade di agosto. Il Presidente ha smentito nella stessa lettera l'intenzione che gli era stata attribuita di convocare il Consiglio per il 20 di questo mese. La situazione è in effetti tranquilla in ogni settore. Non vi sono problemi urgentissimi da affrontare né si prevede che ne possano sorgere nei prossimi giorni. Qualche giorno di rilassamento e di riposo può far bene anche alla politica.

Anche gli «argomenti di Ferragosto», che hanno alimentato nell'ultima settimana le discussioni dei partiti e le cronache dei giornali tendono ad attenuarsi. Quello della data da scegliere per le prossime elezioni politiche è stato smorzato dagli stessi portavoce del Viminale. Il Presidente del Consiglio — dicono — non ha ancora espresso opinioni o giudizi in proposito, anche perché la questione non è ancora di attualità. Le stesse fonti fanno osservare inoltre che l'ultima domenica di marzo del 1958, indicata come la data più gradita a Zoli ed a Fanfani, sarà la domenica delle Palme, festa liturgica di grande significato per la Cristianità, e non è da credere che si voglia far coincidere la giornata elettorale con una ricorrenza così impegnativa per i credenti. La precisazione non esclude, beninteso, che Governo e partito di maggioranza pensino davvero ad anticipare quanto più è possibile la data delle elezioni. Per il momento, comunque, si ritiene, non a torto, che sia ancora presto per parlarne pubblicamente. Anche se si è voluto farne un sondaggio, dopo che sono state raccolte le reazioni che interessavano, esso viene considerato esaurito.

Qualche ulteriore battuta, invece, si registra ancora nella polemica tra i democristiani ed i loro ex-alleati liberali e socialdemocratici. Il settimanale della D.C., *La discussione*, riprende il tema della «soddisfazione» espressa da Fanfani per il modo in cui sono andate e stanno andando le cose, e ne ribadisce tutti i concetti, compreso quello che non esiste alternativa al monocolore. «Se la prospettiva di un'apertura a destra è anacronistica — avverte il giornale — quella di un allargamento a sinistra dello schieramento democratico parlamentare è per lo meno decisamente immatura». *Il Popolo*, da parte sua, continua a punzecchiare liberali e socialdemocratici, mentre anche i repubblicani, che sinora si erano tenuti fuori dalla polemica, dicono la loro. *La Voce Repubblicana* premette che il PRI non è direttamente interessato alla discussione, dal momento che furono proprio i repubblicani a prendere l'iniziativa della rottura del quadripartito. Interviene, tuttavia, per rilevare che i liberali ed i socialdemocratici stanno commettendo, a suo avviso, «errori capaci di indebolire la causa per cui si battono» e che, senza battaglia laica, contro l'integralismo democristiano, è una battaglia comune anche al PRI.

«La piattaforma di un'opposizione alla D.C. su gravi problemi come quelli del cosiddetto integralismo cattolico — osserva il giornale — non può essere costruita frettolosamente, e per opera di partiti che solo fino a qualche mese fa stavano con la D.C. insieme al Governo. Darsi l'aria di volere una fortissima opposizione non in ragione dei problemi che nel frattempo sono maturati nel Paese, ma in ragione degli schieramenti che si sono costituiti, o si costituiscono, per antipatia o simpatia verso questo o quello schieramento, è, a nostro giudizio, prova d'una assoluta debolezza e di una certa frettolosa improvvisazione. Bisognerebbe guardarsene in tempo».

Il bersaglio dei repubblicani, più che i liberali, con i quali hanno molto poco in comune, sono i socialdemocratici, ai quali rimproverano, in sostanza, di non aver fatto nulla per aiutare il processo di democratizzazione del PSI e di rimanere ancora imbrigliati nella tematica del «centrismo». La Voce polemizza anche con Saragat, cui rimprovera di avere con le sue dichiarazioni di ieri rovesciato le posizioni rigettando su Nenni l'accusa di «filo-centrista», e condivide l'interpretazione del PSI, che giudica l'intervento del *leader* socialdemocratico esclusivamente in chiave congressuale (il PSDI terrà il suo congresso in ottobre).

Così la polemica, pur rimanendo accademica poiché non può produrre nessun effetto politico immediato, si allarga e conferma quanto si è già avuto agio di notare nei giorni scorsi. I rapporti con gli ex-alleati sono definitivamente rotti e tendono ad inasprirsi man mano ci si avvicina alle elezioni.

Enzo Forcella

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Quattro scalatori stremati di forze rischiano di precipitare

Forse di Lecco due degli alpinisti in grave pericolo sui picchi della Jungfrau

Li ha avvistati sul tremendo massiccio svizzero alto 4105 metri l'aviatore elvetico Geiger Sono due "ragni,, della Grignetta - Una guida si calerà con una fune d'acciaio dall'elicottero

(Dal nostro corrispondente) Berna, 8 agosto.

In tutta la vallata di Grindelwald si segue con ansia crescente la drammatica avventura di quattro alpinisti che, partiti nel pomeriggio di lunedì alla conquista dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau, non sono più in grado, essendo ormai stremati dallo sforzo, di raggiungere la vetta a quota 4105. Secondo le ultime osservazioni, i quattro scalatori si troverebbero fermi a circa 500 metri dalla cima della montagna.

Si ignorano per il momento i loro nomi. Si sa soltanto che due di essi avevano iniziato la massacrante scalata direttamente da Grindelwald, mentre gli altri si erano portati sull'ormai tristemente nota parete Nord dell'Eiger dalla località di Kleine Scheidegg, situata a 2064 metri di altitudine.

In un primo tempo si era ritenuto a Grindelwald che si trattasse di due austriaci e di due tedeschi. Oggi, invece, alcuni abitanti della zona sostengono che la cordata partita da Kleine Scheidegg sarebbe composta da due italiani di Lecco. Il proprietario di un piccolo ristorante di Kleine Scheidegg ha detto di essersi brevemente intrattenuto con i due alpinisti, i quali avrebbero risposto alle sue domande in un francese dall'accento italiano. Uno di essi sarebbe alto e biondo, mentre l'altro, di media statura, avrebbe una folta capigliatura nera.

Se i quattro scalatori, unitisi a quanto pare martedì sera a circa 3800 m. di altitudine, non sono riusciti a raggiungere nel tempo previsto la cima dello Eiger, è soprattutto perché in questi ultimi giorni le condizioni atmosferiche sono notevolmente peggiorate, costringendo le due cordate a lunghi bivacchi. Per quasi tutta la giornata di ieri la parete Nord della montagna era avvolta da densi banchi di nebbia. Soltanto nel pomeriggio di oggi l'orizzonte si è alquanto schiarito, ciò che ha permesso all'aviatore Ermanno Geiger, il «pilota dei ghiacciai», di compiere qualche volo di ricognizione intorno al massiccio dell'Eiger.

Al ritorno alla base di Sion, il Geiger ha dichiarato: «Ho scorto i quattro alpinisti nelle vicinanze della roccia chiamata «il ragno», a circa 365 metri dalla sommità. I quattro scalatori sembravano fermi. Uno di essi agitava un pezzo di stoffa rossa, probabilmente allo scopo di chiedere aiuto. E' impossibile soccorrere i pericolanti per mezzo di un aereo, poiché, nel punto in cui si trovano, la montagna cade a piombo. Nemmeno l'impiego di un elicottero potrebbe servire a qualcosa».

Non è esagerato dire che la vita dei quattro alpinisti è ormai legata a un filo: se le condizioni meteorologiche dovessero ulteriormente peggiorare, la loro sorte sarebbe inevitabilmente decisa. Potrebbero salvarsi soltanto se riuscissero a portarsi sulla parete Est della montagna, che presenta difficoltà minori. Ma tenendo conto dello stato in cui si trovano, si dubita che riescano a compiere il tragitto che li separa dalla parete Est.

Il tratto che dalla roccia denominata «il ragno» porta direttamente alla cima, presenta difficoltà quasi insormontabili, in quanto devono essere superate numerose sporgenze che come si sa vengono chiamate in gergo alpinistico «balconi». Inoltre dalla parte superiore della parete Nord dello Eiger rovinano frequentemente a valle blocchi di ghiaccio frammisti a pietre, i quali possono essere fatali da un momento all'altro alle due cordate bloccate all'altitudine di 3800 metri. Infine ci si domanda se i quattro intrepidi rocciatori siano provvisti dell'indispensabile scorta di viveri per poter resistere ancora per qualche giorno.

Intanto a Grindelwald, dove da lunedì i cannocchiali vengono continuamente puntati sulla parete Nord, per quanto la visibilità sia scarsa data la nebbia che avvolge la montagna, si stanno cercando dei volontari per organizzare una colonna di soccorso. Essendo la scalata estremamente estenuante (l'Eiger venne vinto per la prima volta nel 1937) non è una facile trovare uomini adatti a un'impresa di tal genere.

Stasera l'alpinista svizzero Hans Seiler, che nel 1952 raggiunse lo Eiger attraverso la parete Nord con tre compagni, si è offerto di partire domani in soccorso delle due cordate bloccate.

Ventidue alpinisti, fra cui due italiani, hanno perduto la vita su questa terribile parete.

A tarda ora è stato infine deciso nella vicina Interlaken di tentare domani, a condizione che il tempo sia discreto, di salvare le due cordate con l'aiuto di un aereo. La guida Seiler verrebbe deposta sulla cima dello Eiger con un aeroplano. Di qui lo scalatore si calerebbe, mediante una fune d'acciaio, verso il bivacco dei quattro alpinisti.

l. f.

In ansia i «ragni» per la sorte dei colleghi

Lecco, 8 agosto.

I due alpinisti, bloccati sui picchi dello Jungfrau, dovrebbero essere il trentenne Claudio Corti di Olginate, paese a pochi chilometri da Lecco, e Stefano Longhi di 37 anni da Castello di Lecco. Il primo è uno dei più noti «ragni» della Grignetta, ed ha fatto parlare di sé nella scorsa primavera per due formidabili ascensioni. Il secondo è un noto portatore del Cai di Lecco. Il Corti è autista, mentre il Longhi è trafilere presso uno stabilimento metallurgico.

I due avevano approfittato di alcuni giorni di ferie ed erano partiti per questa impresa, dalla quale si ripromettevano molte soddisfazioni, venerdì mattina.

Le operazioni di credito nel primo trimestre 1957

Roma, 8 agosto.

Nel primo trimestre del 1957 sono state effettuate operazioni di credito all'industria e alle opere pubbliche per 62 miliardi e 299 milioni mentre nel primo trimestre del 1956 le operazioni ammontarono a 45 miliardi e 371 milioni. Della somma di quest'anno 42 miliardi e 58 milioni sono rappresentati da operazioni per le industrie, 18 miliardi e 270 milioni per costruzioni edilizie, opere e servizi pubblici e 976 milioni per altre operazioni.

La Lombardia con 22 miliardi e 220 milioni (di cui 18 miliardi e 917 milioni per l'industria) è la regione nella quale è stato effettuato il maggior numero di operazioni. Seguono il Lazio con 7 miliardi e 196 milioni (di cui 5 miliardi e 329 milioni per operazioni industriali), il Piemonte con 6 miliardi e 208 milioni (di cui 2 miliardi e 709 milioni per operazioni industriali), la Liguria con 6 miliardi e 78 milioni (di cui un miliardo e 656 milioni per operazioni industriali e 4 miliardi e 412 milioni per costruzioni edilizie, opere e servizi pubblici).

Anche le operazioni effettuate nel settore del credito fondiario ed edilizio nel primo trimestre del 1957 segnano un aumento in confronto al corrispondente periodo del 1956, essendo passate da 16 miliardi e 562 milioni (di cui 15 miliardi e 213 milioni per operazioni su beni urbani e un miliardo e 349 milioni per operazioni su beni rustici) a 21 miliardi e 669 milioni (di cui 20 miliardi e 224 milioni per operazioni su beni urbani e un miliardo e 445 milioni per operazioni su beni rustici).

Denunciato da un suo ex-dipendente

Rischia di salire sulla sedia elettrica la spia russa arrestata negli S. U.

E' il colonnello Abel, uno dei capi del servizio segreto sovietico - Trovate gravi prove a suo carico

New York, 8 agosto.

Scortato da un ufficiale dell'esercito americano, è stato tradotto da Ediburg (Texas) a New York il colonnello sovietico Rudolf Ivanovich Abel. Egli è accusato di aver diretto una rete di spionaggio russa negli Stati Uniti, dove sotto falso nome dirigeva una società cinematografica.

Una Gran Giurì di New York ha formalmente incriminato ieri il colonnello Abel. Se riconosciuto colpevole, potrebbe essere condannato alla sedia elettrica.

Il colonnello Abel è stato trovato in possesso di microfilms riguardanti impianti militari americani, materiale relativo alle ricerche atomiche degli Stati Uniti, carte topografiche e grosse somme di denaro. Egli risulta essere uno dei capi del servizio segreto sovietico.

Abel fu arrestato dagli agenti del servizio d'immigrazione lo scorso 21 giugno, nella sua stanza di albergo. Taciturno, scialbo, di apparenza modesta: in questi termini Abel è stato descritto da quanti lo conoscevano.

Egli passava gran parte del suo tempo in uno studio di Brooklyn al quinto piano, dove aveva stabilito il centro delle proprie attività spionistiche.

Sconosciuto nella massa, in un paese ove non esistono carte di identità, apparentemente esercitante attività innocue, fra cui quella di fotografo e di pittore, Abel non si sarebbe mai messo in evidenza e probabilmente avrebbe continuato per anni a raccogliere ed inviare informazioni nell'Unione Sovietica. Il possesso degli apparecchi radio riceventi e trasmittenti non avrebbe costituito infine indizio di spionaggio in quanto i radioamatori sono numerosissimi ed è relativamente assai facile ottenere la licenza della «Federal Communications Commission».

Molto più misteriosa è invece la figura di un altro russo, intensamente sorvegliato dalla polizia per il suo valore di testimonio-chiave nel prossimo processo per spionaggio contro Abel. E' l'ex-tenente del servizio di sicurezza del governo sovietico Reino Hayhanen; è stato una delle maggiori spie negli Stati Uniti, seconda in autorità solo all'Abel. La carriera e le attività spionistiche dello Hayhanen non sono state rivelate dal Dipartimento di Giustizia americano; si sa solo che, dopo una intensa istruzione alle attività spionistiche, egli fu negli Stati Uniti durante e dopo la seconda guerra mondiale per sei anni come agente segreto ed in tale sua veste fornì all'URSS segreti militari e nucleari. Ritornato in Russia, subì una crisi di coscienza ed in seguito varcò la cortina di ferro chiedendo asilo politico nell'Occidente.

Hayhanen avrebbe portato con sé preziose informazioni sui piani comunisti. Fu quindi condotto negli Stati Uniti dove venne sottoposto ad interrogatori da parte di vari organismi federali. Le sue deposizioni — secondo quanto afferma la stampa di oggi pomeriggio — avrebbero smascherato le attività spionistiche del suo ex-superiore Ivanovich Abel.

Come a Londra si giudicano le operazioni belliche a Oman

Londra, 8 agosto.

(r. a.) La minuscola operazione bellica nel Sultanato di Oman e Muscat, si va allargando, soprattutto a Londra, come una sgradevole macchia d'olio. I giornali inglesi pubblicano corrispondenze che hanno un lieve tocco di operetta; l'inviato speciale del *Daily Express* descrive l'avanzata dei soldati di leva inglesi, dal capo avvolto in asciugamani per il gran caldo, seguiti da una turba di armati «messa insieme da nove sceicchi leali all'amico della Gran Bretagna, il Sultano di Oman. Questi uomini delle tribù, una collezione di guardiani di cammelli, mercanti, pastori e contadini, tutti senza scarpe, forniranno la forza di occupazione per accertare che, una volta sottomessi, i ribelli resteranno sottomessi».

L'inviato speciale del *Times* precisa che questi guerrieri delle tribù accorrono in aiuto del Sultano «dietro giusto compenso». Nel suo ultimo numero la rivista *New Statesman* scrive che «l'incompetenza militare su una scala simile a quella dimostrata a Suez, sta trasformando l'affare di Oman in un incidente internazionale molto sgradevole».

Nel suo primo articolo di fondo stamane il *Times* censurava molto severamente il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Sotto il titolo: «Calcoli sbagliati», il giornale ricorda come il ministro abbia detto alla Camera dei Comuni che non era previsto l'uso delle truppe britanniche perché in quella zona fa troppo caldo, e osserva malignamente che «nonostante il caldo furioso» le truppe sono ora in azione.

Il *Times* scrive: «Fin dal principio le difficoltà di questa operazione sono state sottovalutate sia a Londra che sul posto, e quel che è peggio sono state dirette in dettaglio dal Foreign Office esattamente come a Suez».

La posizione personale del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, dopo questa e altre critiche apparse in vari giornali conservatori, è ora più debole di quanto sia mai stata anche all'epoca di Suez.

Condannato a 30 anni un ex-capo comunista spagnolo

Barcellona, 8 agosto.

Il Tribunale militare di Barcellona ha condannato a 30 anni di reclusione Juan Soler Comorera, capo del partito comunista di Catalogna. Sua moglie, Rosa Santacana Vidal è stata assolta, mentre il libraio Fernando Canameras, accusato di complicità, è stato condannato a due anni. Juan Comorera era accusato di «adesione ed aiuto alla ribellione militare».

Al termine della guerra civile, il capo comunista catalano si recò in Francia e nell'U.R.S.S., da dove passò nel Messico per far ritorno ancora in Francia nel 1945. Nel 1947 il partito comunista di Catalogna si sciolse e Comorera decise di tornare a Barcellona. Qui curò la pubblicazione clandestina di una rivista d'opposizione in dialetto catalano; fu tratto in arresto dalla polizia nel 1954.

Urta nella moto dell'amico e si uccide con la ragazza a bordo

Tragica conclusione ad un'assurda gara di velocità - Le vittime: lui ventunenne, lei di 17 anni

Milano, 8 agosto.

Con il tragico bilancio di due morti si è conclusa la corsa imprudente di due giovani motociclisti, che recavano a bordo due ragazze.

Vittorio Giratti, di 20 anni, e Carlo Ronchi di 21, entrambi da Treviglio, erano venuti a Cassano d'Adda per incontrarsi con due signorine: la diciassettenne Giovanna Giuliani e la diciottenne Wanda Mapelli. Insieme ad esse si dirigevano lungo la provinciale per Rivolta d'Adda e qui, sulla strada libera, i due giovani spingevano le moto a velocità molto elevata. Ad una curva, presso cascina Porrini, è avvenuta la disgrazia.

Il Ronchi, nel tentativo di sorpassare il Giratti, urtava con la propria ruota anteriore il parafango posteriore della moto che lo precedeva. Perso l'equilibrio il Ronchi e la Giuliani cadevano pesantemente sull'asfalto: la ragazza è morta sul colpo; il Ronchi invece è spirato un'ora dopo all'ospedale di Rivolta d'Adda.

Il Giratti pur sbandando è riuscito a controllare il proprio mezzo. Cadeva tuttavia a terra la Mapelli, riportando abrasioni leggere, guaribili in una decina di giorni.

Una bimba dice: la mamma sta avvelenando il babbo

Milano, 8 agosto.

Una bambina tredicenne, di cui la polizia non ha voluto fare il nome, si è presentata ieri sera al commissariato di Sesto S. Giovanni con uno zio sostenendo che sua madre voleva avvelenare il padre. Gli agenti, però, hanno subito scoperto che si trattava di un grosso equivoco; infatti la donna aveva fatto ingerire al marito una medicina.

Nel corso degli interrogatori, la bambina ha narrato di aver visto la madre all'ora di cena mettere una polverina bianca nella minestra del genitore: era riuscita a sottrarne un pizzico, e voleva portarla al commissariato, ma temendo di essere scoperta dalla madre, l'aveva poi gettata via. Ha narrato inoltre che un giorno dopo aver mangiato del formaggio all'insaputa della madre, venne colta a scuola da un leggero malessere. Tornata a casa e riferito l'accaduto, era stata — a suo dire — sgridata.

Il commissariato ha fatto effettuare una perquisizione ed ha scoperto il tubetto contenente il presunto veleno; si trattava però di pastiglie antialcooliche che la donna, conoscendo l'insistente vizio di bere del marito, gli somministrava ogni sera nella minestra.

Giovane sposa folgorata mentre usa il ferro da stiro

E' morta all'ospedale - Era prossima a diventar madre - Inutili sforzi per salvare il piccino

Milano, 8 agosto.

Una giovane donna prossima a diventare madre è rimasta fulminata oggi pomeriggio mentre si accingeva a stirare con un ferro elettrico.

La grave disgrazia è avvenuta nello stabile contrassegnato col n. 3 di via Gattinari a Vanzago, grosso paese nei pressi di Milano.

La poveretta, Zita Luraghi, di 27 anni, in stato interessante da otto mesi, toltesi le scarpe, aveva innestato la spina del ferro elettrico per mettersi a stirare. La donna accidentalmente toccava il filo e rimaneva fulminata.

Subito soccorsa, la Luraghi veniva trasportata rantolante all'ospedale di Rho, dove i medici tentavano di tutto per strapparla alla morte, ma invano. Anche il piccolo è spirato in seguito a folgorazione. L'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta per accertare eventuali responsabilità sul luttuoso incidente.

Finanziamenti privati al traforo del Monte Bianco

Roma, 8 agosto.

Secondo quanto concordato nella recente riunione di Palazzo Chigi svoltasi sotto la presidenza dell'on. Pella, il 1° settembre verrà ufficialmente costituito ad Aosta il Consorzio per la realizzazione del traforo del Monte Bianco. Alla cerimonia, oltre al presidente della Giunta regionale di Aosta, interverranno numerose personalità politiche piemontesi, tra cui, quasi certamente, lo stesso vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Pella.

Com'è noto le preoccupazioni affiorate nella riunione di Palazzo Chigi per il traforo del Monte Bianco non si rivelano infondate. Nel piano delle economie di bilancio disposte dal governo francese è, infatti, compresa la cancellazione dello stanziamento per il traforo. Tuttavia il governo francese ha ammesso che si troveranno finanziamenti privati.

Una donna seduta in strada muore travolta da una moto

Chieri, 8 agosto.

Un mortale incidente è accaduto nella nostra zona. Ne è rimasta vittima la settantenne Teresa Genero ved. Conte, residente a Santena in via Milite Ignoto 5. Ieri sera la donna si trovava, come di consueto, seduta su una seggiola in via Piave, su un lato della propria abitazione. Verso le 18,30, da via Milite Ignoto svoltava in via Piave per raggiungere la propria abitazione, situata al n. 8 di quest'ultima strada, il motociclista Domenico Trimboli, di 22 anni. Il giovane procedeva a velocità moderata; con tutta probabilità nell'effettuare la curva perdeva il controllo della moto e urtava di striscio la Genero, gettandola a terra. A tutta prima sembrava che l'incidente si fosse risolto con una buona dose di spavento per i due protagonisti, e specialmente per la donna che presentava solamente una lievissima contusione al torace. Nella notte però, poco dopo la mezzanotte, la Genero moriva, ed il medico curante, dottor Scamuzzi, accertava che il decesso era dovuto a collasso cardiaco.

Nella mattinata, per ordine dell'autorità giudiziaria di Chieri, il dott. Fioccardi effettuava la perizia necroscopica. Le sue conclusioni non sono ancora note: pare però che egli non escluda che il trauma riportato nell'incidente abbia avuto parte preponderante nel causare la morte della Genero.

L'attrice profuga romena potrà recarsi in Canada

Roma, 8 agosto.

L'attrice romena Nina Diaconescu potrà recarsi in Canada. Essa ha ricevuto l'assicurazione formale che il visto le sarà consegnato entro tre o quattro giorni. L'attrice ha dichiarato di non sapere ancora con esattezza quando lascerà l'Italia. Prima di procedere per il Canada ha intenzione di recarsi in aereo a Parigi per visitare la capitale francese: sarà questo il primo viaggio in aeroplano dell'attrice romena.

Oggi Nina Diaconescu si è recata a visitare la casa di mode Fontana, dove ha passato quasi tre ore ad ammirare e indossare le ultime creazioni dell'*atelier*.

Il Comune di Roma ribatte le proteste di Marcello Orano

Roma, 8 agosto.

In riferimento a quanto affermato dallo scrittore malato di lebbra, Marcello Orano e dei suoi ripetuti esposti alla stampa, il Comune ha emanato un comunicato in cui tra l'altro è detto che l'Orano è stato accolto nell'ospedale «Lazzaro Spallanzani» per ordine dell'Alto Commissario per l'Igiene e sanità e che nel predetto ospedale ha a sua completa disposizione tre camere e servizi in un padiglione appositamente a lui riservato.

Orano, dice il comunicato, dopo pochi giorni dal ricovero coatto, si è rifiutato di farsi visitare — e tanto meno curare — non solo dagli specialisti dell'ufficio d'igiene ma anche da specialisti di chiara fama all'uopo chiamati. Fino a circa due mesi fa egli ha ricevuto un vitto di una abbondanza e varietà tale quale nemmeno viene somministrato nelle cliniche più lussuose di Roma.

Si fa infine rilevare che il Comune di Roma non è per legge tenuto al ricovero nel suo ospedale contumaciale di un affetto da tale malattia, per la quale esistono ospedali appositi in Italia, e che la permanenza di un tale malato che occupa un intero padiglione reca danno alla capacità di ricetto dell'ospedale.

L'amministrazione comunale — conclude il comunicato — non ha mancato più volte di segnalare a chi di ragione tale anormale situazione e spera che l'increscioso incidente di ieri abbia almeno l'effetto utile di far risolvere il problema «Orano» da parte di chi deve provvedere, e non dall'amministrazione comunale che finisce col portarne pesi e responsabilità che non sono suoi.

Munito di tutti i Conforti di Nostra Santa Religione, dopo una vita laboriosa, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Pistone

di anni 67

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti:
la moglie Giuseppina Bessira-Casalone;
i figli: Luigi con la consorte Amelia Pasetti,
Luciana col marito dr. Angelo Gusai ed i figli Pier-Michele e Paolo;
la sorella Scolastica ved. Valpreda e figlio;
i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Maria, Mario e Daniela Vanella piangono il carissimo zio CHELINO.

La famiglia Gusai si associa al profondo dolore della famiglia per la perdita del suo amato MICHELE PISTONE.

La famiglia Pasetti prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Pistone con la perdita del suo caro MICHELE PISTONE.

Geometra Carlo Gallo
Ing. Emilio Gallo
geom. Sergio Trola
Tito Candela
Giuseppe Fasolo
Giulio Argenta
geom. Giovanni Bosio
Corrado Poggio
dr. Arnaud
si associano al profondo dolore che ha colpito l'amico Luigi per la perdita del padre adorato MICHELE PISTONE.
Asti, 9 agosto 1957.

Dopo una vita operosa, interamente dedicata al culto della famiglia e del lavoro, è ieri spirato con i conforti della Fede

Domenico Taricco

Con infinito amore e rimpianto ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Bianca Pelagaggi, la figlia Margherita, la sorella Maddalena Ghiarello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14,30 partendo da corso Tassoni 25.

Si prega di non inviare fiori.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'Ingegnere DOMENICO TARICCO, le famiglie:
Alvino
Dancela
Durando
Francese
Gallinaite
Gasperini
Gualtieri
Manera
Mattura
Bernietti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elia Bozzini in Paggetti

di anni 43

Lo annunciano con immenso dolore: il marito, il figlio Silvano, la mamma, fratello e sorelle, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 18, partendo da via Trossano 29.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Maestranze della Ditta Paggetti si associano al dolore del titolare per la perdita della moglie.

Le famiglie Gottfried, Pistoni e Torta prendono parte al dolore per la scomparsa della cara ELIA.

E' mancata l'anima buona di

Eugenia Angelini ved. Mele

Mamma adorata di Luisa, Piera, Anna e Pietro che la piangono unitamente al genero Carlo Oddone ed al nipotino Gigi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Cibrario 6.

Un particolare ringraziamento per l'amorevole assistenza al dottor Testa e riconoscenza al prof. Dumas.

La signora Maddalena Cigliutti ved. Oddone ed i coniugi Tasiolo partecipano al dolore della famiglia.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Degiorgis

Addolorati lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Maria.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16 partendo da corso Sebastopoli 151.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La ditta Giuseppe Franke e dipendenti partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Vincenza Pugliese nata D'Ercole

di anni 64

Lo annunciano desolati il marito Pasquale Pugliese, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A 87 anni, munita dei Conforti religiosi, ha reso la sua bell'anima a Dio

Caterina Loreja v. Vianello

La piangono la figlia Vittorina con il marito Luigi Brusco e Anna che amava come figlia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 10 corr. alle ore 10.30 partendo da via San Massimo 44.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'ottavo anniversario la famiglia del

Cav. Guglielmo Croppo

lo ricorda affettuosamente.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica, esatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani bobiniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 683-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Isocal-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Bacchetta, Bellezia 3. 460

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 83-202. 6464

CISTERNE nuove litri duemila 27.000; litri tremila 52.000. Ditta Cavallucci, Portellina, Lucca. 10474

COMPREREI forte partita piastrelle pavimento, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. [illegible]

COMPRAVENDITA aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifior», via Nizza 32, telefono 682-076. T3384

DITTA Gariglio, attrezzata autotrasporti, traslochi, ribaltabili, autofurgoni, personale piccola media portata Torino, provincie. Telefonare 793-680. 86846

ELETTRAUTO: banco prova completo garanzia vendiamo eccezionalissima lire 300.000. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 87216

ELETTRICISTI, impresarii! Applicate negli impianti «Tubiplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici, Brevetti Margia, Rosta 7. Telefonare 772-745. 368

FRENO idraulico per motori scoppio 5-15 cavalli acquistasi. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. 86412

FRIGORIFERI televisori radio radiogrammofoni lavabiancheria, 28 rate senza anticipo. De Mango, Consolata 2. [illegible]

GRUPPO alternatore Brusca, trifase, più neutro, 30 Ampère, 220 Volts, nuovo. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22. Telef. 869-611. [illegible]

IMPORTANTE ditta commercio prodotti petroliferi et autotrasporti sita capoluogo provincia ligure assumerebbe giovane attivo disponga capitali. Scrivere cassetta 28 V, SPI, Genova. 11560

LIQUIDASI cantiere tavoloni, tavoli, travature, capriate, [illegible], macchinari, betoniere. Via Genè 54. Tel. 20-501.

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani fresatrici martelli pneumatici motocompressori, molle ingranaggi bulloneria ecc., occasionissima. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 6, telefono 21-369. 377

MACCHINE utensili occasione, lire 5000 in più. Calcolatrici. Mayo, Botero 4.

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria [illegible] omogenea e acciaiosa, tutti tondo comune armato e [illegible] di [illegible] vasto assortimento materiali nuovi di [illegible] e riutilizzo. 9797

ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 380-807.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telef. 869-611.

VENDESI attrezzature stradale, rulli compressori, bitumatrici, scarificatore, carri attrezzi ecc. Scrivere: Publiman cassetta 206/A, Cuneo. 11830

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri urgenti, esegue capomastro. Telefonare 777-384. 86467

AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, ripristino alloggi, negozi. Edilplastica. Telefonare 528-948. 14485

ARTIGIANO decoratore esegue lavori accuratissimi in alloggi. Garanzia. Prezzi modici. Telefonare 523-894. 87226

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCORRENDOVI materassi a molle, Travisflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via [illegible] Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefono 781-036. Facilitazioni. 11036

RICORDATE eseguiamo pavimentazioni piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, impiantiamo bagni. Decorazioni. Telefonate 280-891.

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minutio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7764

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A pochi metri ingresso lanificio mille operai cedo trattoria alloggio 16.000 mensili 1.100.000. Trattabili. Giornalaio, Via Solutto, Carignano. 88016

A lasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6507

AFFARONE. Cedesi fabbrica acque sciroppate minerali, per salute. Telefonare 686-572. 86079

AFFARONE cedo panetteria commestibile forte vendita, volendo anche trattoria. Telefonare 774-801. 86038

AFFITTEREI negozio adatto pasticceria zona sprovvista e di grande passaggio. Telefonare 683-402. 86543

ALASSIO. Nuovo bar centralissimo ben avviato ingresso cinema superalcoolici pasticceria cedesi. Scrivere Bar Colombo, Alassio. 87348

ALBENGA. Cedesi centralissimo, avviatissimo bar caffè, [illegible] locali. Silvio Panizza, Albenga. [illegible]

ALBERGO 50 letti, [illegible] posizione locale Riviera cedesi. Scrivere SPI, cassetta 30 S, Savona. 11555

ALLEVAMENTO avicolo produzione settimanale 2000 polli batteria, pollai, incubatoio, attrezzature modernissime, vicinissimo Torino, vendesi o/a affittasi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.

AUTORIMESSA [illegible] auto, 70 mesi, cediamo 3.700.000. Caraudina, Di Nanni 61. 86613

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Moncenisio 21.

ANTICA Casa esportazioni vini liquori olio, minuto ingrosso, centro Torino, cedo ritirandomi commercio. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M5198

ANTICA esportazione vini liquori olio centro Torino, ottima attrezzatura urge cedere per anzianità. Affarone. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 87938

AVVIATO ufficio commerciale cerca socio collaboratore pratico. Telef. 553-277.

AZIENDA lavorazioni metalliche forti utili documentabili cerca parziale sostituzione [illegible] uscente persona disponga quota minima 5 milioni possibilità occupazione ben retribuita settore tecnico oppure amministrativo secondo capacità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

BAR investimento. Vendesi pensione centrale cedo metà, eventualmente tutta. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

CAMBIEREI negozio parrucchiere con gerente, reddito 14.000 netto mensile, con pensione centrale. Conguagliando. Scrivere dettagliando cassetta 240 C, Sipra, Torino. 11510

CAUSA decesso cedo avviato negozio calzature, pantofoleria. Corso Vercelli [illegible].

CAUSA [illegible] cedesi vecchia Azienda produttrice vermouth, liquori, sciroppi con distilleria alcool di 2ª categoria. Reparto grande con specialità inedita bene introdotta Piemonte, Liguria. Scrivere SPI, cassetta 16 A, Sanremo. 11557

CAUSA trasferimento cedo tintoria con vendita cittadina vercellese. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 87210

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rilevandovi negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5065

CEDESI avviata officina riparazioni radiatori auto, locale mq. 173 coperto cortile 70 mq. Adatta anche per carrozzeria e altre lavorazioni. Tel. [illegible].

CEDESI azienda unica fabbricazione articolo redditizio adatta persona poche cognizioni meccaniche. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 86035

CEDESI laboratorio e negozio pasticceria in Torino, centrale. Telef. 534-322.

CEDESI negozio articoli casalinghi, Via Pianezza 61, Torino. 34900

CEDESI sartoria signora causa salute, adatta qualsiasi articolo, centro Vanchiglia. Telefonare 238-962. 86419

CERCASI socio disposto finanziare spese per brevetto industriale. Scrivere Montecorno Pietro, Via della Balsilla 47-34, Torino, Falchera. 88010

CERCO acquistare negozio accessori signora. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 88031

COLLINA Torino [illegible] ristorante albergo tutto sala, pergolati, giochi, bocce, camere letto, salotti cedesi. Albertina 27, Fabbri.

DISPONENDO 5.000.000 compartecipazione attivamente azienda seria redditizia. Richiedesi genere azienda ed onestà assoluta socio, serietà. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 86005

DROGHERIA grandiosi locali zona forte lavoro cedesi 3.300.000. Tel. 538-375.

FARMACIA acquistasi contanti o rateizzati, qualsiasi località. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 87222

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Fiduciaria Commerciale Farmaceutica, Berthollet 27, telefono 683-012. 5485

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar signorilissimo, zona enorme passaggio, incasso 35.000 giornaliere assicurate. Alloggio 5.600.000. T0106

GABETTI, XX Settembre 17, cede autonoleggio autoriparazioni distributore benzina, Volpiano, utile assicurato 150.000 mensili. Alloggio 3.800.000. T0106

GABETTI, XX Settembre 17, cede avviatissima officina cromatura, utile mensile 150.000, facilitazioni pagamento. Affarone. T0106

GEOMETRA associerebbesi piccola impresa apportando capitale, attrezzatura. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

IMPORTANTE Azienda cerca capitale 5 milioni quota socio uscente. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 86072

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rilevatissimo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PERMUTEREI alloggio sei camere vecchia costruzione centrale bisogno. Con impianti distributori città-provincia mensili licenza privata, oppure terreno. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino. [illegible]

PIZZERIA gelateria posizione primaria gran lavoro cedesi 1.500.000. Telefonare 528-875. 88064

RISUOLIFICIO, calzoleria, [illegible] mensile 100.000, cedesi [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 7472

RIVIERA Levante cessione cedesi avviatissimo negozio parrucchiere signora, profumeria. Scrivere SPI, cassetta 11 M, Rapallo. 11559

SANREMO, abbigliamento centralissimo, affarone, cedo rilevando [illegible] merce. Filippi, Matteotti 68. 87068

SANREMO centrale bar ristorante con alloggio e camere mobiliate, locali giardino cedesi. Scrivere SPI, cassetta 15 A, Sanremo. 11558

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bordighera Vallecrosia su passeggiata mare, vendo appartamenti. Scrivere Impresa Cravero Antonio, Ospedaletti (Imperia). 86304

A costruttori vendo zona (Crimea) ottimo terreno fabbricabile. Tacca, Sommacampagna 8. 86545

A lire 6.000.000 vendesi piccolo caratteristico immobile industriale, attualmente affittato contratto novennale. Rendita 6%. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 87986

ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-833. 9048

ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi, Corso Agnelli 100. T0808

ABITABILI settembre vendiamo via Montenvolo 30 (S. Rita) negozi, alloggi signorili 2-3-4 camere, [illegible], termo, bagno, ascensore. Mutui et facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 9453

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), alloggetti una, due camere, tinello, cucinino, tutti comforts, vendonsi. Negozi vendonsi, affittasi. Telef. 41-918, [illegible] 63-868. 9681

ABITABILI subito, negozi, alloggi 1-2 camere servizi, vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella, Parella. 86512

ACCETTANSI incarichi compra-vendita case terreni, amministrazioni. Telefonare 51.173. 210

AFFARE, corso Moncalieri villa 12 camere libere gran frutteto bella posizione divisibile vendo. Telefonare 683-741.

AFFARE: 1.150.000 vendo camera cucina gabinetto particolare. Caraudina, Di Nanni 61. 86513

ALLA Crocetta due alloggetti signorili due camere, servizi, vendo solo in blocco. Bove 10, Fiora. 3422

ALLOGGETTI: camera tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo (mutuo S. Paolo) lunga rateazione, ammortamento alto reddito. Visite: [illegible] via Forlì 142, ore 15-18. Telefono 683-228. 9830

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi, 900.000 contanti rimanenza rateazioni. Campiglia 12 angolo Borgaro, pomeriggio cantiere. 3422

ALLOGGI panoramici in palazzina signorile 2-7 camere doppi servizi, autorimessa giardino, Telefono 40 (Velodromo) Ponte Verde 11 (capolinea 13).

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI zona Filadelfia vendonsi direttamente corso Moncenisio 21. Tel. 73-730

APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, 5 vani doppi servizi, doppi ingressi, paraggi Cairoli [illegible]. Com. F.A.I., telef. 527-496, 528-821. 6314

APPARTAMENTI di lusso doppi servizi corso Duca degli Abruzzi 10-12 vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nel più vasto assortimento di zone, a condizioni di vendita rateale vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 6314

APPARTAMENTI di 2-3-4 vani corso Unione Sovietica 169 fronte Piscina vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di 4 vani, abitabili subito fronte giardino Sporting, panoramici verso collina corso Agnelli 84 vende. Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi, pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-261 9619

BORGIO Verezzi. Piccolo condominio sopra Belvedere, vendonsi appartamentini 1.900.000-3.500.000. Rivolgersi cantiere Impresa geom. Eusebio Calcagno, Borgio.

CAMERE bloccate e libere da 240.000 in più, vendonsi paraggi Ferriere Fiat Michelin Parocchi. Telef. 42-683, Sibona.

CASA nuova costruzione affittata, 36 camere, negozi, ampi laboratori, reddito 8%, presso corso Stupinigi (capirlo), vendo direttamente. Telefonare 41-918.

CASA nuova 10 camere negozi garage vendo 11.500.000. Rivolgersi Caffè Stazione, Nichelino. 87208

CASA 17 alloggetti ammortizzati zona Francia vendesi 25.000.000 più mutuo. Pietro Micca 8, Berzano. [illegible]

CASETTA periferica 3 camere servizi, garage, giardino, 3.500.000. Tel. 393-987

CASETTA quasi finita 2 camere tinello servizi, vendo proprietario Regina Margherita. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 86030

CASETTINA, San Remo, vendo completa 390.000, rustica, muratura, su strada asfaltata primaria importanza, vista incantevole (possibilità ampliamento garage, giardinetto) collina. Per visitarla, telegrafare: custode, strada Rocca 3, San Remo. 11553

CENTRALISSIMI, Vinaglio 9, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere, termo, ascensore, liberi ed occupati. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 9620

COMPERO contanti terreno fabbricabile zona Parella. Permuto alloggi laboratori negozi Santi. Crevacuore 31, tel. 781-344.

CORSI semicentrali [illegible] vende realizzando alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Telef. 34-[illegible].

CORSO Regina Margherita 227, lato via Bassi, per chiusura frazionamento vendonsi ultimi 3 lotti: 2 negozi, 1 alloggio. Telefonare 387-482, 70-987. 6916

DIANO Marina, via Castello 30, Soc. Zillimer vende anche rateizzando appartamenti su [illegible] servizi 1.100.000, comodità moderne zona incantevole panoramica tranquilla. 11463

DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno, liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento. 9007

ENTE immobiliare per aumento patrimonio immobiliare compera case in Torino da 50 a 150 milioni caduna. Escludonsi case nuove. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. T0469

FIAT Mirafiori, adiacenze nuova parrocchia mercato, vendonsi alloggi liberi 2-3 camere servizi, termo, [illegible]. Telefonare 42-683, Sibona. 7407

FINITISSIMI appartamenti pronti autunno 2-3 camere cucinino, via San Marino 75, via Albano angolo Frinco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 9619

LORANZE' Alto vendesi casa [illegible] vani posizione incantevole, panoramica con are 50 terreno circostante fabbricabile. Rivolgersi [illegible] da oggi al 18 agosto. 11486

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716

NEGOZI liberi centrali, presso corso Giulio Cesare, vendonsi facilitando. Telefonare 41-918. T1127

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 526-906, ore ufficio. 10716

OCCASIONE camera cucina grandissime, corso Casale, libero subito, 800.000. Telefonare 28-571. 86071

OCCASIONE definizione frazionamento ultimi alloggi 2-3-4 camere paraggi Moncalieri e altre zone vendiamo rateando. Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 527-496.

PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di classe vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821.

PALAZZO monumentale centro vendonsi [illegible] grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 525-906, ore ufficio. T0716

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi [illegible] alloggi, [illegible] magazzini, garage. Telefonare 525-906, ore ufficio.

PIEDE collina, casseggiata 50 locali libero, reddito. Esclusi intermediari. Telefonare 890-053. T1251

POSIZIONE panoramica prospiciente strada Pino Torinese versante Torino esposizione mezzogiorno privato vende due lotti terreno formati ampia luce rispettivamente mq. 3500 di 4500 esenti vincoli piano regolatore, prezzo conveniente. Telefonare 683-914. 84196

PRECOLLINARE fabbricati 13.000 terreno circostante, escluso intermediari, comodità tranviarie. Telef. 890-053.

PROPRIETARIO vende a privato [illegible] presso ponte Regina. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M4473

REDDITO elevato appartamenti una camera tinello cucinino pagamento rateale in 5 anni. Via Demonte 34 (Vanchi Unica); via San Marino 75 (Sporting Club); corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare). Telef. 528-261. 9619

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 522

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Taleri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 544

SIGNORILI appartamenti due camere servizi pronti subito ultimissimi vendonsi rateando prezzo in 5 anni. Largo Tirreno (Nuova Crocetta). Tel. 528-261. 9619

TERRENO Città Giardino piccoli grandi lotti, L. 5000. Occasione. Telef. 28-571.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 187

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2269

VANCHIGLIETTA via Groppa 121 e angolo via Pallanza, [illegible] vendo alloggi spaziosi 1-3 camere [illegible]. Rivolgersi in cantiere. Telef. 899-738.

VENDO [illegible] mare in palazzina ingresso indipendente vani sette, [illegible]. Martè, Chiaravalle 12, Noli. 11354

VENDONSI alloggetti camera tinello cucinino negozi via Asmara 7 [illegible] Unione Sovietica. 84539

VENDONSI alloggi pronti [illegible] 2-3 camere servizi. Via Gino Lisa (Chiesa Santa Rita). Rateazione 5 anni. Telef. 528-261.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 32-741. [illegible]

VENDONSI due camere libere grande cantina 1.600.000. Via Cuneo 6, Barbieri.

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 750-338. 26133

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 528-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termo bagno: 2.300.000. 10106

VIA Pigafetta piano rialzato interno tre locali disimpegnati vendonsi liberi rateando, permutando. Albertina 27, Fabbri. 87152

VIA Salerno, vendo camera cucina, libere, gabinetto interno. Telefonare 80-313.

VILLETTA acquisterei 5-10 camere, giardino, collina Torino Moncalieri Pecetto Rivoli. Telefonare 442-226. 7407

VILLETTA 5 giornate posizione incantevole, strada provinciale Mondovì Vicoforte, vendesi. Rivolgersi «Mondovì», via Vico 69. 87263

2.700.000 tre camere servizi corso Monte Grappa 76. Telef. 71-820. 86080

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI garages nuovi, via Stradella 167. Telefono 521-582 54-781. 87229

AFFITTANSI locali mq. 300 uso magazzino industria silenziosa. Via Fréjus, telefonare 369-779. 86493

AFFITTANSI o vendonsi due negozi via Buenos Aires 36, ottima posizione commerciale, adatti diversi generi. Telefonare 684-178. 27250

AFFITTANSI oltre Po piccoli locali, camera indipendente, referenze. Telefonare 390-066. T1281

AFFITTASI locale mq. 100 uso magazzino, industria silenziosa. Tel. 380-779.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI tre camere piano rialzato cantine spaziose, con 300 mq. giardino, zona S. Rita. Telefonare 33-095.

AFFITTANSI 4-5 camere, doppi servizi, Vassalli Eandi 30. 9253

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Telefonare [illegible] ore pasti. Esclusi intermediari. 85085

AFFITTASI alloggio sei vani, terrazzo, uso piccolo laboratorio. 20.000 mensili (corso Moncalieri). Telef. 22-291.

AFFITTASI alloggio vicino Stazione Dora due camere, tinello, cucinino, bagno, termocentrale, quarto piano senza ascensore; 19.000 mensili. Telefonare 45-136 ore ufficio. 88030

AFFITTASI alloggio zona Statuto [illegible] camere, cucina, servizi, grande terrazzo, libero subito. Telefono 533-773. 86082

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno e accessori, Corso Sebastopoli 67.

AFFITTASI ammobiliato indipendente matrimoniale, salotto, tutti servizi, 20.000. Telefonare 528-833. 88054

AFFITTASI camera 6.000, 7.000, camera cucina 10.000. Garzero, S. Teresa 12.

AFFITTASI corso Orbassano due camere, tinello, cucinino, termocentrale; 17.000 mensili. Telefonare 45-136 ore ufficio.

AFFITTASI piazza Madama Cristina tre camere cucina 25.000 mensili. Telefonare 551-536. 84091

AFFITTASI subito alloggio centrale casa nuova 4 camere cucinino servizi 5° piano. Telefonare 60-425. 07123

CONIUGI piemontesi cercano alloggio centrale 5-6 camere comodità moderne, permesso subaffitto. Serietà. Tel. 578-815.

FERROVIERE piemontese cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 671-036. 85045

NUOVA [illegible], centralissima, affittansi alloggi, negozi, uffici. Via Galliari ang. Principe Tommaso. 84909

PALAZZINA Santa Rita affittasi alloggio piano primo, 2 camere, bagno, cucina entrate, termocentrale, terrazzo panoramico. Libero subito. Telef. 390-796.

PICCOLA famiglia piemontese [illegible] 2 camere cucina senato parte affitto pulizia casamento. Telef. [illegible].

PROPRIETARIO affitta camera e cucinino 7000; camera primo piano 6000. Telefono 273-[illegible]. 86556

PROPRIETARIO affitta via Bologna 101 due camere servizi terrazzo 12.000; tre camere servizio. Telefonare 22-571.

REGIONE Vanchiglietta affittasi camera più servizi, cantina. Telefonare 781-994 ore dei pasti. 87964

SANT'AGOSTINO 30, affittasi 2 camere cucina. [illegible] 50.000. Rivolgersi custode. 87230

STATALE cerca camera [illegible], camera cucina oppure mansarda. Telef. 31-593.

TRE camere cucina affitto via Verolengo libere subito. Telefonare 294-145.

VANCHIGLIA: camera, cucina 8000; due cucina gabinetto 15.000. Tel. 671-038.

VIA Germanasca 33-Monginevro 18 (palazzo Marsala) affittasi 2 camere cucina bagno primo piano. Telefonare 389-250, 45-278. 7087



AFFITTASI locale mq. 80 due ingressi via San Donato, adatto deposito laboratorio rappresentanze. Telefono 764-198.

AFFITTEREI locale centralissimo, 50 mq. anche seminterrato. Telefonare [illegible].

CEDESI in affitto locale centrale mq. 200 [illegible] maglificio camiceria. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA camera indipendente adatta piccolo ufficio o persona sola, prezzo mite. Valfrè 15. 84507

CERCASI locale per industria abbigliamento mq. 200-250 presso ospedale Maria Vittoria. Telefonare 771-917 ore ufficio.

CERCASI villa o locali con giardino uso scolastico. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 86073

CONTADINI piemontesi delle Langhe praticissimi, buone referenze, cercano cascinotto redditizio a mezzadria vicinanze Torino. Telef. 386-373 dopo ore 10,30. 86521

NEGOZI nuova costruzione affittansi Castelfidardo 42 angolo Coppino. Telefonare 48-086. [illegible]

1° OTTOBRE: [illegible] Casale, locale luminoso cortile mq. 60 affittasi. Telefono 270-362. 86049

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Barriera Francia alloggetto bagno termo, affitto 13.000. Telefonare 871-[illegible].

A dipendente Fiat abbisogna camera cucina oppure alloggetto. Tel. 686-785.

A due persone affitterei alloggetto, pregio buono in compenso servizi. Via Balbis 1 bis. 86343

A persona sola od a coniugi affittiamo 13.000 mensili camera cucinino termo bagno e 16.000 mensili due camere e servizi. Via Bosso n. 13 int. 11. Madonna Campagna, capolinea 19. Telefonare ore pasti 297-529. [illegible]

A 6000 camera, camera cucina 8000-12.000-13.000. Marinaro, S. Anselmo 4.

A 19.500 alloggio [illegible] 2 camere cucina tinello servizi. Via Fréjus, telefono 376-135. 87372

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14, Telefono 46-411.

ABBIAMO due soffitte, cucinino, gabinetto, 12.000. Raccolata 16. Telefonare 381-738. [illegible]

AFFITTANSI [illegible] 12.000, 14.000, 16.000, 20.000, 22.000. Ferrero, Goito 2.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 21. 16231

AFFITTASI subito 13.000 camera cucina quinto piano, Nizza 84, Costa. 85099

AFFITTASI via Napione signorile due camere, grande cucina ripostiglio. Telefonare 554-424. 84014

AFFITTASI vicino cinema Apollo alloggio secondo piano, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termocentrale; 35.000 mensili; volendo garage particolare. Telefonare 290-348 ore pasti. 38026

AFFITTASI 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, casa signorile. Via Paolo Sarpi 62. Telef. 528-362. T0106

AFFITTIAMO due camere servizi 4° piano piazza Carignano. Telefonare 45-503 ore ufficio. 6127

AFFITTO camera cucina 10.000, camerette 4500, centralissima. Arvec, San Massimo 45. 87240

AFFITTO tinello-camera ammobiliato centrale 18.000 mensili, cauzione, indipendente. Scrivere casella 6202, SPI, Torino. 85075

AGNELLI 56, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7380

ATTENZIONE Nel signorile palazzo «Montenvolo», corso Sebastopoli 192 vicinissimo Santa Rita, sono ancora disponibili per affitto alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Sole, aria buona, panorama grandioso! Non affittasi altrove senza [illegible]. 10421

AUTOTRASLOCHI: accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telefonare 21-098. 20711

AUTOTRASLOCHI celeri, economici, Torino, province. Autofurgoni, garanzie. Telefonare 287-451. Mosso. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 83-782, Cigolari. T4481

CERCASI affittare per lungo periodo grande villa giardino con almeno 8 camere da letto due bagni e riscaldamento nafta. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 87100

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, conguagliando, referenze. Telef. 46-411. 88110

MADONNA Campagna affittasi due camere, cucina; modernissimi comforts terrazzo-bagno, ascensore, pavimenti a piombo. Compreso spese 23.000. Telefonare 290-461. 86879

VIA Pellinengo 13, affittasi camera tinello servizi 18.000. Rivolgersi custode.

ZONA Francia affitto alloggio 4 camere servizi, permesso subaffitto. Tel. 775-[illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Riviera appartamento nuovo orto, annuo 200.000. Bonaglia, Fiumara 3/2, Soli. 11528

AFFITTO per settembre oppure periodo indefinito 25.000 mensili, villetta nuova ammobiliata, servizi, [illegible], garage, termo, orto, giardino. Scrivere Albasini, via Calderina, Diano Marina. 85077

ALASSIO, Villa Angela, nuova pensione vicino al mare, fine agosto-settembre 1500. Via Ignazio Dell'Oro 3. 86194

LAIGUEGLIA affittasi settembre appartamento ammobiliato vicino mare. Telefonare Torino 85-826. 11541

VISITATE Villaggio Belvedere Borgio (Finalmarina). Appartamentini [illegible] mare, 2.900.000. [illegible]. 11454

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FRABOSA Soprana, Albergo della Grotta Mondovì Fontane, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Settembre lire 1500. Interpellateci.

LAVAGNA. Albergo Prato dal 20 agosto lire 1400 tutto compreso. 11078

LOANO. Nuova, signorile pensione «Gioiosa», via Pavia 18. Settembre 1500.

MARISTELLA, Giardino sul mare. Posizione incantevole. Condizioni speciali per trattamento ottimo. Pieve Ligure. Telefonare Genova 790-072. 546

PENSIONE Varazze mare 1500, acqua corrente, 20 agosto settembre 1000. Telefonare 381-853. 86088

RIMINI Mare, Pensione Silvana: 1500-1600. Fine agosto-settembre 1000.

RIMINI Miramare, Pensione Ughi, nuovissima, dal 20 agosto tutto Settembre: prezzi assoluta reclame. 11517

RIMINI Rivabella Pensione Sandalo Ginese. Tel. 26-636, magnifica posizione, ottimo trattamento, prima linea sul mare. Agosto 1800, Settembre 1200.

STRESA. Ristorante Pescatore Rosso. Colazioni pranzi da 850. Attrezzato per comitive. 11191

VARAZZE. Pensione adiacente spiaggia dal 16 agosto a tutto settembre. Prezzi modici. Interpellateci. [illegible] Palladino, via S. Ambrogio 4/1, Varazze.

RIMINI Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1000, tutto compreso. M2706

VISERBA. Pensione Fargoleverde. Settembre 1200; Pensione Rosalba 1100 tutto compreso. Modernissime. [illegible] Pesaresi. 9636

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefono [illegible]. 7345

ALL'ISTITUTO stenografico «CIMA» iniziano 2 settembre corsi diurni, serali, stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.

COMPLETA, rapida preparazione esami autunnali, Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5. telef. 48-244. 5221

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

LINGUE: professori stranieri [illegible] loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Francesco da Paola 5. Tel. 48-244.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-573. 2191

STUDIUM, [illegible], stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni. via della Rocca 14, tel. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

FRANCESE. Insegnante scuola, prepara esami. Esito sicuro. Corrispondenza commerciale. Prezzi miti. Telef. 778-584.

INGLESE lezioni impartisce insegnante studenti medi superiori universitari. Telefonare 691-597. 85077

MATEMATICA lezioni ogni scuola, ripassi veloci. Telefonare 589-886.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vendesi pensione famigliare. Telef. 48-679.

AFFITTASI bella matrimoniale centralissima anche pied-à-terre. Tel. 555-733.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissima. Rivolgersi Shiogo, via Barbaroux 18, orario 13 innanzi. 11513

AFFITTASI pied-à-terre primo piano centrale. Telefonare 880-970. 86603

AMMOBILIATA uso cucina, termo, affittasi coniugi o amici. Mazarale, Lecce 83.

CENTRALISSIMA [illegible] tutto comodità affittasi, via Gramsci 1. Telefonare 521-825. 84354

PIED-à-terre ammobiliata centralissima libera subito 15.000. Telef. 81-583.

PIED-à-terre, piano rialzato, 21.00 (Francia), Disavino, Sant'Anselmo 12.

PORTA Nuova affittasi matrimoniale disbrigo [illegible] mensili. Telefonare 654-403. 88018

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Riva, Pietro Micca 12. 8281

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ASSUMIAMO dottore commercialista pratico organizzazione aziendale per media azienda metalmeccanica Italia Meridionale. Inviare curriculum, referenze, pretese, indirizzando Dott. Antonio Giudice, via Pisoni 2, Milano. 11290

AUTORIMESSA zona 2, Paolo accorderebbesi provetto meccanico [illegible] apporti buona clientela per officina riparazioni. Scriv. cassetta 4067, SPI, Torino.

BAR tabacchi [illegible] cassiera pratica vendita, assoluta serietà, bella presenza, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. 88100

CERCANSI ragazzotti settentrionali pulizia scala, compenso due camere cortile. Telefonare 201-196. 86533

CERCASI famiglia per governo negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.

CERCASI abile pantografista Dekel. Telefonare 690-600. 87800

CERCASI famiglia mezzadria pratica viti, per cascina collinosa 20 giornate. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

CERCASI giovane panettiere disposti Torino, eventualmente alloggio vitto. Telefonare 363-204.

CERCASI modellatore in legno. Mas, via Refrancore 72. Telef. 260-109. 87966

CERCASI provetta bustaia anche disposta lavorare domicilio. Telef. 56-940.

CERCASI provetto elettromeccanico. Telefonare 276-470. 87252

CERCASI ragazzo apprendista bar 14-16enne. Rivolgersi bar via Don Francesco d'Assisi 28. 86553

CERCASI referenziata praticissima balia asciutta. Rivolgersi Frumento, via Bricca 18, Torino. 86008

CERCASI stenodattilografa, bella presenza per lavori segreteria ufficio. Referenziando scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. 86034

CERCASI [illegible] tuttofare fissa, oppure giornata. Telefonare 53-843.

CERCASI tubisti idraulici termosifonisti. Telef. 298-326. 88120

DISOCCUPATI: Boldoci, Nizza 65, impara rapidamente impieghi: cominciate lezioni dattilografia gratuite! 86037

DONNA tuttofare mezzetà fissa per ottima famiglia 3 persone, [illegible] abile albergo pensione, urgono. [illegible] «Ucel», via Morghen 27, tel. 769-336.

FAMIGLIA due bambini cerca ragazza 13-15 anni fissa o mattino o pomeriggio. Referenze, Serietà. Telef. 58-629 ore ufficio. [illegible]

FAMIGLIA piemontese 4 persone [illegible] per mezzadria cascina 14 giornate circa, dintorni Asti. Buon trattamento. Telefonare 393-657, Torino. Scrivere Dellavalle Rosa, Collina Sabbionera, Vigliano d'Asti.

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca [illegible] tuttofare intera giornata. Referenze. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

FONDERIA Torino cerca tecnico volenteroso militesente 3a media provviste nozioni meccaniche per magazzino modelli getti. Offerte [illegible]. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. 86001

GEOMETRA capo cantiere provetto disposto trasferirsi Meridione lavori sistemazione torrenti cercasi. Pregasi curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 87380

GIOVANI minimo scuola media cerca importante ditta grossista per avviamento carriera commessi magazzino e vendita. Scrivere [illegible] cassetta 4066, SPI, Torino. 87214

IMPORTANTE [illegible] cittadina cerca giovane perito industriale libero servizio militare [illegible] addetto a contabilità industriale. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 86121

IMPORTANTE industria siderurgica possibilità [illegible] laureati in ingegneria ed economia e commercio, richiede militesenti. Indicare età. Cassetta 25 V, SPI, Genova. 11457

ISTITUTO Tecnico «Sella», Acqui Terme. Cercasi insegnante laureata Ragioneria. Ottime condizioni. Rivolgersi Gestore. 10880

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando [illegible] corsi [illegible]. Via Lombardore 4. 2373

MONTATORE ascensori esperto assume ditta seria, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. 07129

OPERAIO pratico manutenzione ascensori, montacarichi, [illegible] miglioramento, [illegible] Ditta seria. Scriv. cassetta 6779, SPI, Torino. 07131

PADRE contributi insegniamo rapidamente: prepariamo [illegible] contabili. «Boldoci», Nizza 65.

PENSIONATO [illegible] servizio notturno autorimessa. Via La Loggia 36, Torino.

PER mattino cercasi tuttofare munita libretti, 30enne, onestà. Telef. 527-590.

PER San Mauro a bracciante spiegato concedo abitazione, in casa colonica nonchè annessa villa periferia Torino per lavori [illegible] retribuito [illegible]. Dettagliare con referenze, cassetta 27 C, SPI, [illegible]. 11538

PETTINATRICE cerca apprendista qualificata ed una aiutante manicurista. Telefonare 53-232. [illegible]

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici [illegible] specializzata. Via Barge 5, Torino.

SARTORIA alta moda cerca premier Sainte referenziata. Telefonare 538-950.

SOCIETA' cerca autista venditore 2ª autista, praticare età. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. 86096

SPECIALIZZATEVI segretari albergo: seria preparazione [illegible] «Boldoci», Nizza 65. [illegible]

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica corrispondenza commerciale cercasi segretaria importante società. Manoscrivere età, stato, referenze a cassetta [illegible] SPI, Torino. 86065

TECNICO esperto impianti ed apparecchiature per filature fibre sintetiche cercasi per nuove iniziative da importante gruppo industriale. Scrivere cassetta 76 U SPI, Milano. 11.504

URGE pantografista pratico Dekel periodo feriale. Telefonare 670-152. [illegible]

VILLA collinare cerca donna tuttofare trattamento ottimo. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 88090

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A seria Casa spedizioni offresi libero subito impiegato caposervizio esperto spedizioniere doganale abile acquisitore lunga pratica direzione reparto import export. Scriv. cassetta 17 V, SPI, Genova.

ABILE aiutante barista offresi, bella presenza. Telefonare 386-950. [illegible]

ABILE attivo trentaduenne, esperto organizzazione commerciale, incremento vendite, inquadramento agenti rappresentanti, corrispondenza, rilevamenti statistici, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento assumerebbe adeguato impiego. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.

ABILE tagliatore modellista lunga esperienza offresi grande sartoria. Scrivere Zeiro presso Fiaborea, via Arnaldo da Brescia 58. G6832

APPORTANDO lavoro redditizio torniture 1ª occuperebbesi. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. M4555

APPRENDISTA sedicenne, referenze, volenteroso, cerca lavoro ramo meccanico. Telefonare 393-450. M5073

ARCHIVISTA, patente auto, cerca occupazione. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile 30enne pratico costruzioni civili industriali, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 87046

ATTIVISSIMO laureato farmacia lunga pratica offresi direzione farmacia; massima serietà, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. M4513

AUTISTA giardiniere 35enne emiliano, onesto, offresi. Telefonare 397-427.

AUTISTA tuttofare presenza sposato offresi ditta privato esperto tuttora in servizio. Tomasi, Buenos Aires 36. G6728

AUTISTA meccanico, passaporto, 3ª benzina, piemontese coniugato cerca impiego. Referenze. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. 87032

AUTISTA nella 2ª-3ª grado 30enne serio offresi anche lavori manovali. Telefonare 299-929. 86949

AUTISTA 24enne secondo grado benzina e nafta, molto esperto Torino Piemonte, cerca occupazione, libero. Telef. 280-869.

AUTISTA 27enne patente terzo scoppio Diesel, urge lavoro. Telefonare 261-170.

AUTISTA 3ª completo urge lavoro. Telefonare 261-130. M4565

BAMBINAIA valdostana educata fidata disposta lavori casalinghi offresi. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.

CALZOLAIO finito cerca lavoro. Scrivere Filaci Giuseppe, via Cigna 48, Torino.

CAMERIERA ristorante per sala o piano libera subito. Telefonare 685-704.

CAMERIERA tuttolavoro guardarobiera stiratrice 35enne proveniente grande casa nobile, offresi casa, villa signorili, escluso periodicamente. Scrivere Farmacia Antonietta, Saluzzo 20, Torino. M4631

CAPO squadra, frese, Dekel meccanica precisione, attrezzature, lavorazioni serie perfetta conoscenza disegno, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 85805

CERCASI bambino bambina da custodire presso persona affettuosa. Tel. 240-742.

CERCO lavoro, facchino albergo. Telefonare 251-050. 86092

CERCO posto cameriere ovunque. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.

CHIMICO laureato trasferendosi Congo Belga assumerebbe accetterebbe mansioni. Scrivere cassetta 7315, SPI, Torino. 85023

CINQUANTENNE cerca portineria esentasse pratica. Telefonare 623-080. 87148

CINQUANTENNE lunga pratica lavoro uffici competente leggi sociali occuperebbesi città mezza giornata ad ore alternate. Chirico, Salabertano 26.

CINQUANTENNE occuperebbesi lavoro casa oppure lavapiatti ristorante. Telefonare 529-267. 84923

CINQUANTENNE piemontese serio offresi qualsiasi lavoro fiducia, [illegible] benzina. Telefonare 371-749. [illegible]

CINQUANTENNE tornitore specializzato offresi anche periodo ferie. Telef. 80-846.

CINQUANTOTTENNE assumerebbe presso seria ditta mansioni fiducia, cassiere, garanzia, referenze. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino, oppure telef. 696-448.

COMMESSA abile casa offresi. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. M4866

CONIUGI autista domestico, cuoca, abilissimi offronsi. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. 86017

CONIUGI cercano portineria. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. M4963

CONIUGI cercano portineria. Scriv. cassetta 6192, SPI, Torino. 86070

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 23-920. 86870

CONIUGI piemontesi soli media età, marito [illegible] ortofrutticoltore, moglie lavori generici, referenzialissimi, cercano custodia villa o stabilimento. Scrivere casella postale 22, Verres (Aosta).

CONIUGI media età, [illegible] senza figli, cercano per fine settembre portineria o sistemazione adeguata. Telefonare 736-101. M4700

CONIUGI piemontesi quarantenni ex-commercianti [illegible] portinai o custodi stabilimento, [illegible] fiducia, energico, pure senso, garanzie, patente auto. Referenzialissimi. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M5028

CONIUGI 37enni cercano portineria. Telefonare 636-342. [illegible]

CORRISPONDENTE, organizzatore tecnico commerciale 45enne offresi. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. N7132

CORRISPONDENTE commerciale diretta inglese, francese, italiano, stenodattilo, sistemerebbesi. Serietà, precisione, fidatezza, distinzione. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. M4611

DATTILOGRAFA fatturista 19enne pratica lavori ufficio, bella presenza, offresi anche come commessa abbigliamento, profumeria. Tel. 35-092. M4705

DICIANNOVENNE, praticissima tenuta libri paga, computometrista, dattilografa, offresi. Scriv. cassetta 4060, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE, stenodattilografa, computometrista fatturista, bella calligrafia, 1° impiego, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. M4732

DICIASSETTENNE, licenza media, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Telefonare 50-732 ore 13-15. 86661

DICIOTTENNE studente [illegible] conoscenza francese, spagnolo, libera mattino 8-14 pratico città conducitore Vespa Lambretta occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 360-615. 86151

DIPLOMATA offresi a piccola azienda per contabilità, corrispondenza, fatturazione, paghe. Telefonare 61-662. [illegible]

DIPLOMATA ventiduenne occuperebbesi cassiera, commessa, o lavori ufficio in genere. Telefonare 763-158 ore 12,30-13,30, 18,30-20,30. 86676

DIPLOMATO ventinovenne, referenziato occuperebbesi. Telefonare 40-794.

DIPLOMATO 26enne, praticissimo vendite, spedizioni, patente, disposto trasferirsi, desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

DIRIGENTE industria, esperto organizzatore, attivo, energico, esaminerebbe seria proposta. SAVER, Corsica 4.

DIRIGENTE lavori collaudatore meccanico, magazziniere, utensileria, offresi. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino.

DISEGNATORE attrezzista e macchine esperto occuperebbesi scopo miglioramento presso importante stabilimento. Telefonare ore pasti 769-613. [illegible]

DISTINTA mezzetà referenziata cerca posto [illegible] governo casa presso persona sola. Scriv. cassetta 2077, SPI, Torino.

DISTINTO istruito patente 2ª occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. 86638

DOMESTICO [illegible] pulizia tutto fare volenteroso, referenziato, offresi. Telefonare 686-114. M4559

DONNA offresi pulizia due scale. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino.

DONNA tuttofare offresi piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino.

DONNA 55enne tuttofare offresi persona sola. Referenze ottime. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino.

ELETTRAUTO 28enne, capace, volenteroso, esperienza clientela, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. 88041

ELETTRICISTA provetto offresi per lavori in appalto civili industriali. Telefonare 696-672. M4982

ESENTE militare pratico lavaggio ingrassaggio automobili offresi. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 87976

ESPERTO lavori contabilità ufficio e magazzino offresi ore libere. Tel. 394-492.

EX carabiniere 24enne, patente 3ª benzina Diesel, cerca qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 587-736. 86009

EX carabiniere 25enne, scuola avv. commerciali offresi mansioni fiducia. Telefonare 47-974 o scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. M4779

EX carabiniere 37enne, offresi sorvegliante magazziniere, autista, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 86217

EX commerciante piemontese, referenze, garanzie, offresi mansioni fiducia. Telefonare 593-545. [illegible]

EX commerciante 42enne, piemontese, referenze inaccepibili, offresi seria ditta mansioni massima fiducia, magazziniere, fattorino, esattore, custode. Buona cultura, energico, prestanza, garanzie, patente auto. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. 86046

EX [illegible] offresi pulizia scale uffici. Telefonare 662-460. [illegible]

FALEGNAME [illegible] offresi subito. Telefonare 263-166. [illegible]

FALEGNAME ebanista, tracciatore competente disegno offresi. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. [illegible]

FATTORINO autista offresi. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. 84870

GEOMETRA disegnatore meccanico edile occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino.

GEOMETRA pratica costruzioni edili stradali, conoscenza meccanica, referenziato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 86063

GEOMETRA ragioniere cerca amministrazioni, contabilità paghe, contributi. Telefonare 773-203. [illegible]

GEOMETRA, ventottenne, offresi presso seria impresa o ufficio tecnico. Referenziato. Telefonare 555-838. M4676

GEOMETRA 26enne cerca adeguato impiego. Telef. 398-293 ore 12-13,30.

GIARDINIERE occupato ammogliato offresi manutenzione giardino [illegible]. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. M4841

GIOVANE laureata, attiva, versatile, desiderosa migliorare, offresi qualsiasi lavoro dignitoso, anche non intellettuale, disposta viaggiare. Scrivere Marchi, casella postale 58, Bordighera. 11566

GIOVANE guardia notturna offresi 3 ore al giorno qualsiasi lavoro anche autista. Telefonare 395-843. G6670

GIOVANE ingegnere civile offresi primo impiego dal 1° settembre. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. 84710

GIOVANE parrucchiere uomo molto esperto cerca occupazione Torino o zona dintorni. Telefonare 35-715. M4740

GIOVANE piemontese volonteroso patente 2ª scoppio Diesel cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.

GIOVANE praticissimo lavori cemento armato, attivo per livellazioni e tracciamenti, ecc., pratico contabilità, offresi per grossi lavori anche fuori provincia. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino.

GIOVANE robusto offresi lavori magazzino carico scarico, patente 3ª Diesel. Telefonare 871-679. M5114

GIOVANE tuttofare, ore pomeriggio offresi. Telefonare ore pasti 282-558. G6690

GIOVANE volonteroso [illegible] legge offresi lavori ufficio. Telefonare 273-610, ore 13-14. [illegible]

GIOVANE 30enne cerca lavoro serio. Telefonare 28-906, ore 9-10. [illegible]

GIOVANE 28enne militare assolto 3ª liceo classico conoscenza francese occuperebbesi corrispondente impiegato magazziniere persona fiducia [illegible] referenze primo impiego. Telefonare 882-226. [illegible]

IDRAULICO sedicenne, tre anni apprendistato, offresi subito. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M4786

IMPIEGATO concetto venditore larga esperienza ottima pratica conoscenza mercati, offresi per ufficio vendite ed esportazione. Scrivere cassetta 17 V, SPI, Genova. 11278

INSEGNANTE cerca qualunque impiego anche cauzionando. Telef. 522-040.

INVALIDO 33enne offresi usciere o guardia. Scrivere Lisi Cosimo, Castelnuovo Don Bosco 22, Asti. 86080

ISTITUTRICE 24enne tedesco inglese, serietà, moralità, libera subito occuperebbesi ovunque casa signorile. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 86004

ISTRUITA cinquantenne, occuperebbesi ovunque, persona sola, coniugi, malati, anche giornata, referenziata. Scrivere cassetta 9376, SPI, Torino. 07085

LUNGA pratica elettricità idraulica offresi, serietà. Nando, telefonare 779-616: 9-12, 15-19. M4890

MANOVALE specializzato saldatore elettrico pratico tutti lavori officina offresi subito. Telefonare 682-484. M4826

MECCANICO aggiustatore 3° grado generale caldaie a vapore e manutenzione impianti offresi subito. Rendo, S. Donato 45. 86109

NOTISSIMO professionista pubblicista ex magistrato 33enne sistemerebbesi estero presso società italiana oppure compagnia navigazione anche [illegible] mansioni fiducia. Casella 431, SPI, Vicenza.

OFFRESI donna 34enne robusta giornata o mezza. Telef. 460-630. 86776

OFFRESI ragazza 14-15enne qualunque lavoro decoroso. Telefonare 43-964.

OFFRESI guardiano villa, agricoltore floricoltore, praticissimo innesto. Carino Giuseppe, via Battagli, Corneliano d'Alba.

OFFRONSI come cassiera presso ditta, garanzia, miti pretese. Telef. 793-881.

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 20

(Continua da pag. 9)

PATENTE 2ª, 7 Ragioneria, offresi impiego o lavoro stabile. Scrivere casella 2022, SPI, Torino. M4796

PENSIONATO abbonamento tram occuperebbesi guardiano autorimessa distributore benzina anche lavaggio. Scrivere casella 4079, SPI, Torino. 84607

PENSIONATO attivo, diligente, buon corrispondente contabile, offresi mansioni ufficio, magazzino. Magliano, Sospello 161

PENSIONATO laureato colto, perfetta conoscenza inglese, francese, molto viaggiato, cerca occuparsi. Scrivere casella 2087, SPI, Torino. M4961

PERITO industriale meccanico, lunga esperienza progettista, capo ufficio, capo reparto, offresi direzione tecnica piccola industria. Scrivere casella 5335, SPI, Torino. 35765

PIALLATORE di I occuperebbesi. Telefonare 42-954. 86336

PRATICISSIMA ufficio, magazzino, cassa, occuperebbesi dintorni corso Brescia, impiegata, cassiera, altro lavoro. Telefonare pomeriggio 524-605. M6754

PRATICISSIMO città autista cerca lavoro mezza giornata mansioni [illegible] commissioni, eventualmente altre combinazioni. Scrivere [illegible] 2086, SPI, Torino. M5096

PRATICO autorimessa, patenti, offresi anche altro lavoro o condotta autoveicoli. [illegible] 4016, SPI, Torino.

PRATICO commercio magazzino autista piemontese, cerca qualunque lavoro. Telefonare 287-276. M4926

QUARANTAQUATTRENNE offresi tuttofare mezza giornata oppure ore. Telefonare 22-471. 85066

QUARANTENNE abile volonteroso occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-039.

QUARANTENNE piemontese, ex-commerciante, offresi mansioni massima fiducia: magazziniere, cassiere, custode, fattorino. Energico, presenza, referenziatissimo, garanzie, patente auto. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M5026

QUARANTENNE seria volonterosa cerca lavoro decoroso anche domestici. Telefonare 680-642.

QUINDICENNE apprendista lattoniere idraulico già capace offresi. [illegible] Telef. 294-460. M4928

RAGAZZA giovane occuperebbesi cameriera presso piccola famiglia. Scrivere casella 4075, SPI, Torino. 86582

RAGAZZO 18enne cerca qualunque lavoro, vitto alloggio, trasferirsi anche città Piemonte. Scrivere corso Orbassano 344, Torino. M4686

RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico, Telef. 534-698. M4896

RAGIONIERE, esperienza trentennale, contabilità generale, industriale, legislazione, organizzazione, impiegherebbesi anche saltuariamente. Scrivere casella 6199, SPI, Torino. 85061

RAGIONIERE primo impiego come professionista per prestazioni contabili ore 15-17. Scriv. casella 1106, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventenne, militesente, referenze, offresi primo impiego. Telefonare 888-812 (mattino). M4794

ROBUSTA assisterebbe ammalati serietà. Scrivere casella 2014, SPI, Torino.

ROBUSTA, cerca lavoro mattino serietà. Scrivere casella 6158, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico e ossigeno cerca impiego. Scrivere casella 4035, SPI, Torino. 36351

SCOPO miglioramento 23enne traduttrice tedesco impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 23 N, Pubblibiellese, Biella. 11140

SECONDO autista, disposto fare [illegible] offresi. Telefonare 763-193 ore 12-14.

SEDICENNE apprendista possibilmente meccanico con vitto e alloggio offresi. Pellecchia, via Frejus 104, tel. [illegible].

SEDICENNE primo impiego cerca presso seria ditta. Telefonare 41-421 ore 9-12

SIGNORA giovane lunga pratica contabile libri paga, trattamento clientela libera subito offresi. Scrivere casella 2059 SPI, Torino. M4843

SIGNORA offresi assistenza compagnia diurna notturna ammalati bambini. Telefonare 690-827. 36347

SIGNORA offresi dama compagnia a giornata. Scrivere casella 6149, SPI, Torino.

SIGNORA offresi per lavoro generico ore serali e [illegible] anche caffè, preferibilmente cucito. Scrivere casella 2022, SPI Torino. M4734

SIGNORA [illegible] seriissima offresi guardarobiera o dama compagnia [illegible] ovunque. Scrivere casella 6155, SPI, Torino. 87514

SIGNORINA pratica bar oppure [illegible] o altro lavoro decoroso offresi. Telefonare 794-028. M4708

SIGNORINA quarantenne occuperebbesi lavori casalinghi presso persona sola a giornata, 8-18. Scrivere casella 6187, SPI, Torino. M4993

SIGNORINA tirolese cerca sistemazione urgente presso famiglia italiana (nord) bambinaia o cameriera [illegible] e cucito. Conoscenza solo tedesco e poco inglese e italiano. Scrivere: Cambiano Maria, Casa Novella, [illegible] (Cuneo).

SIGNORINA 35enne bellissima presenza signorilità eleganza offresi adeguatamente. Telefonare 282-875. 87830

SIGNORINA 40enne, distinta, offresi dama compagnia signora sola. Disposta trasferirsi ovunque. Scrivere Pubbliman casella 24-A, Alessandria. 11845

SIGNORINA 40enne sola cerca servizio presso persona sola. Scrivere casella 2040, SPI, Torino. M4653

STENODATTILOGRAFA abilitata, falturista, pratica ufficio, magazzino, impiegherebbesi. Tel. pomeriggio 524-605.

STUDENTE liceale offresi sostituire impiegati periodo ferie. Telefonare 591-413.

STUDI liceali 23enne serio ottima conoscenza francese impiegherebbesi mitì pretese. Scrivere casella 6141, SPI, Torino.

TECNICO analisi tempi organizzazione lavoro, serie preventivi, cicli lavoro, attrezzature, contabilità officina, retribuzioni, cottimi. Pratico tutte macchine utensili e stampaggio [illegible]. Impiegato 1ª categ. Esperienza oltre decennale grande industria. Esaminerebbe offerta seria azienda, disposto qualunque prova. Scrivere casella 6185, SPI, Torino.

TECNICO tutte lavorazioni legnami esperienza ventennale disposto trasferirsi anche estero. Scrivere casella 6044, SPI, Torino. 87124

TECNICO 1ª categ. espertissimo contabilità officina, analisi costi, preventivi lavorazioni meccaniche, lunghissima esperienza, disposto [illegible], occuperebbesi ufficio acquisti, seria azienda. Scrivere casella 6166, SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore prima categoria offresi. Scrivere casella 6185, SPI, Torino. 86022

TORNITORE qualificato e altri lavori, offresi ore libere a tempo [illegible]. Scrivere Torelli, via Torino 11. M4963

TRENTASEIENNE bella presenza offresi pulizia, stanze albergo. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. M4947

TRENTATREENNE bella presenza offresi custode villa, persona fiducia o qualsiasi lavoro. Telefonare 61-205. G7649

TRENTENNE piemontese buon mercantico in genere (artigiano) cerca impiego presso piccola officina o ditta manutenzione per motofurgoncini. Scrivere casella 4058, SPI, Torino. 86638

TRENTENNE piemontese buona commesso salumeria cerca impiego anche fuori Torino cambio vitto-alloggio e modesto stipendio. Scrivere casella 4089, SPI, Torino. 86531

TRENTENNE tuttofare offresi a ore pomeriggio. Telefonare [illegible]. M4557

TUTTOFARE offresi in giornata, referenze, telefono 296-067. G6782

TUTTOFARE piemontese mezza età offresi famiglia giornata o a ore, referenziata. Scrivere casella 6152, SPI, Torino.

TUTTOFARE referenziata offresi mattino. Telefonare 271-503 dalle 15 alle 18.

UOMO fiducia, pratico, garage, distributore [illegible] offresi. Telefonare 654-457.

VENTENNE patente referenze offresi decorosamente anche saltuariamente. Scrivere casella 2079, SPI, Torino. M4906

VENTENNE studente liceale occuperebbesi subito. Simone, Telefonare 776-772.

VENTICINQUENNE cameriera offresi ristorante. Telef. 528-267 ore 8 alle 12.

VENTIDUENNE, diplomato, ragioniere, esente militare, cerca impiego, miti pretese. Telefonare 22-255. 87850

VENTIQUATTRENNE cameriera offresi piccola famiglia mare qualsiasi località, anche tuttofare, ottime referenze. Scrivere casella 6383, SPI, Torino.

VENTISEIENNE patente III grado, pratico, offresi. Telefonare 393-331. 87090

VENTOTTENNE diploma computista, lunga pratica lavori uffici, paghe, fatturazioni, corrispondenza commerciale, impiegherebbesi. Scrivere casella 4072 SPI, Torino. 87238

VENTOTTENNE pratica novennale libri paga, stenodattilografia, computisteria, desiderosa migliorare offresi. Scrivere casella 2021, SPI, Torino. M4786

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti giovani attitudine piazzisti importante Società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino, Vercelli, Alessandria. Referenziare. Scrivere casella 2004, SPI, Torino. M4805

ABBISOGNANDO ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotina. Vasto assortimento profumeria. Facile vendita. [illegible]. Cossos, Livorno, Torino 150. 11147

AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e atomizzatori spalleggiabili e carrellati marca Solo, provincia Asti. Scrivere Aedes, S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.

AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e atomizzatori spalleggiabili e carrellati marca Solo, provincia Cuneo. Scrivere Aedes S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano. 10836

AMBOSESSI, abilissimi piazzisti cerchiamo importante società offre seria sistemazione in Torino. Stipendio provvigione. Scrivere casella 4053, SPI, Torino.

ASSUMESI produttore vendita olio combustibile Torino e provincia, parte stipendio e provvigioni. Indicare età, referenze. Scrivere casella 2115, SPI, Torino. M5202

ATTREZZATISSIMA vendita consegna magazzino telefono cerca rappresentanze importanti biscottificio. Scrivere casella 5368, SPI, Torino. 85381

AVENDO motofurgoncino proprio cercherei incarichi commissioni conto terzi, referenze, garanzie. Telef. 526-178.

AZIENDA produttrice grassi olii lubrificanti ed esclusiva distributrice noto motor oil originale Pennsylvania, cerca seri efficienti rappresentanti, muniti automezzo, province di Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere Soc. Mavolina, Genova, San Desiderio.

CERAMICA Vietri pavimenti rivestimenti cercasi rappresentante Piemonte. SCAF, Venti Settembre 8, Roma. 11341

CERCASI compagnia ditta o privato capace visitare clientela articoli per fumatori. Scrivere casella 123, Pubblifior Varese. 11330

COMMERCIALISTA introdotto ovunque mettendo disposizione [illegible] esposizione uffici multiformi mezzi trasporti accetterebbe filiale rappresentanza Roma e Lazio macchine industriali oppure prodotti primissimo ordine. Inviare offerte Roma, viale Aventino 24. 11537

CREAZIONI sciarpe foulards stole cerca ottimo elemento introdotto Torino et provincia. Referenziare [illegible] Nero Carlo Porlandi 5, Torino. 11333

DISPONENDO vasto locale [illegible] clientela Piemonte Liguria accetterei rappresentanza inerenti con deposito, serie referenze. Scrivere casella 6153, SPI, Torino. 87874

ELEMENTO prim'ordine, completo, quarantenne, laureato, dinamico, profondo conoscitore articoli dolciari, affini, comunicativo, abile recuperatore, pratico tentata vendita, introdottissimo Napoli, provincia, dolcerie, bar, alimentaristi, tabaccherie, offresi subito adeguatamente ovunque viaggiatore-ispettore eventuale automezzo proprio, ottime referenze. Casella Z-0084, SPI, Napoli. 11280

FABBRICA liquori torinese, cerca rappresentante introdotto provincia Vercelli. Scrivere casella 5372, SPI, Torino.

FABBRICA tende veneziane cerca piazzisti per Piemonte Liguria. [illegible] referenziando [illegible] Achille Paoli, [illegible] Corsica 12, [illegible]. M4502

FARMACEUTICI cercansi propagandisti rappresentanti, capaci, ben referenziati, per tutte le province del Piemonte. Scrivere casella 88 C, SPI, Milano. 11406

FORMAGGI venditore ambulante munito licenza referenziato cercasi. Scrivere casella 6160, SPI, Torino. 34825

FORMAGGIO grana azienda primaria importanza cerca rappresentante bene introdotto salumerie per le singole province di Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Torino. Indicare ditte rappresentate. Casella 7 P, SPI, Bologna. 11305

FRANCOFORTE ufficio commerciale italo-germanico, serio esperto economia tedesca introdottissimo, curerebbe interessi italiani in Germania. Scrivere casella 2010, SPI, Torino. M4555

GALENICI, supposte [illegible] formulario confezione tipo specialità, offresi concessione, questa zona. Farmaceutici [illegible], [illegible] 4, Milano.

GIOVANE con 600 assocerebbesi rappresentante. Scrivere casella 2018, SPI, Torino. M4680

GIOVANI abili rappresentanti ambosessi facile parola, auto propria, esclusivamente per zona Torino cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita [illegible] a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo [illegible] deposito merce per pronta consegna [illegible]. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale (inutile interpellarci senza solide garanzie et inoccupabili referenze). Scrivere casella 67 A, SPI, [illegible]. 11347

IMPORTANTE azienda cerca giovane distrettile volenterosa mansioni propaganda presso clientela. Referenze, patente [illegible]. Scrivere casella 2083, SPI, Torino.

IMPORTANTE complesso forniture alberghiere, vasellame, posaterie, cornali, bottiglierie, cerca elementi produttori Piemonte. Stipendio, provvigione, diaria, automezzo. Esaminansi anche offerte elementi desiderosi abbinare articolo loro attuale attività condizioni stabilirsi. Richiedesi personale prim'ordine con documentata introduzione clientela. Curriculum vitae dettagliatissimo, referenze. Inutile scrivere non specificando dettagli richiesti. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 58 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE Maglificio cerca per Roma e Lazio, Torino e Piemonte, Emilia, fondo giovani 24-30 anni apicente abilitati vendita dettaglio. Esigonsi bella presenza, facilità parola, cultura, dinamismo. Referenze e curriculum. Scrivere casella 90 C, SPI, Milano. 11506

IMPORTANTE industria articoli sportivi cerca rappresentante ottimamente introdotto province Piemonte. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere Pubblimax, casella 348, Bergamo. 11029

IMPORTANTE [illegible] vendita organizzata elettrodomestici assume distinto personale maschile femminile attitudine vendita dopo corso istruzione; retribuzione fissa, provvigioni. Referenziare. Scrivere casella 2054, SPI, Torino. M4803

INDISCUSSA magazzino specialista vetro, [illegible] articolo, zona Torino-Piemonte: abbinerebbe rappresentanza primaria casa [illegible] edilizia grandi applicazioni, ogni referenza. Scrivere [illegible] 2336, SPI, Torino. M3741

INDUSTRIA [illegible], cerca introdottissimi Torino drogherie, affini. Referenze primordine. Scrivere casella 6189, SPI, Torino. 86036

INDUSTRIA forni macchinari panifici, biscottifici pasticcerie cerca agenti introdotti province Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Pubblimax, casella 164 B, Milano. 11844

INDUSTRIA Milano cerca rappresentante bene introdotto panettiere caramelle per provincia di Cuneo. Scrivere casella 48 C, SPI, Milano. 11144

INDUSTRIA torinese produzione antenne, tavoli, lampade TV e MF cerca rappresentante introdotto Torino, eventualmente Piemonte, anche ramo affine. Massima serietà et referenze. Scrivere casella 5317, SPI, Torino. 36376

INTRODOTTISSIMO assumerebbe rappresentanza per Sicilia e Calabria industria stufe a gas liquidi; disposto in loco dal 14 al 18 agosto. Scrivere casella 9 C, SPI, via Roma 405, Palermo. 11134

INTRODOTTISSIMO Torino e Piemonte grossisti dolciumi alimentari articoli caramelle pastigliaggi rappresenterei ditta generi [illegible], clientela. Scrivere casella 2097, SPI, Torino. M5088

INTRODOTTO tipografie centro Meridione esaminerebbe proposte lavoro italiane, riali per ditte, esclusa carta. Scrivere casella 27 W, SPI, Firenze.

MAGLIFICIO in Torino cerca abili rappresentanti introdotti in negozi abbigliamento in genere cui affidare mandato per province piemontesi. Dettagliare referenze e dati sulle reali possibilità di vendita con riferimenti alle zone di attività. Scrivere casella 5341, SPI, Torino.

MOBILIERI grossisti cerco per forniture mobili nuovo negozio grande esposizione. Scrivere Genovese, via Bellezia 5, telefono 85-190. 84907

ORGANIZZAZIONE commerciale, produttori, automezzi, ufficio, capacità finanziaria e garanzie inaccessibili, introdottissima arredamenti, mobilieri, alberghi, istituti, cerca per abbinamento serie rappresentanze Torino e Piemonte. Scrivere casella 5359, SPI, Torino.

PER Cuneo importante Società materiali costruzione cerca serio attivatore vendite. Scrivere casella 4009, SPI, Torino.

PER Ivrea importante società materiali costruzione cerca serio attivatore vendite. Scrivere casella 4009, SPI, Torino.

PER Torino importante Società materiali costruzione, cerca serio, attivo collaboratore vendite. Scrivere casella 4009, SPI, Torino. 86277

PLASTICA articolo novità, oppure Casa nota, preferibilmente campo arredamenti [illegible] Italia, conducendo rete rappresentanti primordine. Scrivere casella 5221, SPI, Torino. 85637

PROPAGANDISTI abili, introdotti, cercasi da piccola, abile industria farmaceutica toscana ottime specialità medicinali conosciute gran parte Italia, per il Piemonte. Precisare referenze, curriculum. Scriv. casella 35 F, SPI, Firenze

PUBBLICITARI [illegible] paghiamo e rappresentanti per la vendita di oggetti omaggio di grande attrazione (articoli reclame novità) diretti [illegible] organizzazione. Maxima F.U.B. 153-1, Wien I, (Austria). 30000

RAPPRESENTANTE con scelta [illegible] cerca rappresentare fabbrica camiceria et affini [illegible] Piemonte, Cavallini, 3, [illegible] 30, Torino, telefono 553-589.

RAPPRESENTANTE esclusiva Italia Grand Cognac Napoleon Oudinot, cerca introdotto serio concessionario Torino. Scrivere Maison du Cognac, via Asti 5, Milano. 36720

RAPPRESENTANTE importanti industrie prodotti alimentari largo consumo cerca piazzisti volenterosi con auto. Altri per vendita vasta gamma prodotti caseari. Ottima provvigione. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 88000

RAPPRESENTANTE munito autovettura visitando Piemonte cerca abbinare incarichi o rappresentanza, referenze, garanzie. Scrivere casella 6176, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE Piemonte colorificio nazionale introdottissimo carrozzeria abbinerebbe seria Casa affine. Scrivere casella 5352, SPI, Torino.

RIORGANIZZANDO zone, assumiamo ovunque agenti, introdotti privati, vendita tessuti, confezioni. Contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drapperia [illegible], Prato. 11519

SOCIETA' industriale Milanese cerca viaggiatore larga et profonda introduzione nei più disparati settori industriali e commerciali piemontesi. Inviare completo curriculum vitae. Scrivere casella 6175, SPI, Torino. 35041

SOCIETA' milanese produttrice moderni articoli arredamento laminato plastico decorato cerca agente munito automezzo disposto introduzione presso clientela rivenditori [illegible] regalo chincaglieria, [illegible] casalinghi. Ottimo [illegible]. Scrivere casella 202 D, SPI, Milano. 11188

TESSUTI vendita rateale privati cercansi rappresentanti per Piemonte. Inutile scrivere senza primarie referenze, casella F 301. Pubblicità Oliva, Biella.

TRENTENNE, auto, pratico commercio scopo migliorare esaminerebbe proposta seria ditta. Scrivere [illegible] 5374, SPI, Torino. 36048

VENTENNALE esperienza [illegible] tessuti, confezioni, disponendo ampio locale centrale attrezzato per deposito, assumerei rappresentanza seria Casa ed eventuale combinazione. Scrivere casella 9369, SPI, Torino.

VERAMENTE introdotti in articoli sanitari, farmacie, per nuovo cerotto medicazione; singole province Piemonte, cercansi. Scrivere casella 1853 T, SPI, Como.

VERMOUTH [illegible] Casa piemontese [illegible] miglioraggi. Casella 23 V, SPI, Genova. 11871

VIAGGIATORE rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti per la vendita di pendole, sveglie, orologi a cucù di produzione tedesca provvisto di automezzo [illegible] per Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Sardegna, Lazio, Abruzzi e Umbria. Scrivere casella [illegible] L, SPI, Como. 11329

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CINQUANTAQUATTRENNE, sposerebbe vedova o nubile, serietà. Scrivere casella 5387, SPI, Torino.

CINQUANTASETTENNE, edicola importante rivista, sposerebbe benestante disposta conoscerlo. Scrivere: casella 2106, SPI, Torino. M5114

DISTINTA bella presenza, carattere affettuoso, giovanile sposerebbe 55-62enne distinto benestante. Scrivere casella 5376, SPI, Torino.

MURALISSIMA, buon reddito, capitale, alloggio, risposerebbe oltre 56enne serietà. Dettagliare [illegible]. Scrivere casella 2081, SPI, Torino. M4533

ONESTA, carina distinta economia sola, confezionista, sposerebbe 45-60enne distinto sentimenti pensione. Scrivere casella 2083, SPI, Torino. M4533

OPERAIO [illegible] provinciale, [illegible] risposerebbe signorina o vedova provinciale quarantaduenne, laboriosa. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

PENSIONATO 68enne colto relazionerebbe scopo matrimonio con pensionata settantenne. Scrivere [illegible] 2005, SPI, Torino.

PIEMONTESE 43enne, vedova, [illegible] rametelo buona, conoscerebbe scopo matrimonio, impiegato, operaio, buona, conoscenza auto. Scrivere casella 2062, SPI, Torino. M4787

QUARANTAQUATTRENNE alta 1,64, lavoro [illegible] buon stipendio, relazionerebbe, scopo matrimonio con signorina 37-40enne, carina od operaia, seria, carattere affabile. Scrivere casella 2010, SPI, Torino. M4714

[illegible] presenza, capitale, sposerebbe [illegible] provincia, esercente possidente. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. M5102

SIGNORINA sola [illegible] età al [illegible], sposerebbe affettuoso, buon impiego. Scrivere casella 2041, SPI, Torino. M4685

SIGNORINA 37enne, graziosa, sportiva, sposerebbe massimo 38enne. Scrivere casella 1106, SPI, Torino. 11348

SIGNORINA sola, pensionata, arriella, risparmi, sposerebbe gentile signore serio 63-65enne possidente o pensionato, casa alloggio propria. Scrivere casella 4021, SPI, Torino. 36306

SIGNORINA brinese, presenza, brava casalinga, affettuosa, sposerebbe onesto, massimo cinquantenne anche vedovo, purché [illegible] discreta posizione. Scrivere casella 5360, SPI, Torino. 36706

TRENTATREENNE, biondo, alto 1,68, bella presenza, serio operaio Fiat, villetta propria, sposerebbe sollecitamente, piemontese, seria, Torino oppure provincia, massimo 28enne. Scrivere casella 5335, SPI, Torino. 35829

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BARBONCINA nera Bluty smarrita zona Sassi-Pino. Mancia telefonando 48-665.

CONSEGNANDO mazzo 2 chiavi smarrite alla ditta Garneri, via Fabro 5, ricompensa gener. da mancia. G6783

RICOMPENSA a chi riporterà cane lupetto nero-grigio, con macchia nera sulla lingua. Via della Rocca 4, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sfatare ogni dubbio vi aiuta Investigazioni, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 20, telef. [illegible].

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A buoni prezzi troverete mobili in stile e comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Bocchi 38, telefono 583-982. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellazzati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio. Re Umberto 11, telef. 43-977. 11068

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni.

ABBIAMO grande quantitativo camere rate barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 281

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli: assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare 41-220, Prati 3. 6635

AL Centro, radio. 4, decorato 45, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascoltare programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9914

AMMOBILIAMENTI Treves, Nizza [illegible] 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 611

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche due» liquidasi. Ente Arte, Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ARTIGIANO fabbrica vende matrimoniale, pranzo, barocco, impero moderno, nuove. Argentiero 4. 04567

ARTIGIANO vende bellissima [illegible] Chippendal 200.000; [illegible] letto mogano [illegible]. Telefonare 779-812.

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Belli mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 34. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 63-596.

BANCHI [illegible] modelli [illegible] pronti, preventivi [illegible]. «Arte», Cottolengo 3. 6876

BILANCE automatiche due acquisterei orologio oppure [illegible] occasione acquisto triturerne moderno. Telefonare 583-364. 06506

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle via Accademia Scienze 2 (piazza Castello) Parisio. 10164

CAMERE belle, [illegible] pranzo [illegible]! Troverete infinità mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili singoli, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione [illegible]. Bonavera, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48 (rateazioni). 9467

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, [illegible]. Via Cigna 17, Ente Arte. 275

CAUSA trasferimento vendo novissima camera pranzo buon prezzo. Tel. 272-013.

CENTINAIA camere e sale [illegible] stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica, esposizione, via Botero 16, interno. 13664

DEMOLIZIONE vendonsi porte [illegible], persiane, finestre, travi, semi-nuova matrimoniale, cucina laccata, camera [illegible], Albertina 27, Fabbri. 37190

ELETTRODOMESTICA, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siltal, Kenmore, Crosley, Homelight, Zoppas, da 85.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 42.

FRIGORIFERI Bar Triple-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 22-359. 2604

FRIGORIFERI, [illegible] Marelli, massima garanzia, radio, radiogrammofoni, lavatrici, 25 rate. De Mango. Consolata 9

FRIGORIFERO [illegible] acquistato vendesi occasione. Telef. 553-061. 44972

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Bonavera, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 48, via Nizza 34 (Facilitazioni). 9467

L'ARREDAMENTO per forzato sgombero locali mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Porzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 8006

LIQUIDAZIONE [illegible] Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Orméa 34. 662

MAGLIERISTA vende macchina 12-100 assicurando lavoro et insegnamento. Telefonare 393-073.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107. 9372

MOBILI «Caserma», Vercelli 20; vasto assortimento, 30 rate, cambi. Tinelli. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI avendo bellissimi, sala Chippendal 160.000 camera 150.000 tel 839-670.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. [illegible] assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltrone-letto, speciale 19.000. 967

OCCASIONE sedia attrezzatura completa per negozio pettinatrice, urgenti. Telefonare 62-246. G6758

OCCASIONE vendo bella camera a un letto. Telefonare 767-402, ore pasti.

OCCASIONE vendo macchina maglieria Super-Coppo, come nuova 10 x 80. Scrivere casella 9274, SPI, Torino.

OCCASIONI buonissime, garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 43-977. 4108

PARTENDO avendo camera lussuosissima. Armadio tre metri larghezza, pelliccia ampia, parziano. Telef. 553-479.

PIANOFORTE tedesco quasi nuovo vendesi occasionissima. Telef. 775-640.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. [illegible] via Lagrange 3. Telef. 566-211. 3178

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 458

VENDO banco, retrobanco nuovo m. 2,20 230.000; macchina cucire Pfaff ultimo tipo con motore 100.000. Tel. 45-407.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo, acquisti autoveicoli. Telefonare 583-936. 161

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza [illegible]. Telefonare 588-936 80-236. 1071

A privato vendesi belvedere delle ultime, come nuova. Telefonare 272-528.

A rate pronta consegna: 600, 1100 sinistrate. Autosalone, Bertola 17. 7470

AGA vende TV [illegible], 600 ultime, 103, Belvedere, 800, Multipla. Corso Regina 153. 6681

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Presentazioni, cambi. Rateazioni, Autosalone Vinzaglio 3.

[illegible] autovetture qualsiasi tipo, nuove, [illegible] Autogarage Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

[illegible] rateazioni 1100 103, 1100 E, [illegible] giardinetta belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTEREI 1400 prolungata, 8-9 posti o altra macchina simile in buone condizioni. Via Belfiore 14, tel. 687-015.

AGENZIA Botto, Montebello 4. Telefono 882-394, compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni! 9458

ALFA, Aurelia 2500, Appia [illegible] e seconda serie; multiple 4-5 posti, 103, 600 [illegible], occasione, [illegible] assortimento. Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-819. 6774

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462 Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi, seminuovi, 103 familiare 1956, Multipla 6 posti, 600, 1100 E, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Bordese, aperto per tutta la durata delle Ferie, troverete un vasto assortimento di autovetture nuove ed usate, Studebaker Champion, Giulietta sprint, Giulietta spider nuova, TV, Vignale, 103 TV Spider, 103 TV metalizzata, 103 e 600 sei mesi. Via Nizza 21. Telefoni 683-213, 683-681. 1827

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 107, troverete vasto assortimento macchine ogni tipo: Aurelia granturismo ultime, 1400 B seminuova, Mercedes Diesel 9 posti, 103, 600, Ardea 3 [illegible], belvedere, furgoncini; [illegible] quintali. Rateazioni. Telefonare 870-082. 7771

ALL'AUTOSALONE Montiedue, via Petrarca 4, telef. [illegible]-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni.

[illegible], sospensioni. [illegible] costituisce riparo regolarizzamento, verifica gratuita. Evitereste abbondamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, [illegible] 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646.

APPIA 1955 sinistra seminuova, Ardea 1953 bellissima, 600 sei mesi, belvedere [illegible], 500 C, vetture, giardinette, rateazioni. Autogarage Seiala, Galliari 11. Telefono 60-494. 4872

ARDEA ultime 5 marce ottime privato vende. Torricelli 4.

ATTENZIONE! potrete trovarla a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40.000 SAF, via Montebello 21; telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-304.

AUTOAGENZIA «Centauro» via Bruzzzetalli 5. Telefono 774-326: 103, 600, 500 C. Belvedere, Ardea ultima, Furgone Appia. Furgoni 1100 ELR 54(-53), camioncini Romeo pianale, 103 I., sette quintali. 5033

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, [illegible] 118. 4399

AUTONOLEGGI: [illegible] vetture senza autista. D'Aquila, Fariol 8. Telefoni: 20-640, 884-980. 5036

AUTONOLEGGIANDO autovetture con autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 40-664, Principe Tommaso 13.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telef. 773.[illegible].

[illegible] Moderno; pulmino, [illegible] 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare [illegible].

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 6, telefono [illegible], vetture moderne. [illegible] speciali. 5973

AUTOTRENISTI, avvisiamo coppiette originali germaniche pronte consegna lire 33.000. Via Artisti 8 b, tel. 82-309, 46-380. 06380

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38; telef. 45-304.

BELLISSIMA 103 1955 privato vende a privato. Torricelli 4. 36497

BELVEDERE ultimo privato 425.000, 103 metano 550.000. Corso Palermo 41, telefono 23-448.

BELVEDERE perfette condizioni vendesi via Fiocchetto 5. 85088

BELVEDERE (1953) come nuova, 500 C (1952); giardinetta legno, privati, facilitazioni. Telefonare 73-575. 37970

CABRIOLET Singer Gazelle, nuova 57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 2. Telefono 883-892. 6462

CAMION Fiat 82 con rimorchio due assi ultimo stato con ciclo terzi vendesi. Conrado, Autotrasporti, Preliglione, telefono 71-67. 11662

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, rimborsabili nuove. Telefono 681-479.

CAPELLO, Lagrange 17: 103 TV Pinin Farina, 103 TV recentissima, 103, 600 nuove et [illegible], franca come nuova, belvedere 1954, furgone Ardea 5 marce

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende anche rateizzando: 600 berline, 600 multipla, berline 103 come nuove, giardinetta 500 C, furgone 500 C, furgone 600 A, giardinetta 1100 E, berlina 1900 fuori serie, Aurelia B 21 revisionata. 1413

CERCASI autocarro Fiat con chassis lungo. Musso, telef. 590-564, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104; 690-108.

COMPRO contanti auto nuova da privato. Scrivere casella 4077, SPI, Torino.

CONCEDONSI in giornata prestiti su autoveicoli. IFIT, 5, Quintino 4 bis.

FIAT-SAVA, Sica Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600-103-1400, prenotazione Modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini. Furgoncini: 600-1100, 680 ribaltabile, 640 autobotte, 682 autobotte e normali, 666 N7 autobus, cambi, rateazioni. 479

FINANZIAMENTI, prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5.

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente, Gallo, Nizza 96.

FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 455-490. 10864

GARAGISTI! Montate Pistone Bish: non grippa, economizza olio, niente rodaggio!

GIARDINETTA legno revisionata vende privato, compra 1100-103 occasione. Telefonare 40-516. 86578

GIARDINETTA ottime condizioni vendo. Telefonare 44-807. 87212

GIARDINETTA 500 C perfetto ordine. Tel. 380-340. 87268

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 5, Quintino 4 bis. Telefonare 53-942. 4907

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza, Crescentino 26, telefono 20-852. 9170

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 [illegible] autometano, Marcellit 40, telef. 22-108. 2290

LUCCIOLA 600 qualsiasi porta simile unica, dimostrazioni. Autosalone, Bertola 17.

OCCASIONISSIMA 600 A furgoncino come nuovo [illegible] vende. Torricelli 4.

[illegible] 1300 da competizione, vendesi. Telefonare [illegible]. 210

PRIVATO vende Aurelia B 10 recente in ordine, 155 km./h. carburatore Weber Paul 40 Compressore (da applicare), Marmitte Abarth, Ammortizzatori telescopici, Lavavetro, Fanali Marchal Radio, Bolla assicurata: Viabile Asti, Torino. Vargiu, Bruferio 36. Asti. Telefono (01-41) 39-89 87118

PRIVATO vende privatamente 500 C veramente buone condizioni, accessori. Telefonare 390-624. 11580

PRIVATO vende 600 elaborata, lire 450.000. Telefonare 390-496. 85094

PRIVATO vende 1100-103 beige, 6 mesi. Telefonare 484-993. 28617

VENDO Aprilia come nuova, 500 B bellissima, giardinetta. Telef. 670-592.

575.000 non trattabili vende 600 beige fascia bianca 7 mesi telefonare 690-364 ore pasti. 87082

600 balestra lunga camioncino 1100 ottimo stato vendo. Telefonare 670-228.

500 C ultima vende privato via Don Bosco 41, Torino. 27304

600 celeste gomme bianche mesi sei vendo privato. Telefonare 292-784.

600 sei mesi beige, km. 2500, vendesi. Ferrati, corso Moncalieri 393.

600 vendesi Km. 14.000 lussuosamente completa, come nuova. Telef. 300-400.

1100-103 anno 1956, perfetta, privato vende urgentemente occasionissima. Telefonare 591-901. 56661

1400 Sisia garanzia motore gomme nuove occasione vendo. Telef. 290-940.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

GALLETTO nuovo vendo. Telef. 683-163 giorni feriali. 85093

LAMBRETTA, prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Organizzazione vendita: Dario Viso, corso Principe Oddone 1. Telefono 534-301.

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gilmca, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Kisten Brescia 44. Telef. 23-519.

OCCASIONE vendo sidecar Moldi tappato seminuovo pedileggiato. Telef. 283-430.

VACANZE marine con Ranfilambo Piaggio, facilitazioni pagamento, consegna pronta. Cavolo, Giulio Cesare 165. Telefonare 71-135. 9223

VENDESI bellissima moto carrozzino Harley Davidson 750 cc. Montovan, Trinch 7. 86114

TITI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincia, Assistenza, Ricambi, Vendita, Fabro 10, telef. 47-114.

TITI Viberti [illegible] 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isolato a Accomasso, via [illegible] 14 (Gran Madre). Telefonare 56-087. [illegible]